



## LA SCUOLA SI RACCONTA



# 15° Concorso nazionale di musica d'insieme e per solisti Montini

di Pier Luca Santagapita, classe IIA

Quest'anno, alcuni alunni delle classi seconda e terza del corso musicale della scuola secondaria dell'Istituto San Giovanni Bosco, Pier Luca Santagapita, Tommaso Cerrone, Maria Antonietta Canè, Chiara di Nocera, Maxence Delli Carpini e Mattia Forte, hanno partecipato al 15° Concorso nazionale di musica d'insieme e per solisti, organizzato dall'Istituto Comprensivo "Leopoldo Montini" di Campobasso, con il patrocinio della Regione Molise, del Consiglio Regionale, della Provincia di Campobasso, del Comune, dell'USR, della Camera di Commercio del Molise, del Lions Club e dell'Unimol.

Il concorso è diviso nelle sezioni A-B-C-D, organizzate per età e per categorie. Per partecipare, ogni allievo ha dovuto inviare alla Commissione esaminatrice, composta da illustri docenti dei Licei musicali e dei Conservatori, un video contenente l'esecuzione di tre pezzi della durata massima di 10 minuti. La Commissione, dopo aver valutato l'esecuzione dei tantissimi concorrenti partecipanti, sulla base di alcuni criteri, quali correttezza di esecuzione, precisione e tecnica, ha assegnato a tutti gli allievi partecipanti delle diverse scuole d'Italia un punteggio.

Gli allievi del corso musicale della scuola secondaria dell'Istituto San

Giovanni Bosco hanno ricevuto il punteggio di: 96/100, CATEGORIA SOLISTI, primo premio assegnato a Pier Luca Santagapita, classe IIA (chitarra solista); 96/100, CATEGORIA MUSICA DA CAMERA/ENSEMBLE, premio assegnato a Tommaso Cerrone e a Maria Antonietta Canè, classe IIA (duo pianistico a 4 mani); 98/100, CATEGORIA MUSICA DA CAMERA/ENSEMBLE, primo premio assoluto di categoria, assegnato a Maxence Delli Carpini e a Mattia Forte, classe IIIA (duo chitarra).

Il giorno 22 Aprile, gli alunni vincitori sono stati invitati al teatro Savoia di Campobasso per partecipare alla serata finale, in compagnia dei loro maestri, Cristina Lilli e Marcello Rivelli, e della Dirigente scolastica, dott.ssa Ilaria Lecci. Lo stesso giorno, la commissione ha decretato vincitore assoluto di tutte le categorie, con punteggio 100/100, un pianista, allievo del quarto anno del liceo Galanti.

Nel corso della serata sono stati assegnati ulteriori diplomi: miglior

**15° Concorso Nazionale "Leopoldo Montini" di Musica d'Insieme e Solisti**  
(Pianoforte - Chitarra - Archi - Fiati)  
per le scuole primarie e secondarie  
**CAMPOBASSO**  
**22 aprile 2023**  
**TEATRO SAVOIA - CAMPOBASSO**  
Tutte le informazioni sul SITO della Scuola  
[www.icmontinibc.edu.it](http://www.icmontinibc.edu.it)  
ORGANIZZAZIONE CONCORSO:  
Istituto Comprensivo Statale "L. Montini"  
Via Giovanni - C. de' Colle delle Api  
86100 CAMPOBASSO  
telefono 0874-403740  
e-mail: [chi280008@istruzione.it](mailto:chi280008@istruzione.it) / [chi280008@pec.istruzione.it](mailto:chi280008@pec.istruzione.it)

direttore, miglior talento, miglior arrangiamento, miglior brano inedito. Al professore Marcello Rivelli, docente di chitarra nel corso musicale del nostro istituto, è stato assegnato il diploma Honoris per il più alto numero di allievi premiati.



## "I campi di Concentramento in Molise"

a cura del professore Francesco Paolo Tanzi

Relazione del lavoro svolto in classe dagli alunni della 1D

"In occasione della Giornata della Memoria molte sono state le attività che hanno coinvolto i nostri alunni con lo scopo di sensibilizzare le coscienze critiche e formare l'onesto cittadino del domani, attraverso non solo studi approfonditi sul tema della SHOAH E DELLE DISCRIMINAZIONI RAZZIALI, ma anche e soprattutto attraverso attività di ricerca volte ad alimentare dibattiti e riflessioni che hanno trovato poi espressione in disegni, saggi, testi poetici ed articoli di giornale, molti dei quali pubblicati sul sito del nostro istituto. In tale occasione, nata con l'intento di "NON DIMENTICARE", alcuni alunni HANNO SVOLTO RICERCHE SUI CAMPI DI CONCENTRAMENTO IN MOLISE, APPROFONDENDO ANCHE LO STUDIO DEL PORRAJ MOS e venendo così a contatto con il libro del professore Francesco Paolo Tanzi, "I campi di concentramento in Molise. San Bernardino e i confinati politici ad Agnone". Il libro racconta la drammatica pagina di storia della persecuzione e segregazione razziale nella nostra Regione, ed in particolare nella provincia di Isernia, che ha riguardato soprattutto confinati politici e le popolazioni di etnia Rom e Sinti. Il libro, che contiene documenti inediti sul



critici, destinati alla pubblicazione sul giornalino scolastico e destinati a concorsi letterari sul tema della Memoria. È stata una grande emozione, per i nostri alunni, sfogliare le pagine del libro a cura del professore Tanzi, che riportano una vera e propria indagine critica e ricostruzione ordinata di eventi tramite il racconto di fatti attraverso documenti, testimonianze,

racconti scritti, che non solo hanno permesso il sapere accertando la veridicità, ma hanno maturato nelle coscienze degli alunni una maggiore consapevolezza della realtà che ci circonda e la capacità del discernimento. Particolarmente inte-

ressante è stato il capitolo V che riporta le testimonianze dirette dei sopravvissuti: infatti queste preziose pagine di testimonianza storica, non solo locale, hanno permesso ai ragazzi di capire da che parte stare, riflettere dunque sul vero senso della Storia, grande maestra di vita."

Gli alunni hanno svolto un vero e proprio compito di realtà attraverso una ricerca sulla deportazione dei Rom e dei Sinti in Molise e sui campi di concentramento ad Agnone e a Bojano, ricerca che ha trovato espressione in poesie e alcuni saggi critici, destinati alla pubblicazione sul giornalino scolastico e destinati a concorsi letterari sul tema della Memoria.

È stata una grande emozione, per i nostri alunni, sfogliare le pagine del libro a cura del professore Tanzi, che riportano una vera e propria indagine critica e ricostruzione ordinata di eventi tramite il racconto di fatti attraverso documenti, testimonianze,



smesso il sapere accertando la veridicità, ma hanno maturato nelle coscienze degli alunni una maggiore consapevolezza della realtà che ci circonda e la capacità del discernimento. Particolarmente inte-

ressante è stato il capitolo V che riporta le testimonianze dirette dei sopravvissuti: infatti queste preziose pagine di testimonianza storica, non solo locale, hanno permesso ai ragazzi di capire da che parte stare, riflettere dunque sul vero senso della Storia, grande maestra di vita."

17 aprile 2023 Incontro con l'autore Francesco Paolo Tanzi

Il giorno 17 aprile gli alunni del corso D, insieme alla Dirigente dott.ssa Ilaria Leci, hanno incontrato il professore Francesco Paolo Tanzi per riflettere e confrontarsi su una pagina di storia locale ancora poco conosciuta: i campi di concentramento in Molise.

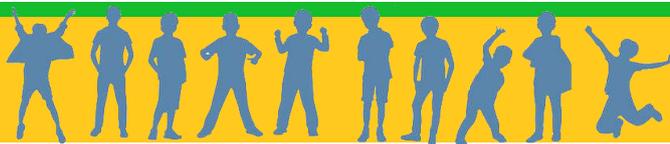
I ragazzi si sono relazionati con il professore, ponendo domande ed apprendendo notizie, spesso poco note, del loro territorio, avendo avuto modo di visionare i libri scritti sull'argomento e discuterne insieme.

Al termine dell'incontro sono stati donati al prof. Tanzi degli elaborati grafici in-

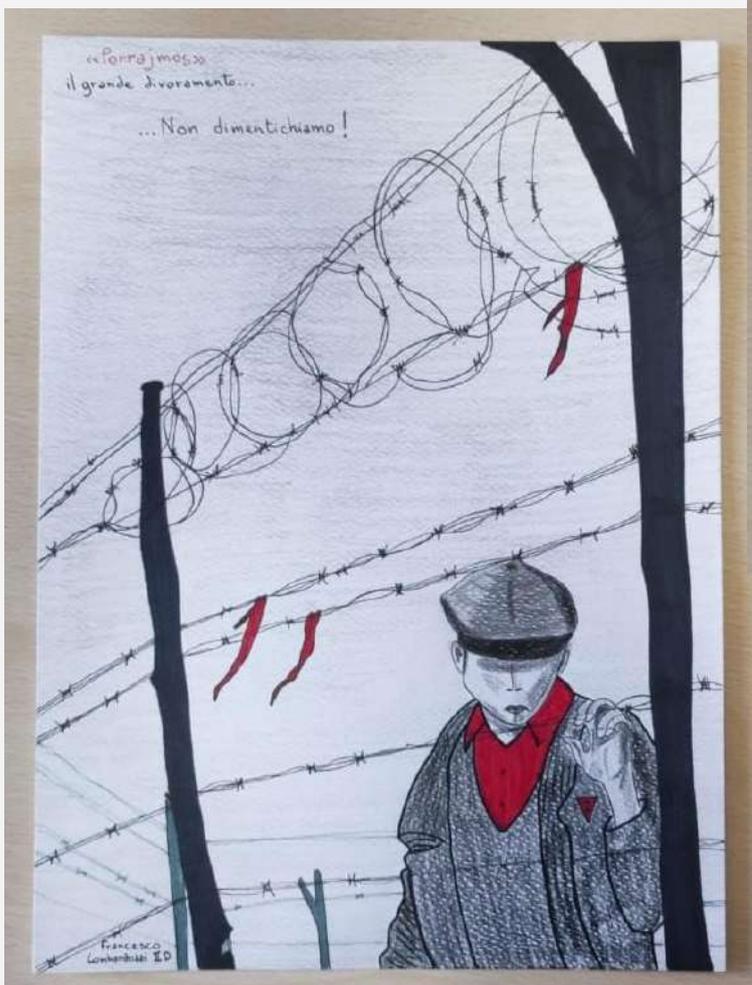
erenti il porrajmos e il campo di Agnone, poesie e saggi brevi.

Commosso da tanto interesse ed entusiasmo il prof. Tanzi ha voluto lasciare un messaggio ai ragazzi: "Studiate e poi pensate con la vostra testa, obbedite a voi stessi ed alla vostra morale".

E' stato un incontro intenso e di forte impatto emotivo.



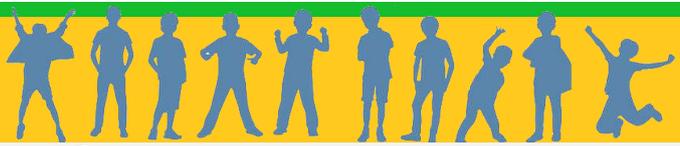
# *“I campi di Concentramento in Molise”*



**Francesco Lombardozi – 2D**



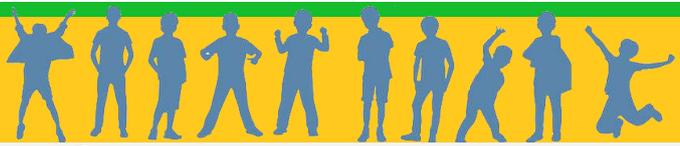
**Tommaso Cicchetti – 2D**



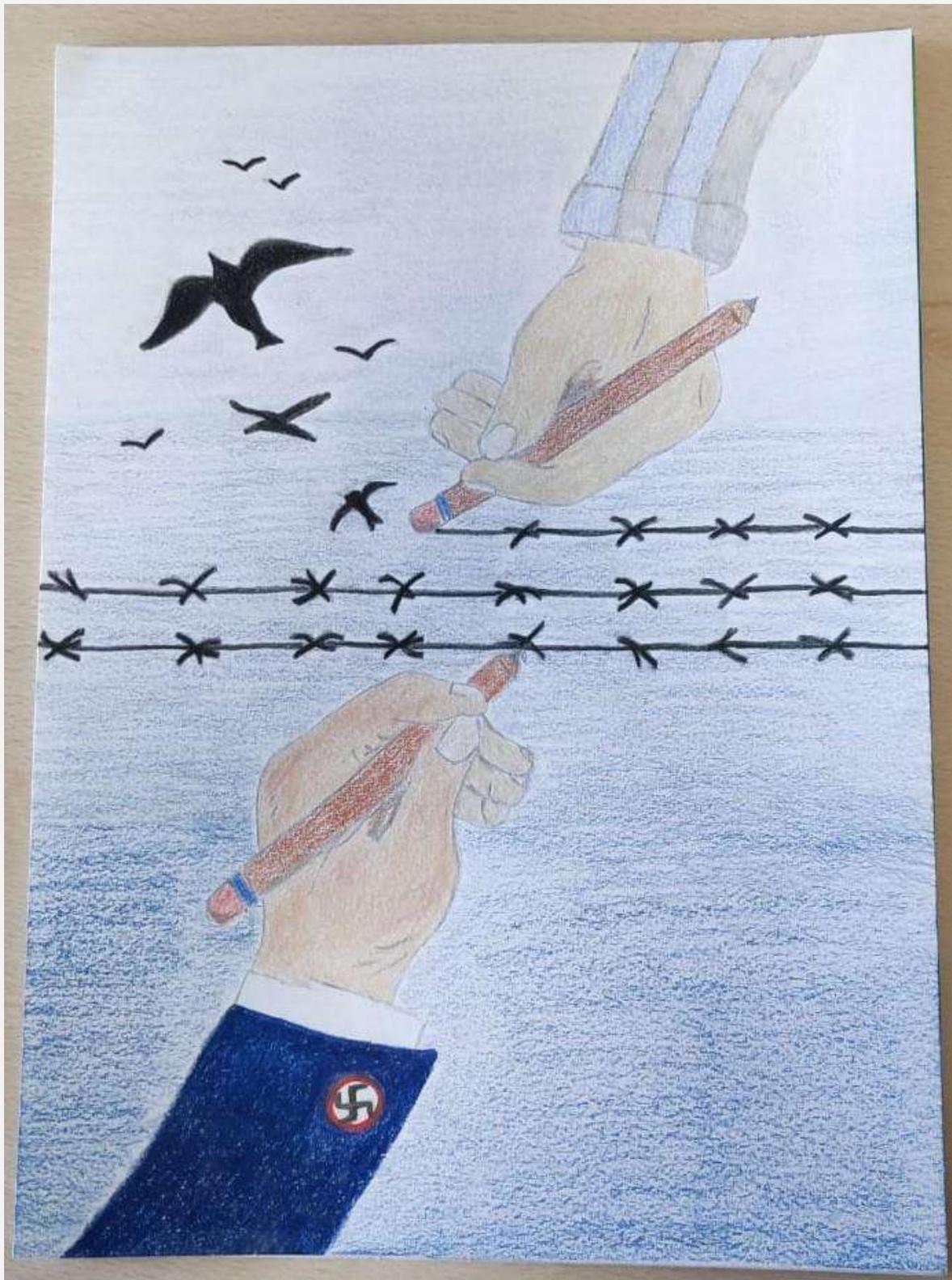
# *"I campi di Concentramento in Molise"*



**Ruben Costa - 2D**



*“I campi di Concentramento  
in Molise”*



*Syria Veneziale – 2D*



# *“I campi di Concentramento in Molise”*



***Il giorno 17 aprile 2023 F P Tanzi incontra gli alunni del corso D - Gli alunni offrono le loro illustrazioni***



***Il prof. F. P. Tanzi nella nostra scuola - Foto di gruppo con gli alunni, la dirigente, i docenti***



# *“I campi di Concentramento in Molise”*



*Il prof. F. P. Tanzi nella nostra scuola – Foto di gruppo con la dirigente e i docenti*



## I CAMPI DI CONCENTRAMENTO NEL MOLISE

*“Io appartengo all'unica razza che conosco, quella umana” Albert Einstein*

**I**l 5 settembre 1938 Mussolini firmò l'entrata in vigore delle leggi razziali, allineando il nostro Paese alle tragiche scelte della Germania Nazista di Adolf Hitler. In base a quelle norme migliaia di persone vennero private dei loro diritti elementari per il solo fatto che non appartenevano alla razza ariana, persero il posto di lavoro, fu impedito loro di frequentare scuole e Università, furono portate via le loro proprietà, i loro esercizi commerciali e le imprese artigiane, vennero perseguitate per il solo fatto di essere Ebrei, Rom o per avere la pelle scura. Le leggi razziali infatti non erano solo contro gli Ebrei, ma anche contro persone di etnia Rom e Sinti, Slavi, omosessuali e disabili vennero portati nei campi di concentramento insieme agli avversari politici.

Quasi nessuno ricorda il campo di sterminio di Trieste, gestito direttamente dalle SS o i campi di internamento aperti anche in Molise oltre che nel resto d'Italia.

Pochi mesi dopo l'ingresso in guerra dell'Italia (10 giugno 1940), il Governo fascista emanò il Decreto 4 settembre 1940 con il quale furono istituiti speciali Campi

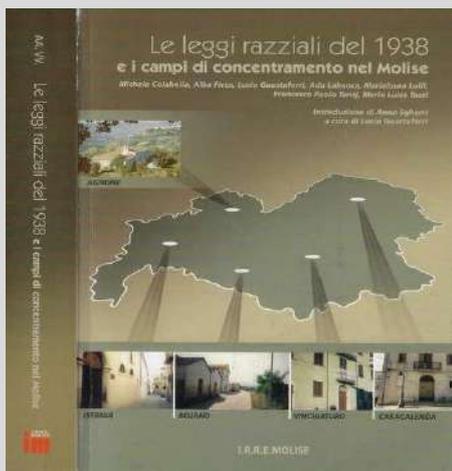
nei quali furono raggruppati i sudditi nemici internati (i cittadini stranieri, soprattutto di religione ebraica, fuggiti dai loro Paesi prima della guerra e venuti in Italia nella speranza di scampare alla persecuzione religiosa o politica). Gli Internati appartenevano a varie categorie, classificate dalle Autorità: ebrei stranieri, sudditi nemici (compresi i cinesi), ex Jugoslavi (soprattutto Dalmati), cittadini della Venezia Giulia (Sloveni), italiani pericolosi (antifascisti), italiani condannati (soprattutto per praticare la borsa nera) ed anche fascisti caduti in disgrazia perché critici verso il regime.

I Campi furono istituiti in genere in strutture private prese in affitto dal Ministero dell'Interno, compresi Monasteri e fabbriche dismessi. È difficile ricostruire il numero delle persone internate, in quanto nei registri (dove ci sono pervenuti) i nomi sono spesso cancellati oppure mancano delle pagine. Non si co-

nosce neppure l'elenco preciso dei Campi. Il numero accreditato dagli storici è di circa 200 luoghi di Internamento, istituiti in Italia. Già dal 1939 vennero individuati i comuni dell'Italia centrale e meridionale poco importanti dal punto di vista militare, lontani dalle zone rilevanti per la guerra, destinati all'internamento « affinché i suddetti nemici internati (...) possano essere raggruppati in speciali campi di concentramento, ovvero essere obbligati a soggiornare in una località determinata da provvedimento di internamento ».

Uno di tali luoghi è l'allora provincia abruzzese di Campobasso (oggi capoluogo di provincia del Molise) tra cui sono inizialmente individuate sei sedi: Agnone, Boiano, Bonefro (mai reso funzionante), Casacalenda, Isernia e Vinchiaturo, e nelle quali, dal 1940 al 1943, saranno rinchiusi (in palazzi, ex conventi, abitazioni private requisite) 292 ebrei.

Nei campi di concentramento molisani giunsero prigionieri di guerra, o autori di “attività dannose per lo stato » di varie nazionalità e razze: quelle definite « inferiori » quali slavi, croati, neri e zingari, e quella considerata « non umana » ebraica. La maggior parte degli





## I CAMPI DI CONCENTRAMENTO NEL MOLISE

ebrei internati era di nazionalità tedesca e polacca. Seguirono internati boemi, cecoslovacchi, croati (soprattutto donne), oltre, in numero esiguo, turchi francesi, svizzeri, inglesi e italiani.

Gli internati furono sottoposti a una rigida sorveglianza da parte della polizia o dei carabinieri e a rigide norme amministrative: non potevano abbandonare la località di confino e discutere di politica, dovevano tenere una buona condotta e non destare sospetti, non era consentito conservare passaporti o documenti militari, né somme di denaro e gioielli. Gli internati potevano comunicare all'esterno tramite corrispondenza epistolare, la quale era sottoposta a rigide norme e a censura: tutta la corrispondenza in entrata e in uscita doveva essere controllata.

La dimensione dell'Internamento nella in Molise è stata esaminata dagli studiosi che hanno raccolto notizie abbastanza precise per le 5 località di internamento: Agnone, Boiano, Casacalenda, Isernia, Vinchiaturo.

Ad **Agnone** venne allestito un "Luogo di detenzione" in cui, per il tempo della sua esistenza, dal 1940 al 1943, furono imprigionati specialmente rom e sinti di varie nazionalità rastrellati nei loro accampamenti. Era stata allestita una scuola "rieducativa" per bambini. Scarsa alimentazione, freddo, pidocchi e miseria regnavano in questo luogo. La vigilanza era affidata ai Carabinieri.

Il Campo di concentramento di

**Boiano**, allestito, nell'estate 1940, era composto di quattro grandi costruzioni di un ex tabacchificio, di proprietà della società Saim, di fronte alla linea ferroviaria, circondate da un reticolato alto due metri. Secondo i dati ufficiali, il campo di concentramento di Boiano poteva accogliere "250 internati normali" oppure "300 zingari". A Boiano vennero imprigionati 76 zingari internati in questo campo, di nazionalità italiana, spagnola, croata, francese. Le condizioni come risulta da molti documenti erano disastrose infatti furono effettuati piccoli lavori di ristrutturazione.



*Campo di concentramento a Casacalenda*

I campi di **Casacalenda e Vinchiaturo** erano destinati esclusivamente all'accoglienza di donne. A Casacalenda, un'unica ala del Palazzo Caradonio Di Blasio, utilizzato come edificio scolastico, era adibita a campo di concentramento ospitante circa 80 internate, così divise: donne sospettate di spionaggio straniere ariane di nazionalità nemiche, zingare, ebrei straniere e italiane (due donne considerate dal regime di reale pericolo

per l'ordine pubblico o comunque capaci di svolgere attività spionistica, tra cui la professoressa Anna Levi internata per «aver pubblicamente parlato del Führer»).

Ad **Isernia** l'ex Convento delle Benedettine, ubicato sulla strada principale della cittadina, denominato «Antico Distretto» era adibito a campo di concentramento maschile (della capienza di duecento persone). In verità, la capienza risultava inferiore, in quanto alcuni locali vennero ceduti alla vicina scuola. La Direzione fu affidata ad un Commissario di Polizia, la vigilanza fu affidata ad alcuni Carabinieri e Poliziotti (con compiti prevalentemente amministrativi). Ospitava internati, per motivi politici sociali, la maggior parte dei quali di diverse nazionalità. La corrispondenza con i propri familiari, sottoposta a censura, necessitava di particolari autorizzazioni; anche qui non era previsto l'obbligo di lavoro, né la possibilità di svolgere alcuna attività lavorativa, ad eccezione degli addetti alle pulizie o degli aiutanti al servizio mensa. Nell'estate 1941, venne acquisita una sala cinematografica, con il pavimento in legno, nella quale furono sistemati gli ebrei trasferiti da Agnone. Per un breve periodo vi sarà tra gli internati anche **Antonio Gramsci**, filosofo e politico nemico del regime. Dopo l'8 settembre, il Campo non fu chiuso ed alcuni internati morirono in seguito al bombardamento della città del 10 settembre.

Gli ebrei detenuti nei campi di



## I CAMPI DI CONCENTRAMENTO NEL MOLISE

concentramento molisani vennero liberati nel 1943 a seguito dell'avanzata degli Alleati, il 13 ottobre a Casacalenda, il 15 a Vinchiaturò, e il 4 novembre ad Isernia. In gruppo si recarono nei centri di assistenza in Puglia allestiti dagli Alleati. Alcuni, non riuscendo a fuggire vennero arrestati e condotti nei campi di sterminio nazisti.

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri **in spirito di fratellanza**”

Articolo 1 “Dichiarazione Universale dei diritti umani” 10 dicembre 1948

Simone Padula, 1<sup>^</sup>D

Siti:

[www.moliseweb.it](http://www.moliseweb.it) [www.porrajmos.it](http://www.porrajmos.it)  
[www.auschwitz.be](http://www.auschwitz.be)

Fonti:

Bibliografia: Colabella, M. Ficca, A. Guastaferrì, L. Labanca, A. Lolli, M. Tanzj, F.P. Tozzi, *Le leggi razziali del 1938 e i campi di concentramento nel Molise, Campobasso, I.R.R.E Molise, 2004.*

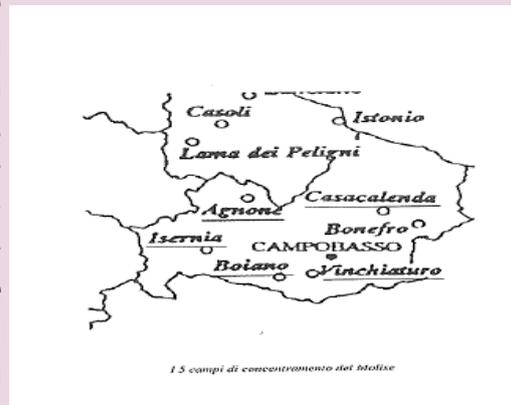
# IL GIORNO DELLA MEMORIA

**Porrajmos**, ‘grande divoramento’, è il termine che in lingua romanes indica il genocidio, perpetrato durante la Seconda Guerra Mondiale, di Rom e Sinti, di cui si contano circa 25mila vittime italiane.

Ma la perse-

cuzione, l'internamento e lo sterminio di queste popolazioni non avvenivano solo nei campi di concentramento nazisti in Germania e Polonia. Anche in Italia, nel 1940, il regime fascista aveva organizzato dei campi di concentramento come quelli di Campobasso, Casacalenda, Bojano Agnone e Isernia, dove Rom e oppositori politici furono rinchiusi.

Quella del Porrajmos nel nostro Paese è una vicenda dimenticata, che non è nemmeno menzionata nella legge che ha istituito il Giorno della Memoria il 27 gennaio. Il velo dell'oblio però è iniziato a rompersi grazie alla classe VB del liceo scientifico di Agnone. Infatti nell'anno scolastico 2000-2001, il professor



I CAMPI DI CONCENTRAMENTO DEL MOLISE

Francesco Paolo Tanzj porta i suoi alunni a intervistare gli anziani del paese e a confrontarsi con i documenti d'archivio. Per mia fortuna e grazie al prof. Di Pasquò Gianfranco, so-

no riuscito ad avere il testo ‘I campi di concentramento nel Molise’. Leggendolo si scopre una realtà che ci tocca da vicino, che è stata vista, a volte condita, da padri, nonni, bisnonni, e di cui però si sono perse le tracce. Voglio raccontarvi, in questa breve ricerca, le vicende che più hanno suscitato in me sentimenti di smarrimento, dolore e profonda ingiustizia.

Quella del Porrajmos nel nostro Paese è una vicenda dimenticata, che non è nemmeno menzionata nella legge che ha istituito il Giorno della Memoria il 27 gennaio. Il velo dell'oblio però è iniziato a rompersi grazie alla classe VB del liceo scientifico di Agnone. Infatti nell'anno scolastico 2000-2001, il professor



## IL GIORNO DELLA MEMORIA

Francesco Paolo Tanzj porta i suoi alunni a intervistare gli anziani cesi del paese e a confrontarsi con i documenti d'archivio.

Per mia fortuna e grazie al prof. Di Pasquo Gianfranco, sono riuscito ad avere il testo 'I campi di concentramento nel Molise'.

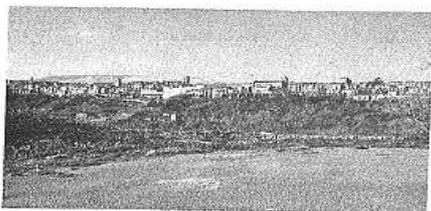
Leggendolo si scopre una realtà che ci tocca da vicino, che è stata vista, a volte condivisa, da padri, nonni, bisnonni, e di cui però si sono perse le tracce. Voglio rac-

contarvi, in questa breve ricerca, le vicende che più hanno suscitato in me sentimenti di smarrimento, dolore e profonda ingiustizia.

Ad Agnone l'ex convento di San



Il lato occidentale di S. Bernardino



Agnone vista da S. Bernardino  
- 69 -



S. Bernardino nel 1932



L'ala meridionale di S. Bernardino

**FONTE: "I CAMPI DI CONCENTRAMENTO NEL MOLISE" ED. 2000-2001**

di Agnone, mentre la pulizia era affidata a turno ai deportati. Nel 1940 i primi internati furono i prigionieri politici ebrei di varie nazionalità, successivamente intere

famiglie di Rom.

Con l'arrivo dei Rom la situazione mutò sensibilmente vennero presi provvedimenti in misura precauzionale data la tendenza dei Rom a sfuggire alla vigilanza. Ad esempio furono applicate cancellate di ferro alle finestre. I Rom erano infestati dai pidocchi e per questo furono usati molti medicinali anti-parassitari.

D'altro canto, la vita nel campo di concentramento di Agnone dipendeva molto dal direttore che lo dirigeva. Infatti con la nomina da parte del Ministero dell'Ispettore Generale di P.S. Panariello, nel campo, visto la presenza di molti bambini, fu istituita una scuola mista per l'educazione intellettuale e religiosa dei figli minorenni dei Rom internati. Il compito fu affidata alla maestra Carola Bonanni che insegnava gratuitamente. La maestra riuscì a portare all'esame finale 21 ragazzi di cui 8 promossi.

Gli internati avevano anche la possibilità ogni tanto di uscire dal campo, controllati sempre dai militari, e potevano scrivere anche lettere che non dovevano superare 25 righe. Gli agnonesi erano ben disposti nei confronti degli internati politici considerate persone educate e facoltose un po' meno verso i Rom.

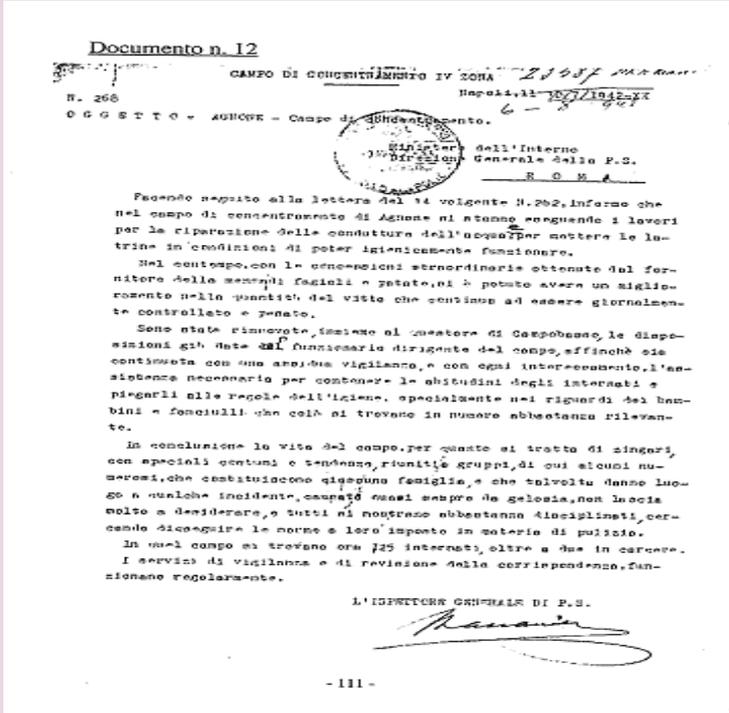
Grazie alle ricerche condotte dal professor Francesco Paolo Tanzj e dai suoi studenti si è individuata, tra le 148 persone che furono internate a San Bernardino, Milka Goman, una rom che all'età 96 anni ci ha lasciato. Ma con i suoi ri-



## IL GIORNO DELLA MEMORIA

cordi, nel 2005 questa donna ha permesso di riconoscere nell'ex convento, il luogo dove lei e la sua

via i 148 Rom. Di loro si sono perse le tracce ma gli studi portano tutti in un'unica direzione: anche



i Rom internati ad Agnone furono condotti a Auschwitz per il grande sterminio del 01 agosto del 1944.

Il 2 agosto è la Giornata della memoria dei Rom sterminati dai nazisti nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale. La lettura del libro scritto

che i Rom sono rimasti prigionieri di quei pregiudizi radicati che, dopo la guerra, li hanno nuovamente condannati anche a prescindere dai loro comportamenti. Per questo la negazione del genocidio dei Rom assume una duplice valenza: non solo cancella la memoria di centinaia di migliaia di vittime, ma investe l'identità attuale dei Rom sparsi in tutta Europa.

Realizzato da: Francesco Cenci I D<sup>A</sup> Istituto secondario di primo grado San Giovanni Bosco, Isernia, anno scolastico 2022- 2023

### DEDICATO

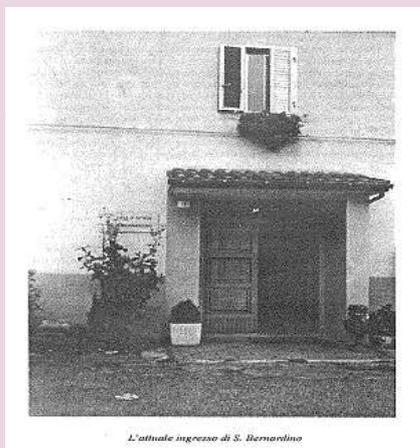
Alla professoressa Valentina Traglia per avermi insegnato a riacquistare il senso unico e vero della Storia.



FONTE: "I CAMPI DI CONCENTRAMENTO NEL MOLISE" ED. 2000-2001

famiglia furono prigionieri. Nel 1943, come da testimonianze

to dal prof. Tanzj insieme ai suoi alunni, ha aperto i miei occhi. Sia



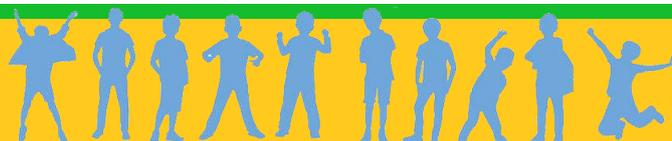
L'attuale ingresso di S. Bernardino



FONTE: "I CAMPI DI CONCENTRAMENTO NEL MOLISE" ED. 2000-2001

raccolte dagli alunni della V B, in una gelida mattina arrivarono a Agnone i tedeschi e portarono

sull'esistenza dei campi di concentramento così vicino a me, ma soprattutto mi sono reso conto



## IN MEMORIA DI OSMAN CARUGNO!

### BANDO DI CONCORSO

“diSEGNARE NELLA MEMORIA il Giardino dei Giusti”

a.s. 2022 - 2023

premiazione classe 1^D Scuola Secondaria di Primo Grado - I.C. San Giovanni Bosco IS -

Nella giornata del 16 maggio 2023, presso la Chiesa Santa Maria Assunta in Cielo di Capracotta (IS), nella cornice della splendida cerimonia in memoria di Osman Carugno, eroe tra i giusti, si è celebrato **L'EVENTO DI PREMIAZIONE DEL CONCORSO “diSEGNARE NELLA MEMORIA il giardino dei Giusti”**. Tra le scuole premiate anche l'I. C. San Giovanni Bosco di Isernia per l'elaborato presentato dalla **classe I D - S.S.P.G.** alla quale è stata riconosciuta una menzione speciale.

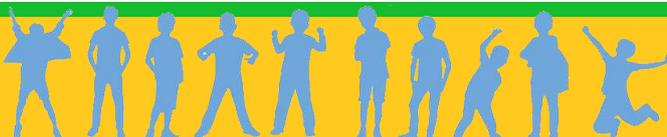
L'elaborato, che ha partecipato con successo al bando di concorso, come si legge dall'attestato ricevuto, consiste in un file multimediale scaricabile con QR Code con i versi della poesia **“Per non dimenticare da che parte stare”**, realizzata in brainstorming, arricchita con le

*rappresentazioni grafiche degli alunni su **Zack, cane eroe** in una metafora scaturita dalle riflessioni condivise. L'elaborato, insieme a quelli dell'I. C. Molise Altissimo (per i plessi di Carovilli e Capracotta) sarà esposto in una mostra permanente presso la piazzetta intitolata a Osman Carugno di Capracotta.*

La cerimonia è stata inaugurata dall'esibizione della Fanfara dell'Arma dei Carabinieri che ha intrattenuto il pubblico con pezzi assai suggestivi tra i quali l'Inno di Mameli, in apertura, e altri tratti da diversi repertori tra i quali le colonne sonore del maestro Ennio Morricone.

Tra i momenti più toccanti della giornata-evento, il videomessaggio del nipote di Josef Konforti, ebreo sopravvissuto alla deportazione, che ha ricordato la persona di Osman Carugno quale eroe tra i giusti: “E' grazie a lui se oggi io sono qui”, ha ricordato Josef; il suo racconto è stato un momento di testimonianza e riflessione: ha ricordato come l'eroe carabiniere abbia aiutato un gruppo

di ebrei, tra cui vi era la sua famiglia, a scappare dalla deportazione e a salvarsi. L'essere giusti, come ha spiegato il parroco della comunità ospitante, significa vivere in sintonia con la terra e con il Cielo, è una condizione di salvezza eterna; la memoria, infatti, come ha detto la dott.ssa Franca Tancredi, Sig. Prefetto di Isernia, è qualcosa che va stimolato con grande impegno civico per suscitare un forte senso critico e che, come ha sottolineato anche il Tenente Colonnello Vincenzo Maresca, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Isernia, deve essere considerata l'arma per combattere l'indifferenza che rende ipocriti e complici dell'ingiustizia. Preziosi sono stati anche sia l'intervento dei Fratelli Fiadino - di cui si è ricordata la drammatica fucilazione degli zii anglosassoni il 4 novembre del 1943 per opera dei nazisti - ai quali è stata donata una targa per il merito, e sia il contributo del giornalista RAI Sergio Bucci - autore del libro *“La benemerita in Molise. Storia dei Carabinieri per una socie-*



## IN MEMORIA DI OSMAN CARUGNO!

ta e un territorio nel XIX secolo”, edito da Palladino Editore 2022 - che ha riportato alcune citazioni del suo libro, con forte riferimento alla vita di Osman Carugno, a cui la cittadina dell’Alto Molise ha dato i natali.

Quale migliore cornice, dunque, per tale evento che ha visto protagonista anche la nostra scuola!

## LA POESIA

### NON DIMENTICARE... DA CHE PARTE STARE

CHE COSA E' LA VERITA'?

E' UNA LUCE ACCESA SULLA REALTA'

E' UNA CONTINUA RICERCA CHE DIVENTA UNA LEZIONE DEL RIPUDIO DELL'ODIO E DI OGNI DISCRIMINAZIONE PERCHE' CON DISCERNIMENTO IL MONDO BISOGNA GUIDARE

E IMPEDIRE AL MALE COSI' DI SOVRASTARE.

E' UN CONTINUO INVITO A NON DIMENTICARE

DA CHE PARTE BISOGNA STARE

CHE COSA E' LA VERITA'?

NON E' QUALCOSA DI EFFIMERO COME LA VANITA'

E' DESIDERARE UN MONDO DI PACE E FRATELLANZA

E' ABBATTERE I MURI DEL PREGIUDIZIO E DELL'IGNORANZA

E' IL VOLTO DELLA DEMOCRAZIA

CHE CONTRASTA LA MASCHERA DI OGNI RAZZIA

E' UN CONTINUO INVITO A NON DIMENTICARE

DA CHE PARTE BISOGNA STARE.

CHE COSA E' LA VERITA'?

E' LA CHIAVE DELLA LIBERTA'

CHE APRE LA PORTA DELLA GIUSTIZIA

E SVELA UN MONDO DI AMICIZIA

RIVESTITA DI AMORE E TOLLERANZA

DI GESTI CORAGGIOSI E DI SPERANZA

E' UN CONTINUO INVITO A NON DIMENTICARE

DA CHE PARTE BISOGNA STARE



SCAN ME



SCAN ME

Il QR Code del lavoro multimediale

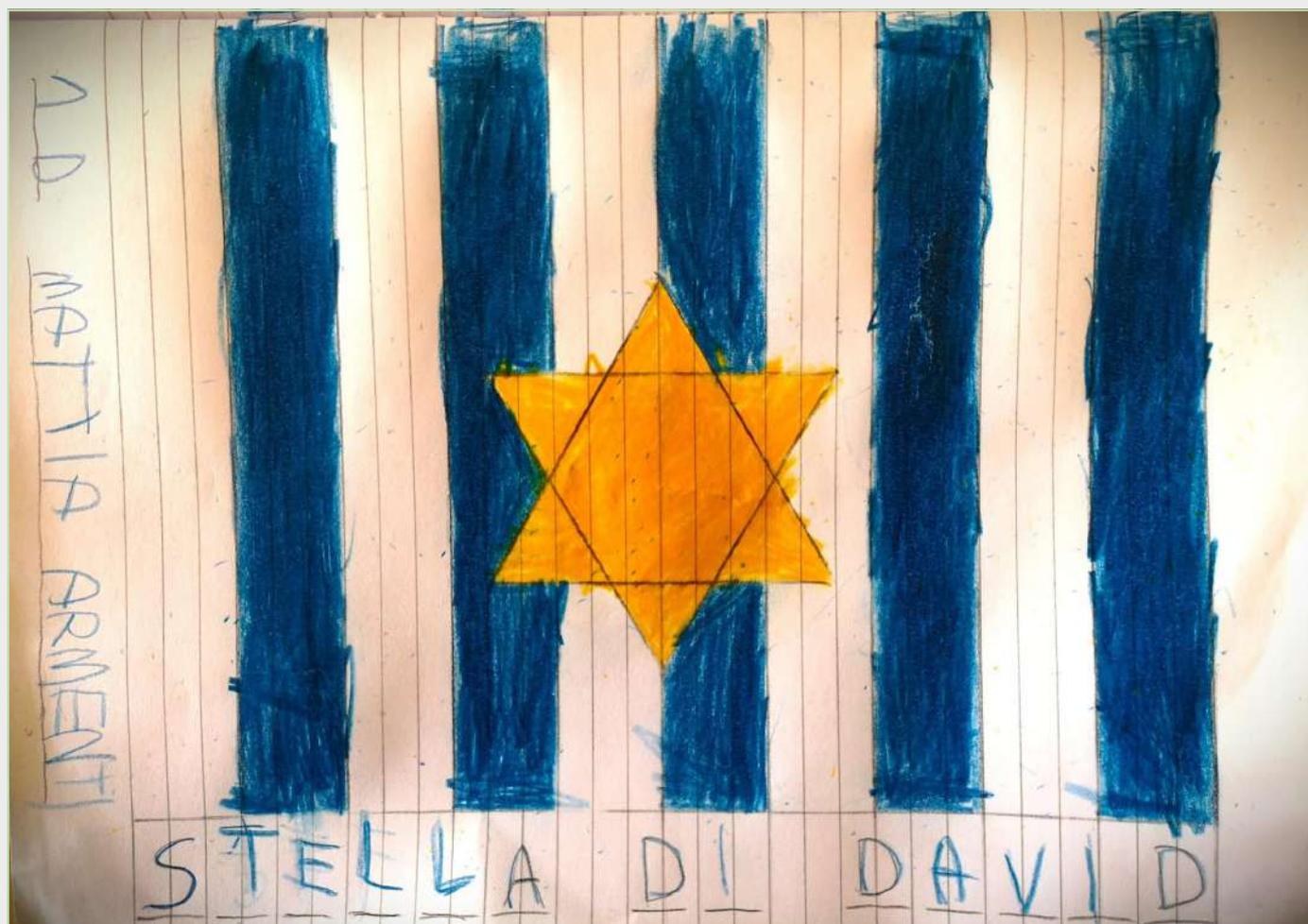
*Dedicato a Osman Carunchio il carabiniere che sapeva che la giustizia non ha nulla da temere che ha salvato tanti ebrei dalla morte e dalla persecuzione e a tutti noi ha dato una grande lezione.*



CERIMONIA DI PREMIAZIONE CONCORSO “diSEGNARE NELLA MEMORIA il giardino dei Giusti” Chiesa Santa Maria Assunta in Cielo, Capracotta (IS)



**NON DIMENTICARE... DA CHE PARTE STARE**



**I. C. SAN GIOVANNI BOSCO  
SCUOLA SECONDARIA  
DI PRIMO GRADO  
ISERNIA  
CLASSE ID  
A.S. 2022-2023**



# **CHE COSA È LA VERITÀ?**

**E' UNA LUCE ACCESA SULLA REALTÀ È UNA CONTINUA RICERCACHE DIVENTA UNA LEZIONE DEL RIPUDIO DELL'ODIO E DI OGNI DISCRIMINAZIONE**





**PERCHÉ CON DISCERNIMENTO IL MONDO  
BISOGNA GUIDARE E IMPEDIRE AL MALE  
COSÌ DI SOVRASTARE**

**È UN CONTI-  
NUO INVITO A  
NON DIMENTI-  
CARE DA CHE  
PARTE BISO-  
GNA STARE**

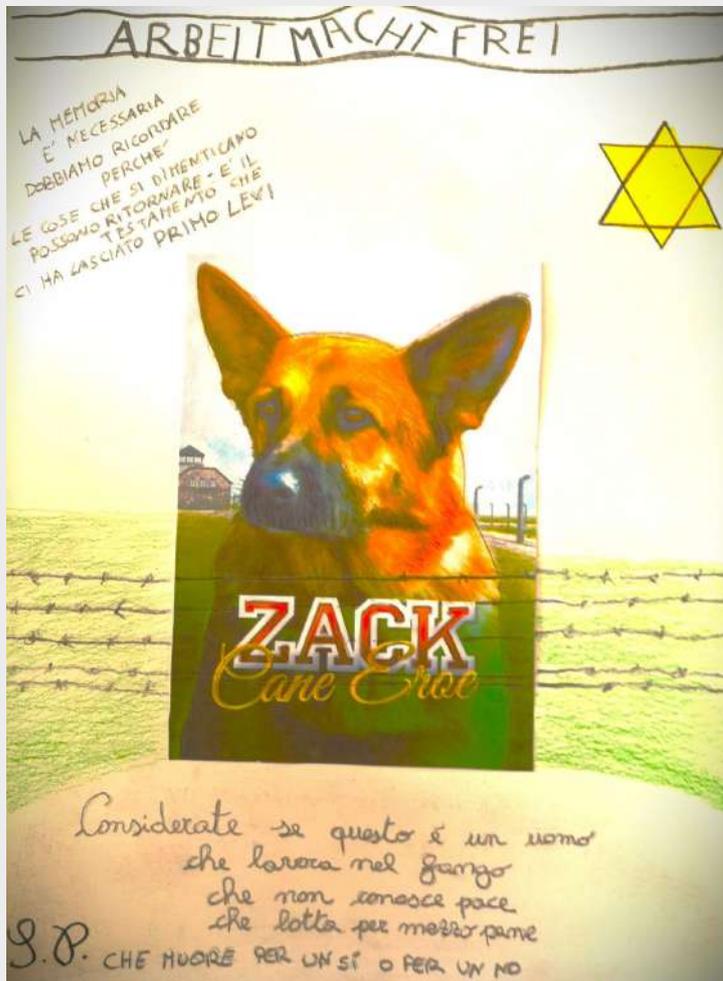




# CHE COSA È LA VERITÀ?

NON È QUALCOSA DI EFFIMERO COME LA VANITÀ:

È DESIDERARE UN MONDO DI PACE E



FRATELLANZA;  
È ABBATTERE I MURI  
DEL PREGIUDIZIO E  
DELL'IGNORANZA



È IL VOLTO  
DELLA DEMOCRAZIA  
CONTRASTA  
LA MASCHERA  
DI OGNI RAZ-  
ZIA



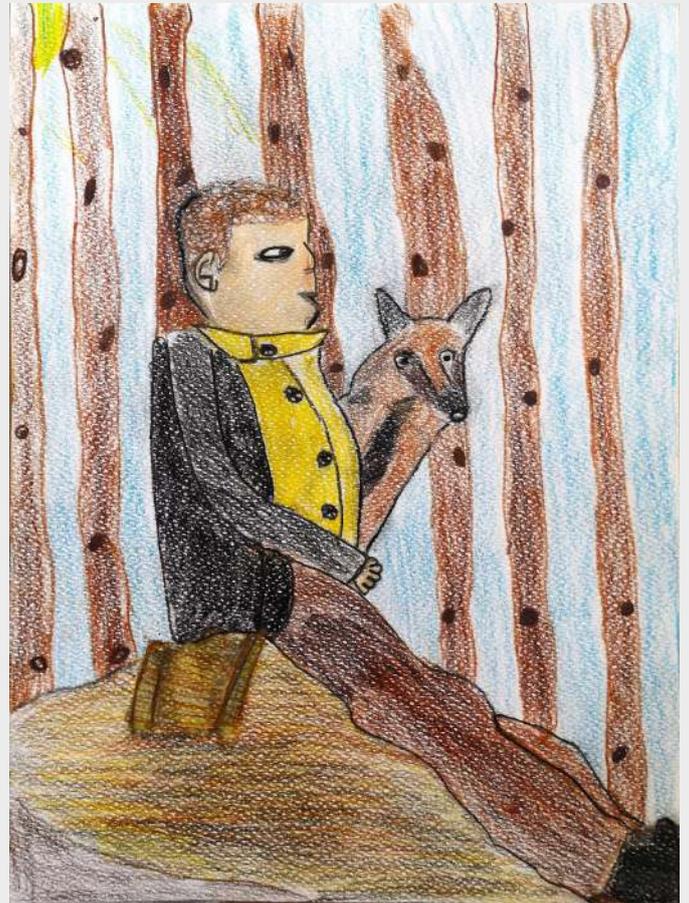
È UN CONTI-  
NUO INVITO A  
NON DIMEN-  
TICARE DA  
CHE PARTE  
BISOGNA  
STARE





# **CHE COSA È LA VERITÀ?**

**E' LA CHIAVE DELLA  
LIBERTÀ**



**CHE APRE LA PORTA  
DELLA GIUSTIZIA E  
SVELA UN MONDO DI  
AMICIZIA**



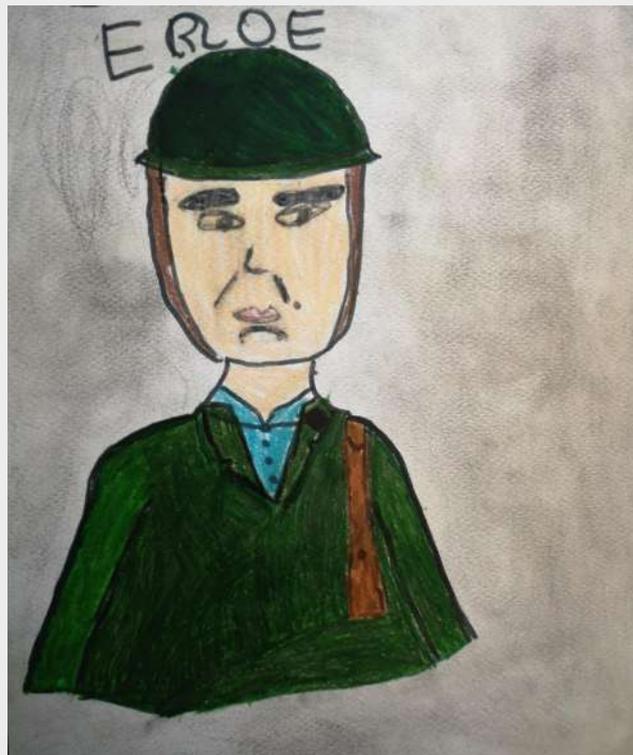
RIVESTITA DI  
AMORE E TOL-  
LERANZA DI  
GESTI CORAG-  
GIOSI E DI  
SPERANZA



È UN CONTINUO IN-  
VITO A NON DIMEN-  
TICARE DA CHE  
PARTE BISOGNA  
STARE



**DEDICATO A  
OSMAN CARUNCHIO  
IL CARABINIERE**



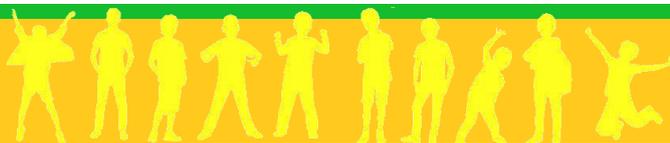


CHE SAPEVA CHE LA GIUSTIZIA NON HA NULLA  
DA TEMERE CHE HA SALVATO TANTI EBREI DAL  
LA MORTE E DALLA PERSECUZIONE E A TUTTI  
NOI HA DATO UNA GRANDE LEZIONE





**IL CANE EROE ZACK METAFORA  
DEL CORAGGIO  
COME L'EROE  
OSMAN CARUNCHIO**



## ANTETO, RICATAS E IL VILLAGGIO DELL'AMORE

**C'**era una volta un fanciullo di nome Anteto: viveva in un paese bellissimo e tranquillo circondato dall'amore dei suoi cari.

Un giorno, però, giunsero dei soldati guidati da un dittatore di nome Blad: assediaron il villaggio spargendo violenza, distruggendo le case con le bombe, costringendo il popolo alla fuga; Anteto riuscì a scappare ma perse le tracce dei suoi cari genitori. Era rimasto solo, senza famiglia e senza pace, affamato e disperato, quando ad un tratto incontrò un anziano signore: aveva la barba lunga e gli occhi profondi e buoni pieni di sicurezza e illuminati dall'amore: «caro fanciullo, non ti disperare; mi chiamo Ricatas e abito in un villaggio poco distante da qui, dove gli abitanti donano conforto, amore e solidarietà a tutti i bisognosi. Seguimi e ti porterò al sicuro» disse l'uomo.

Anteto, rispose: «perché' dovrei fidarmi di te?». E il vecchio disse: «noi doniamo amore incondizionatamente, senza pretendere nulla in cambio». Il fanciullo, sentendo queste parole, e non avendo nulla da perdere, decise di fidarsi, e così seguì l'uomo.

Giunti alle porte del villaggio fu accolto dagli schiamazzi allegri di alcuni bambini che rincorrevano un palloncino con sopra scritto:

*L'amore genera perdono e fratellanza  
fa stringere i nemici in alleanza  
perché' l'umanità' può' salvare  
e tutto l'odio della terra può' trasformare;  
l'amore fa muovere la natura, il cosmo e le stelle  
rende le pietre magnifiche perle  
stringe gli afflitti in un abbraccio di generosità  
attraverso azioni di solidarietà'.*

Qui Anteto trovò persone di diverse nazionalità che vivevano in amicizia, donando al prossimo il proprio amore, e capì che la Pace è la forza più grande che c'è: questa ora era la sua nuova casa per vivere felice e contento.

Classe 1<sup>AD</sup>

## CONCORSO NAZIONALE "Attiviamo il wi-fi della solidarietà"

*Ascoltare, conoscere, intercettare per incontrare, accogliere, condividere.*

*Contro ogni violenza*

*Anno scolastico 2022/23*

“Mentre il mondo era ancora travolto dalla tempesta della pandemia, una nuova sciagura ci ha colpito: la guerra in Ucraina. Si è aggiunta alle tante altre guerre che in questi anni stanno mietendo morte e distruzione.

Tutto questo, aggravato dalla forzata mancanza di relazioni, sta facendo crescere soprattutto tra gli adolescenti ansia, depressione e disagio psico-sociale.

Tra tanta negatività è fiorita però anche tanta solidarietà e spesso proprio i ragazzi e le ragazze si sono fatti portavoce di un nuovo modo di costruire il futuro e di immaginare le comunità.

Le famiglie hanno spalancato le loro case per fare spazio ad altre famiglie e le comunità hanno accolto con generosità tante donne e bambini per offrire loro la dovuta dignità....”

“... Oggetto del bando è una riflessione o un racconto circa esperienze di solidarietà, partecipazione e cittadinanza attiva che possano costruire una cultura di pace contro le logiche della violenza, sopraffazione, rapina e esclusione sociale.

Lo scopo del bando è quello di valorizzare la narrazione della solidarietà diffusa, l'accoglienza, l'attivazione delle comunità, l'informazione di qualità, il dono, la sostenibilità, l'attenzione ecologica e l'inclusione, quali strumenti per una nuova convivenza accresciuta dalle differenze e generatrice di futuro....”

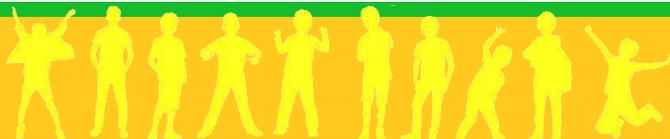
FIABA E ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI E DEI GRUPPI

## ANTETO, RICATAS E IL VILLAGGIO DELL'AMORE 1 (Michele e Leonardo)

C'era una volta un fanciullo di nome Anteto: viveva in un paese bellissimo e tranquillo circondato dall'amore dei suoi cari.

## 2 (Simone e Giovanni)

Un giorno, però, giunsero dei soldati guidati da un dittatore di nome Blad:



## CONCORSO NAZIONALE "Attiviamo il wi-fi della solidarietà"

### 4 (Enrico)

*Era rimasto solo, senza famiglia e senza pace, affamato e disperato,*

### 5 (Simone D C e Francesco)

*quando ad un tratto incontrò un anziano signore: aveva la barba lunga e gli occhi profondi e buoni pieni di sicurezza e illuminati dall' amore: «caro fanciullo, non ti disperare; mi chiamo Ricatas*

### 6 (Giulio e Flavio)

*e abito in un villaggio poco distante da qui, dove gli abitanti donano conforto, amore e solidarietà a tutti i bisognosi. Segui-*

*mi e ti porterò al sicuro» disse l'uomo.*

Anteto, rispose: «perché' dovrei fidarmi di te?». E il vecchio disse: «noi doniamo amore incondizionatamente, senza pretendere nulla in cambio». Il fanciullo, sentendo queste parole, e non avendo nulla da perdere, decise di fidarsi, e così seguì l'uomo.

### 7 (Antonello ed Emanuele)

Giunti alle porte del villaggio fu accolto dagli schiamazzi allegri di alcuni bambini che rincorrevano un palloncino con sopra scritto:

### 8 (Marisol)

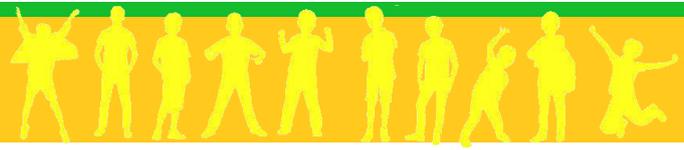
*L'amore genera perdono e fratellanza, fa stringere i nemici in alleanza, perché' l'umanità' può' salvare e tutto l'odio della terra può' trasformare; l'amore fa muovere la natura, il cosmo e le stelle, rende le pietre magnifiche perle, stringe gli afflitti in un abbraccio di generosità', attraverso azioni di solidarietà'.*

### 9 (Alicia e Anna)

Qui Anteto trovò persone di diverse nazionalità che vivevano in amicizia, donando al prossimo il proprio amore, e capì che la Pace è la forza più grande che c'è: questa ora era la sua nuova casa per vivere felice e contento.

### 10 (Gabriele e Andrea)

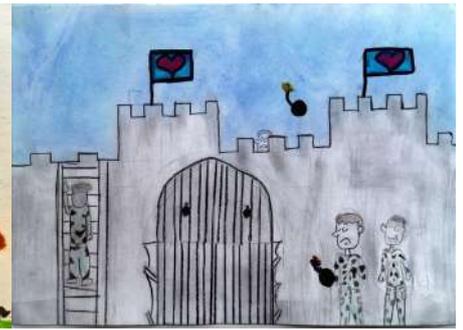
### 1B (Mattia) seconda di copertina o chiusura



1 COPERTINA



2 Anteto nel suo paese bellissimo



3 L'arrivo dei soldati

3 Il villaggio è distrutto



5 Anteto è solo e affamato



6 Anteto incontra Ricatas



5 Anteto segue Ricatas



6 Anteto accolto nel villaggio dell'amore Ricatas



9 Il villaggio dell'AMORE



10 «Anteto trovò persone di diverse nazionalità che vivevano in amicizia, donando al prossimo il proprio amore, e capì che la Pace è la forza più grande che c'è: questa ora era la sua nuova casa per vivere felice e contento»





## La classe 1°D - Scuola Secondaria di Primo Grado G. Bosco di Isernia - tra le prime tre classificate della IX Edizione del PREMIO INTERNAZIONALE DI SCRITTURA CREATIVA PICCOLA GIORGIA RUSSO "UNA FIABA È... PER SEMPRE"

L'associazione "Con Giorgia per la Vita", nasce a seguito del drammatico evento della scomparsa della piccola



Giorgia Russo, una bambina bellissima e sanissima che a due anni e otto mesi, in una tragica mattina, viene trovata morta nel letto dai suoi genitori, a Mola di Bari, senza alcuna apparente causa e che, ancora oggi, la scienza dei migliori istituti di ricerca nazionali ed esteri, non è riuscita a dare una spiegazione, pur proseguendo tutt'ora le sue indagini. Dal fondo di un dolore umanamente insostenibile, l'associazione si propone, nel ricordo sempre vivo di quella che, per tutti, ormai, è diventata la "Piccola Giorgia", l'obiettivo di raccogliere fondi per finanziare iniziative legate al mondo dell'infanzia. L'associazione "Con Giorgia per la Vita" bandisce ogni anno un **concorso INTERNAZIONALE DI SCRITTURA CREATIVA PICCOLA GIORGIA RUSSO "UNA FIABA È... PER SEMPRE"** per una fiaba inedita in lingua italiana intitolato: "Una Fiaba... è per sempre" articolato nelle seguenti sezioni di autori, che si riferiscono all'età dei partecipanti,

individuale o in gruppo.

La classe 1°D Scuola Secondaria di Primo Grado G. Bosco, Isernia, ha partecipato con la fiaba **IL TAPPETO MAGICO E L'AQUILONE DEI DIRITTI** e risulta essere tra le prime tre classificate della IX Edizione del PREMIO INTERNAZIONALE DI SCRITTURA CREATIVA PICCOLA GIORGIA RUSSO "UNA FIABA È... PER SEMPRE"

L'esatta posizione sul podio la scopriremo solo durante la premiazione: la cerimonia di premiazione avverrà nella splendida cornice del **"Festival del Libro Possibile"** (La più grande manifestazione letteraria estiva d'Italia), a Polignano a Mare (P.zza

ore 18:30.

La fiaba verrà pubblicata nel libro che, annualmente, raccoglie le fiabe vincitrici.



Il Libro Possibile è, oggi, uno degli eventi culturali più

rilevanti nel panorama italiano.

È nato nel 2002 su iniziativa dell'Associazione culturale Artes, con l'obiettivo di portare la cultura - e i libri - nelle piazze, rendendola così accessibile a tutti.

Nel segno della tradizione mediterranea, il Festival aggrega mondi diversi - premi Nobel, Pulitzer e imprenditori, scienziati e magistrati, giornalisti e rappresentanti istituzionali, sportivi e attori, artisti e personaggi televisivi - fornendo molteplici angoli di osservazione della realtà.

Grande cura viene posta nella scelta di temi e contenuti oggetto di dibattito, con un'attenzione particolare nell'intercettare e interpretare i nuovi fenomeni culturali e sociali. Si intende così stimolare la riflessione, il confronto e la partecipazione attiva dei singoli individui alla vita della comunità, nazionale e sovranazionale.



San Benedetto), il 6 Luglio 2023 alle



Giunto alla XXII edizione, Il Libro Possibile consiste in giornate intense di cultura e turismo. Dal tardo pomeriggio a tarda sera, si susseguono incontri con illustri esponenti del panorama culturale, nazionale e internazionale.

Grazie alla qualità della proposta culturale e alla varietà dei temi trattati, il Festival ha raggiunto negli anni un pubblico vasto ed eterogeneo. I media seguono con grande attenzione l'evento, assicurandone una rilevante visibilità nazionale.

Dal 2021, il Festival raddoppia date e location: alle quattro tradizionali giornate a Polignano a Mare (Ba), se ne aggiungono quattro a Vieste (Fg).



## Il tappeto magico e l'aquilone (dei diritti)

**Dedicato alla Piccola Giorgia Russo con amore**

C'era una volta Kinari, un bimbo molto povero. Non aveva i genitori ed era costretto a lavorare in una fabbrica di tappeti.

Il suo padrone lo picchiava e lo costringeva a lavorare anche di notte: Kinari infatti aveva delle mani piccole e adatte per tessere i tappeti più elaborati.

Un giorno, preso dallo sconforto, Kinari si mise a piangere disperatamente e ad un tratto dal tappeto uscì una voce che lo consolò:

*«Caro Kinari, non ti scoraggiare  
hai ancora una vita da conquistare,*

*guarda al futuro con serenità  
e vivi la vita con felicità».*

Kinari rimase sorpreso perché era strano che un tappeto potesse

se parlare.

All'improvviso il tappeto lo avvolse come in un abbraccio trasportandolo lontano come su di un aquilone. Tutti i bimbi lavoratori che erano rinchiusi nella fabbrica, nel vedere Kinari volare sul tappeto, gioirono invocando la libertà negata e dicendo:

*«Siamo fragili, dolci e piccini  
siam preziosi, delicati  
e tanto carini*

*siam fatti per correre,  
crescere e giocare  
non per essere rinchiusi e costretti a lavorare.*

*Evviva l'aquilone dei  
diritti e dei sogni  
che difende i piccini e  
tutti i nostri bisogni  
evviva l'aquilone del  
riscatto e della libertà  
che vola vola in alto e  
sfiora la felicità».*

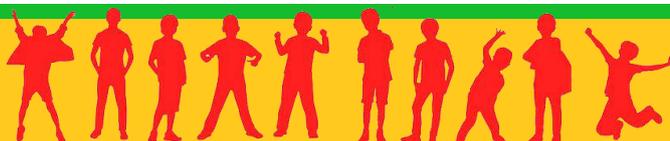
Kinari, nel sentire i suoi amici invocare la libertà, si rivolse al tappeto magico dicendo: «Torna indietro, ti prego e salva anche i miei amici!».

L'aquilone magico, così, come

con un batter di ali, si girò tornando indietro e prese con sé, come in un grande abbraccio, tutti i piccoli lavoratori. Volarono, così, lontano lontano e vissero per sempre felici e contenti.

Classe 1<sup>^</sup> D





# unicef



po e  
nell'infor-  
mare e  
sensibiliz-  
zare l'opi-  
nion e  
pubblica  
del nostro  
paese sui  
diritti e

## INCONTRO DI FORMAZIONE

### “PERCHE’ DONARE E PERCHE’ DONARSI?”

Sabato 13 maggio

Gli alunni dell'I. C. San Giovanni Bosco delle classi 1<sup>^</sup>D – 1<sup>^</sup>E S.S.P.G. HANNO INCONTATO LA PRESIDENTE DEL COMITATO PROVINCIALE UNICEF DI ISERNIA, la dott.ssa Claudia Succi, per un incontro di formazione a conclusione di attività svolte per conto di Scuola Amica UNICEF, di cui il nostro istituto, unico nella Provincia di Isernia, risulta accreditato.

Dopo una breve introduzione storica sulla nascita dell'UNICEF, la dottoressa Succi ha spiegato ai ragazzi l'importanza del volontariato riportando nello specifico, anche grazie alle testimonianze preziose dei ragazzi volontari presenti all'evento, le missioni dell'Unicef a livello internazionale e nazionale e il contributo prezioso nel territorio.

“L'UNICEF – ha spiegato la

dott.ssa Succi – “è il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia. La nostra missione è contribuire alla sopravvivenza, alla protezione e allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e bambina, con speciale cura per quelli più fragili e vulnerabili. Tutta la nostra azione si ispira ai valori della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, della Carta delle Nazioni Unite e dei principali trattati sui diritti umani.”

Il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus, spesso abbreviato come UNICEF Italia, è nato nel giugno 1974 ed è uno dei 33 Comitati Nazionali presenti nei Paesi donatori, che operano sulla base di un Accordo di Cooperazione con l'UNICEF Internazionale e secondo una pianificazione congiunta e continuativa delle proprie attività.

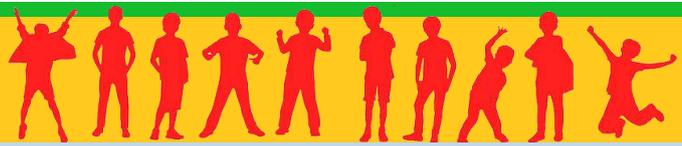
“Come ogni Comitato Nazionale” – ha aggiunto la presidente - “Il nostro duplice compito consiste nel raccogliere fondi per sostenere i programmi che l'UNICEF realizza nei Paesi in via di svilup-

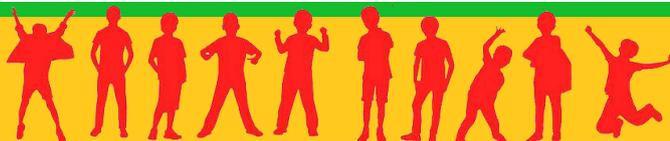
sui bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza a livello globale, operando attraverso una struttura professionale e una rete composta da migliaia di volontari su tutto il territorio nazionale.”

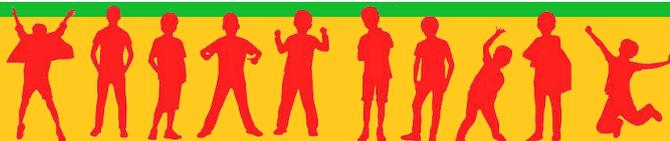
I ragazzi, che hanno partecipato all'incontro con grande suggestione e motivazione, hanno fatto alcuni interventi, spinti soprattutto dalla curiosità: alla domanda “Che cosa ti ha spinto a diventare volontario dell'UNICEF?”, Posta da un alunno della 1<sup>^</sup>D, la presidente provinciale del comitato di Isernia ha risposto: “tutti noi siamo stati bambini: e ogni bambino è destinato a diventare un adulto. Ho vissuto una infanzia serena e credo che tutti i bambini debbano avere il diritto di essere felici. Ecco perché credo nella missione dell'UNICEF”.

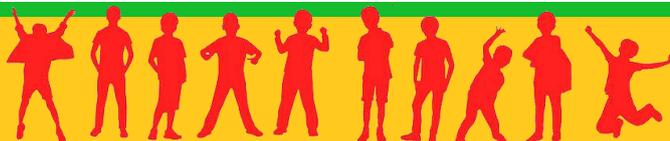
**Per salvare, dunque, bisogna donare:**

**È questo l'insegnamento che è arrivato ai ragazzi a conclusione di questa giornata.**









## PRIMO CONCORSO REGIONALE DI ESECUZIONE MUSICALE, DI RICERCA STORICA E DI INNOVAZIONE MULTIMEDIALE “2022 ANNO PEROSIANO - PER ALZARE LO SGUARDO, OLTRE L’ORIZZONTE” nel 150° Anniversario della nascita di don Lorenzo Perosi

L’anno scolastico 2022/2023 è dedicato al maestro Lorenzo Perosi, al quale è intitolato il Conservatorio di Musica Statale di Campobasso - Scuola di Alta Specializzazione.

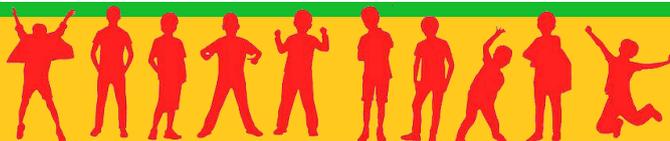
Il 21 dicembre 2022 è stato celebrato il 150° anniversario della nascita dell’illustre maestro, nato a Tortona, musicista e compositore vissuto tra il XIX e XX secolo. In vista di tale importante ricorrenza il Conservatorio ha indetto il Primo Concorso regionale di esecuzione musicale, di ricerca storica e di

innovazione multimediale

“2022 ANNO PEROSIANO - Per alzare lo sguardo, oltre l’orizzonte” per approfondire la figura e l’opera del maestro Perosi sotto il profilo storico ed esecutivo, per far conoscere e far riscoprire la sua produzione cameristica, sinfonica e corale, documenti e produzioni inedite. Il filo conduttore del percorso perosiano è stata la riscoperta delle sue opere, oratori, cantate e composizioni varie, nonché l’attualità dello stile compositivo. Nel Bando si legge “In questa prospettiva, di esecuzione e di ricerca, ci auguriamo che attraverso la figura del Perosi si alimenti il desiderio di conoscere il “fascino di una personalità e di un’arte che hanno ancora molto da rivelare”. Per alzare lo sguardo, oltre l’orizzonte: una scelta culturale formativa per valorizzare la letteratura musicale del compositore tortonese a partire dai ragazzi e dai giovani affinché si rivolga nuovamente l’attenzione, nella prospettiva presente,

sulla ricerca e valorizzazione dei prodotti artistici del territorio”.

Durante la cerimonia di premiazione, che si è tenuta il 25 maggio a Campobasso presso l’Auditorium Giovannitti del Palazzo ex GIL alla presenza delle autorità del mondo scolastico e musicale, la classe di violino della I A della Scuola Secondaria di Primo Grado guidata dal Prof. Federico Maria Valerio si è aggiudicata il primo premio assoluto per la categoria “Ricerca ed Editoria”. Gli alunni hanno partecipato presentando una trascrizione editata di un manoscritto inedito del Maestro Lorenzo Perosi utilizzando un programma di notazione musicale open source. Molto interessante sarà la diffusione del lavoro premiato: esso infatti verrà pubblicato a cura del Conservatorio di Campobasso su apposita produzione editoriale e i piccoli protagonisti saranno intervistati da Radio Vaticana. Significativa la motivazione espressa dalla giuria, costituita tra gli altri dal Maestro Vittorio



Magrini Direttore del Conservatorio Perosi, dalla dottoressa Maria Luisa Forte Direttore dell'Ambito Territoriale e dalla professoressa Annalisa Spadolini coordinatrice del Comitato Nazionale Apprendimento Pratico della Musica: "Per aver dimostrato l'importanza della ricerca, della filologia, dell'editoria musicale in un mondo, quello di oggi sempre affetto da accelerazioni di un viaggio senza destinazione. Il premio è conferito per aver, quindi, restituito senso, profondità e bellezza allo studio accurato delle fonti musicali perosiane".

Inoltre, la classe II H, guidata dalla Prof.ssa Loredana Vacca, si è aggiudicata il terzo premio per la categoria "Innovazione Multimediale". Le alunne e gli alunni hanno prodotto lavori multimediali/video aventi come tema l'approfondimento dello studio sulla figura di Lorenzo Perosi; attraverso il lavoro, contenente informazioni sulla biografia, sulle principali composizioni e sul nesso tra Lorenzo Perosi e il Molise, essi hanno avuto modo di conoscere un "nuovo" compositore. L'elaborato ha consentito, altresì, di acquisire maggiore padronanza delle competenze digitali e la conoscenza di software specifici, rivelandosi dei veri e propri "videomaker". Nella prospettiva di ricerca, attraverso la figura del Perosi, è stato possibile alimentare il desiderio di conoscere il "fascino di una personalità e di un'arte che hanno ancora molto da rivelare".

Grande soddisfazione è stata espressa dalla Dirigente Scolastica Dott.ssa Ilaria Lecci e dal personale docente dell'Istituto per lo straordinario risultato conseguito e per l'alto valore formativo dell'esperienza vissuta dagli studenti.





# Un'alunna finalista al "I Concorso Letterario in memoria di Angela Pangia"

**G**inevra Antonelli, frequentante la classe II sez. I della Scuola Secondaria "Andrea d'Isernia", si è aggiudicata il 3° posto al "I Concorso Letterario in memoria Angela Pangia" proposto dall'Istituto Omnicomprensivo "Silvio Di Lalla" di Casacalenda (CB). Il Concorso è stato indetto in memoria di Angela Pangia, un'alunna di Casacalenda, che aveva seguito tutto il percorso scolastico proprio in questo istituto fino al conseguimento del diploma presso il liceo linguistico, purtroppo scomparsa prematuramente a settembre del 2022 in un tragico incidente stradale. Nel Regolamento si legge *"Il modo migliore per tenere viva la memoria di Angela tra i giovani è quello di ricordarla con un concorso letterario, finalizzato a coinvolgere e stimolare gli studenti affinché possano impegnarsi nel quotidiano, per realizzare aspirazioni e sogni nel miglior modo possibile"*.

Il tema scelto per la Prima Edizione è stato il seguente: **"Credi nei tuoi sogni, non importa quanto possano**

**sembrare impossibili" di Walt Disney.** *Il Concorso era rivolto alle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado, che operano sul territorio regionale. Gli alunni potevano cimentarsi nella stesura di poesie e racconti brevi inediti. Dalla nostra Scuola Secondaria sono arrivati i contributi dell'intera classe I B, coordinata dalla prof.ssa Debora Petrecca, e da diversi alunni delle classi II H e II I, guidati dalla prof.ssa Antonella Castaldi.*

Di seguito riportiamo il racconto di Ginevra.

### **"Il Sogno Di Riccardo"**

Riccardo aveva fretta di spegnere le dieci candeline il giorno della sua festa. Tra i regali, perfettamente ordinati ed infiocchettati sul tavolino all'ingresso del suo appartamento, c'era una bellissima chitarra giallo ocra, con un fiocchetto ed un bigliettino ciondolante. Era evidente che non fosse nuova, ma Riccardo non vedeva l'ora di averla tra le mani. Soffiò velocemente le candeline e corse al tavolino verso la chitarra. Immediato arrivò il richiamo della madre:

"Riccardo! Che fai? Ci sono tutti i regali da scartare prima. I tuoi amici, i tuoi zii stanno aspettando per sapere se ti sono piaciuti! Non sei curioso, amore?"

Riccardo, però, aveva occhi solo per quella chitarra ammaccata, ma così luccicante da sembrargli d'oro zecchino. Lo sguardo della madre lo riportò alla realtà ed accontentò tutti aprendo i regali e sorridendo. Quando ebbe terminato, prese la chitarra e, fingendo di suonare - non sapeva farlo ancora - ringraziò con una canzoncina in rima che stupì tutti. Riccardo era un bambino timidissimo, perfino in vacanza al mare preferiva stare in hotel ed era felice solo nei giorni di pioggia. Nessuno si aspettava una pubblica esibizione! La chitarra era un regalo della cugina più grande:

"Happy Birthday, Riccardo. Ti lascio la mia chitarra, parto per Londra e non posso portarla con me in aereo, starà bene qui a Bergamo con te. Credi sempre nei tuoi sogni, tua Irene". Lesse il biglietto miliardi di volte finché non prese coraggio, andò dritto dal papà, appena rientrato dal cantiere dove lavorava come muratore, e dichiarò:

"Voglio prendere lezioni di musica!"

Il padre di Riccardo, grande lavoratore sin da bambino e uomo molto pratico che non perdeva tempo in dimostrazioni d'affetto o chiacchiere idealiste (che forse odiava pure), immediatamente rispose:

"Con la musica non si mangia, cosa ne farai di queste lezioni?"

"Voglio fare il musicista!" ribatté Riccardo!

Il padre scoppiò in una risata di



irritazione e andò in bagno a farsi una doccia. Nella soffitta di casa, in una teca polverosa, c'era il suo diploma da Geometra, mai utilizzato. Il piccolo Riccardo non poteva ancora capirlo, anzi, desiderava anche lui un diploma che lo qualificasse in qualcosa... e quel qualcosa era la musica! Da quella sera, Riccardo si sforzò di imparare da solo a suonare, come poteva: un po' da internet, un po' da amici che sapevano farlo. La madre cercava di aiutarlo di nascosto, anche da sé stessa, accompagnandolo ai concerti, lasciandogli usare il suo pc per i tutorial, fingendo di non vedere che trascorrevano tutte le serate a suonare in camera. Il tempo passava e diventava sempre più bravo. Ormai frequentava il quinto superiore, doveva scegliere l'università. Una sera il papà entrò nella sua cameretta, Riccardo ovviamente stava suonando, immerso in fogli dove abbozzava testi di canzoni e musica. Da uomo di poche parole qual era disse diretto:

"Le facoltà di Ingegneria e Architettura vicino a noi sono ottime, ma sono disposto a pagarti una stanza in un'altra città se vuoi". Riccardo pensò al biglietto di sua cugina Irene e, tirando fuori tutto il suo coraggio, rispose:

"Papà, io voglio fare il musicista!" Il volto del padre divenne più buio della notte:

"Non capisci proprio nulla della vita! Solo a chi si sporca le mani è concesso il privilegio di avere una coscienza pulita!" batté la porta e andò via. Riccardo restò solo con la sua chitarra e i suoi fogli sui quali immaginò di scrivere con un pastello bianco:

*"Sì, ma io non sono come te  
Di quello che sarò tu che ne sai?"*

*Sì, ma io non sono come te  
Vedi di non dimenticarlo mai!"*

Nonostante la madre provasse a convincerlo con esempi importanti di quanto i consigli del padre fossero preziosi, Riccardo non

pensò neanche per un momento di diventare un ingegnere o un architetto.

"Io vorrei emozionare la gente, come potrei con dei mattoni?" ripeteva.

*"Le case in fondo sono solo scatole  
Dove la gente si rifugia quando fuori piove"*. Abbozzò di nuovo su di un foglietto.

Fermo nella sua decisione, Riccardo chiamò Irene e partì per Londra, voleva studiare musica all'università. La cugina gli trovò subito una sistemazione in un piccolo appartamento, in una piccola stanzetta, ed un lavoro come barista nel bar di un suo amico italiano, il "Barfly". La vita a Londra non era facile, il sole si vedeva raramente e la pioggia con-

tinua rendeva l'umore triste, la calma italiana era solo un ricordo, la città inglese era frenetica e super precisa, neanche un breve ritardo veniva tollerato,

quel piccolo letto alla fine lo ospitò poco tra lavoro e scuola di musica. Le mani erano ormai un mix di odore di caffè e calli per le corde della chitarra, gli occhi quasi non conoscevano la modalità chiusura: di giorno si divideva tra lavoro e università, di notte studiava per gli esami o scriveva canzoni.

Il giorno del diploma non fu mai tanto atteso, Irene era al settimo cielo e si presentò con un'altra

chitarra color oro, la madre inviò un grande cuore con su scritto "Bravo, figlio mio!"

Mentre prendeva il suo diploma, Riccardo pensava alle parole del papà ed anche alle sue:

*"Sì, ma io non sono come te  
Di quello che sarò tu che ne sai?"  
Sì, ma io non sono come te  
Vedi di non dimenticarlo mai!"*

Un professore della sua fidanzata Giulia lo mise in contatto con dei ragazzi che avevano appena formato una band, giravano a fare serate su un pulmino affittato da una compagnia che portava

gli anziani in Croazia per le cure mediche, ma avevano bei sogni. A Riccardo piacquero subito e, in fondo, non vedeva l'ora di tornare

in Italia e lasciare le piogge londinesi e l'odore del caffè del Barfly. Giulia purtroppo rimase a Londra, con il suo professore, ma Riccardo

fondò una band con quei ragazzi dal grande cuore. Londra e il suo papà gli avevano insegnato i sacrifici, non gli sembrò dura farne tanti altri, neanche fare Milano-Roma in quattro ore, prima di arrivare al successo.

E io ora sono qui, insieme a trentamila persone commosse allo stadio mentre la musica suona e la sua voce canta:

*"Io non sono come te  
Io sono diverso, io sono migliore."*





Ma le canzoni in fondo sono solo scatole  
Dove la gente si rifugia quando fuori piove"<sup>1</sup>  
Sembra che in qualche modo il suo papà abbia  
accettato la sua vita, di certo Riccardo è riuscito  
a "far piangere la gente".

<sup>1</sup> Cit. dal brano "Scatole" dei Pinguini Tattici Nucleari, album "Fuori dall'hype".

## PER NON DIMENTICARE



Questo elaborato è stato realizzato per il "Giorno della Memoria" per ricordare le vittime dell'Olocausto. Ho disegnato una ragazza che entra nel campo di concentramento di Auschwitz. Questa ragazza, quando entra, ha la testa abbassata e sopra di lei volano le farfalle rosse che rappresentano le anime delle vittime che volano nel cielo. Sono rosse per ricordare il sangue e il disegno è in bianco e nero per denunciare la tristezza del luogo. In basso è riportata una citazione: ***"L'Olocausto è una pagina del libro dell'Umanità, da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria" Syria Vassolo III D***

## IL LIBRO



**Un** libro è un mezzo attraverso il quale possiamo raggiungere dei luoghi che nemmeno conoscevamo. Ci dà l'opportunità di incontrare persone, di conoscere altre prospettive e visitare altri mondi. È uno dei migliori regali per chi sa apprezzarlo e anche il miglior compagno in qualsiasi circostanza ci si trovi. **Un libro ci commuove, ci sorprende, ci fa riflettere e, a volte, ci cambia la vita.**

**"I libri sono gli amici più tranquilli e costanti, e gli insegnanti più pazienti", Charles William Eliot.**

La lettura è imparare, sapere, aggiornarsi, rilassarsi, prendersi un po' di tempo per sé stessi. La letteratura ci aiuta anche ad arricchire il nostro lessico, a migliorare il nostro linguaggio per poter esprimere meglio e con maggiore forza le nostre idee. Leggere un libro può realmente suscitare delle emozioni molto forti. Per me leggere significa provare emozioni capaci di trasportare la mia mente oltre i confini della realtà facendo viaggiare i pensieri in mondi fantastici.

**Un buon libro è un compagno che ci fa passare dei momenti felici", Giacomo Leopardi.**

**Tommaso Cicchetti II D**



## OMAGGIO AL SOMMO POETA

Voglio trattare di Dante, lo scrittore, politico e poeta italiano vissuto intorno alla metà del 1200. Egli ha scritto diverse opere: una delle più importanti è la **Divina Commedia**, che narra di un suo viaggio immaginario nell'aldilà, durante la Settimana Santa del 1300.

Le tecniche utilizzate per la realizzazione del mio disegno sono due: la sfumatura, che si può osservare soprattutto nell'abito rosso e nelle foglie d'alloro del poeta, e il chiaroscuro, nelle zone del viso e sulla parte finale del collo. Per finire, sullo sfondo, oltre alla scritta, si può notare una sfumatura rossa più leggera in modo da agevolare la lettura del magnifico verso dantesco: **E quindi uscimmo a riveder le stelle. Vincenzo Lepore II C**

## **L'ISPIRAZIONE** **DI DANTE**



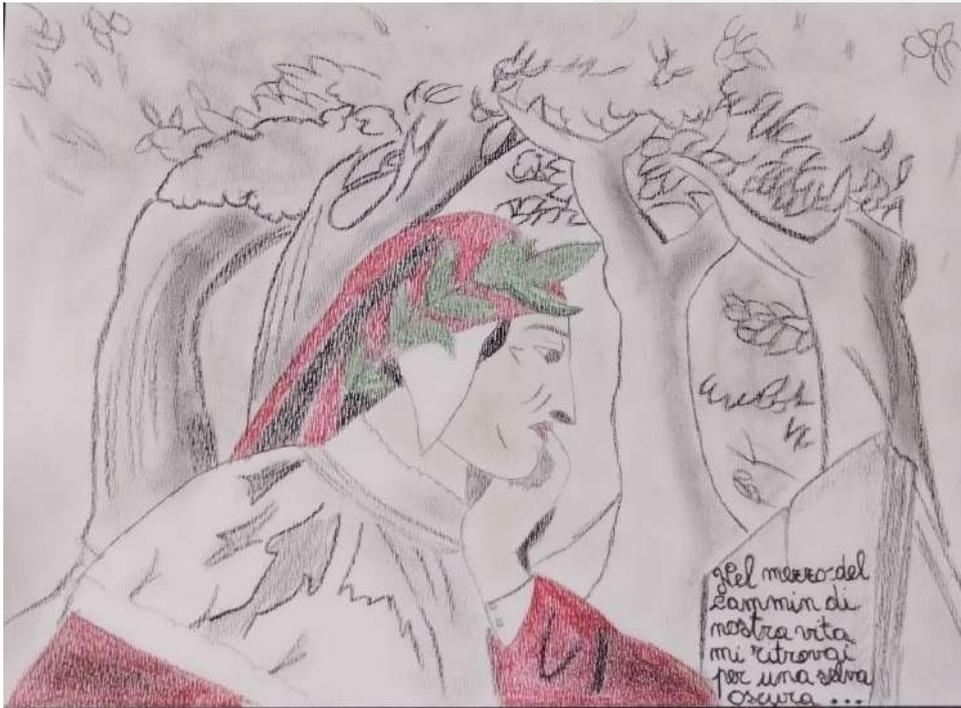
Il 25 marzo ricorre la giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, il **Dantedì**.

Ho rappresentato, in base a spunti condivisi in classe con l'insegnante, Dante intento e pensieroso nello scrivere la sua grande opera la **DIVINA COMMEDIA**.

Sullo sfondo ho riprodotto la "selva oscura"

(prima terzina del poema scritta anche sul libro, posto sul leggio). L'ho colorata con pastelli e in bianco e nero, ad indicare un luogo buio, di smarrimento e perdizione. I pastelli sono stati utilizzati anche per colorare Dante Alighieri, il libro e il leggio. I colori sono quelli con i quali viene sempre rappresentato il **SOMMO POETA**.

*Luca Campanella IIC*





# I MOSTRI

## DELL'INFERNO DANTESCO

Scona Alessandro - II H



### CARONTE

**NOME:** CARONTE

**TIPO DI CREATURA:** DEMONE

**RUOLO ALL'INFERNO:** TRAGHETTARE LE ANIME OLTRE IL FIUME ACHERONTE

**COLLOCAZIONE:** FIUME ACHERONTE, TRA L'ANTINFERNO (IGNAVI) E IL I CERCHIO (LIMBO)

**SEGNI PARTICOLARI:** BARBA E CAPELLI BIANCHI E INCOLTI



## MINOSSE



**NOME:** MINOSSE

**TIPO DI CREATURA:** DEMONE

**RUOLO ALL'INFERNO:** GIUDICA LE ANIME DANNATE APPENA GIUNTE ALL'INFERNO

**COLLOCAZIONE:** II CERCHIO (LUSSURIOSI)

**SEGNI PARTICOLARI:** LUNGA CODA DI SERPENTE CHE EGLI AVVOLGE ATTORNO AL SUO CORPO PER INDICARE IL CERCHIO IN CUI IL DANNATO GIUDICATO DOVRÀ PIOMBARE

## CERBERO



**NOME:** CERBERO

**TIPO DI CREATURA:** DEMONE DALLE FATTEZZE CANINE

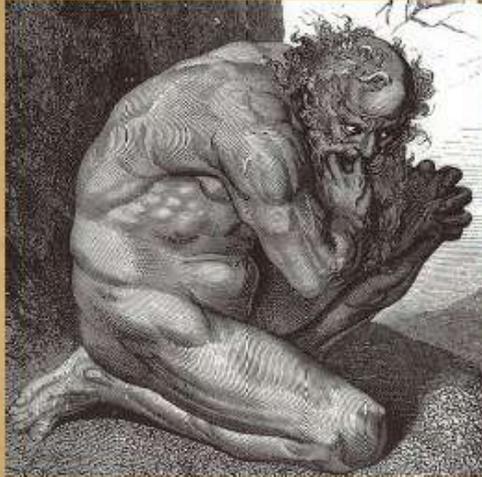
**RUOLO ALL'INFERNO:** SBRANA LE ANIME DEI GOLOSI E STA A GUARDIA DEL III CERCHIO

**COLLOCAZIONE:** III CERCHIO (GOLOSI)

**SEGNI PARTICOLARI:** HA TRE TESTE, UN VENTRE LARGO E IL PELO SUDICIO. È MOLTO PIÙ GRANDE RISPETTO AD UN CANE NORMALE.



## **PLUTO**



**NOME:** PLUTO

**TIPO DI CREATURA:** DEMONE

**RUOLO ALL'INFERNO:** STA A GUARDIA DEL IV CERCHIO (AVARI E PRODIGHI)

**COLLOCAZIONE:** IV CERCHIO (AVARI E PRODIGHI)

**SEGNI PARTICOLARI:** CORPO CONTORTO, CAPELLI E BARBA BIANCHI E INCOLTI

## **FLEGIAS**



**NOME:** FLEGIAS

**TIPO DI CREATURA:** DEMONE

**RUOLO ALL'INFERNO:** TRAGHETTATORE CHE AGISCE NELLA ZONA DELLO STIGE

**COLLOCAZIONE:** V CERCHIO (IRACONDI E ACCIDIOSI)

**SEGNI PARTICOLARI:** FURIOSO



## LE FURIE



**NOME:** ALETTO, TISIFONE E MEGERA

**TIPO DI CREATURA:** DEMONI

**RUOLO ALL'INFERNO:** GUARDIANE DELLA CITTÀ DI DITE

**COLLOCAZIONE:** V CERCHIO (CITTÀ DI DITE)

**SEGNI PARTICOLARI:** SEMBIANZE FEMMINEE, CAPELLI SERPENTINI, PETTI SQUARCIATI E ALI DI PIPISTRELLO

## MINOTAURO



**NOME:** MINOTAURO

**TIPO DI CREATURA:** MINOTAURO

**RUOLO ALL'INFERNO:** GUARDIANO DELLE BOLGE DEL VII CERCHIO

**COLLOCAZIONE:** VII CERCHIO

**SEGNI PARTICOLARI:** MOLTO GRANDE, CON IL CORPO DI UN UOMO E LA TESTA DI TORO



## **CENTAURI**



**NOME:** CENTAURI (IL LORO CAPO È CHIRONE)

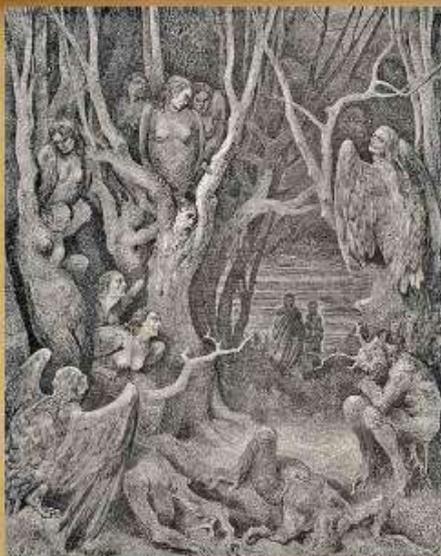
**TIPO DI CREATURA:** CENTAURI

**RUOLO ALL'INFERNO:** LANCIANO FRECCHE CONTRO I DANNATI DELLA BOLGIA DEL VII CERCHIO

**COLLOCAZIONE:** VII CERCHIO (I GIRONE)

**SEGNI PARTICOLARI:** AGILI E CON SEMBIANZE EQUINE DALLA VITA IN GIÙ

## **ARPIE**



**NOME:** ARPIE

**TIPO DI CREATURA:** DEMONI

**RUOLO ALL'INFERNO:** TORMENTANO I DANNATI DELLA SELVA DEI SUICIDI

**COLLOCAZIONE:** VII CERCHIO (II GIRONE)

**SEGNI PARTICOLARI:** UCCELLI DAL VOLTO UMANO CHE NIDIFICANO TRA LE FRONDE DEI DANNATI, TRAMUTATI IN ALBERI



## GERIONE

**NOME:** GERIONE

**TIPO DI CREATURA:** MOSTRO

**RUOLO ALL'INFERNO:** TORMENTA I  
DANNATI DELLE MALEBOLGE

**COLLOCAZIONE:** VIII CERCHIO  
(MALEBOLGE)

**SEGNI PARTICOLARI:** FACCIA UMANA,  
CORPO DI SERPENTE, ZAMPE PELOSE  
CON ARTIGLI E UNA CODA BIFORCUTA  
CON UN PUNGIGLIONE AVVELENATO AL  
SUO TERMINE

## MALEBRANCHE



**NOME:** MALACODA, SCARMIGLIONE,  
ALICHINO, CALCABRI, CAGNAZZO,  
BARBARICCIA, LIBICÓCCO,  
DRAGHIGNAZZO, CIRIATTO,  
GRAFFIACANE, FARFARELLO, RUBICANTE

**TIPO DI CREATURA:** DEMONI

**RUOLO ALL'INFERNO:** TORMENTANO I  
DANNATI DELLA V BOLGIA (I BARATTIERI)

**COLLOCAZIONE:** VIII CERCHIO (V BOLGIA)

**SEGNI PARTICOLARI:** CORNUTI, CON ALI  
DI PIPISTRELLO E NERI COME LA PECE



## ANTEO

**NOME:** ANTEO

**TIPO DI CREATURA:** GIGANTE

**RUOLO ALL'INFERNO:** DANNATO

**COLLOCAZIONE:** POZZO DEI GIGANTI (TRA LA X BOLGIA E LA I ZONA DEL IX CERCHIO)

**SEGNI PARTICOLARI:** ALTO 110 METRI E DALLA LUNGA BARBA

## LUCIFERO



**NOME:** LUCIFERO

**TIPO DI CREATURA:** DEMONE

**RUOLO ALL'INFERNO:** CON LO SBATTERE DELLE SUE ALI, PROVOCA IL VENTO CHE CONGELA IL LAGO COCITO. CON LE SUE TRE BOCCHE MASTICA GIUDA, BRUTO E CASSIO

**COLLOCAZIONE:** IV ZONA DEL IX CERCHIO, IL CENTRO DELLA TERRA (TRADITORI DEI BENEFATTORI)

**SEGNI PARTICOLARI:** IMPONENTE E INCASTRATO NEL COCITO. POSSIEDE TRE FACCE, TRE COPPIE DI ALI DI PIPISTRELLO, UN PAIO DI CORNA E UNA FOLTA PELLICCIA SU TUTTO IL CORPO



## IL BURQA MAGICO

**C**'era una volta Masha, una fanciulla costretta dal padre a indossare un velo che le copriva completamente il volto. Lei si sentiva triste perché non era libera di uscire, di praticare sport e di andare a scuola, come tutte le altre fanciulle della sua età.

Un giorno, mentre piangeva, chiusa nella sua stanza, degli uccellini decisero di aiutarla con il supporto di alcuni bachi da seta: con il filo da loro prodotto gli uccellini riuscirono abilmente con becchi a tessere un burqa magico che avrebbe reso invisibile chiunque lo avesse indossato e lo donarono con amore a Masha.

«Grazie, cari amici, mi avete restituito la speranza di vivere», disse Masha con gratitudine.

La ragazza così poté uscire dalla sua stanza senza essere vista da nessuno per andare a scuola di nascosto del padre. Presto, con tanta voglia di libertà e di riscatto imparò a leggere e a scrivere.

Un giorno però il fratello scoprì il suo segreto e fece sparire il burqa magico.

Andò dal padre e gli disse: «Padre, ho scoperto una cosa che potrebbe indignarti e ferirti nell'orgoglio!» e gli riferì prontamente quanto da lui scoperto. Così il padre, disonorato, la rinchiuso in una torre all'insaputa di tutti.

Gli uccellini, avendo visto dove il padre aveva nascosto il burqa, di notte volarono da lei per restituirglielo. E così Masha, tornata invisibile, riuscì a scappare in un paese lontano dove fu accolta da molte donne libere alle quali raccontò quanto le era accaduto, potendo finalmente vivere libera da ogni restrizione felice e contenta.

Classe I D

## Foibba, il pozzo della morte e la monetina magica

C'era una volta un bambino di nome Foibba, rimasto senza i genitori.

Qualche tempo prima, infatti, in un giorno di inverno, nel suo castello giunsero dei soldati cattivi guidati da un orco, chiamato Titto, a rapire i suoi genitori. L'orco odiava tutti gli abitanti del regno perché li considerava inferiori, soprattutto i genitori di Foibba che ne erano i regnanti.

Il fanciullo si salvò grazie all'aiuto di un fedele servitore che lo nascose in un sotterraneo del suo castello.

Il re Viktor, padre di Foibba, infatti, quando vide arrivare i soldati del dittatore, mandò a chiamare il suo fedele servitore Leonard: «Ti prego caro Leonard, ti affido mio figlio, portalo lontano, nascondilo dalla ferocia di Titto perché lui è il futuro del nostro regno!».

Leonard, che conosceva il castello meglio di chiunque altro e sapeva di un passaggio segreto che portava al bosco, prese il bambino con sé e lo nascose.

Un giorno, però, il fedele Leonard si allontanò per andare a cercare il cibo e non tornò più; rimasto solo Foibba scappò lontano e si ritrovò in un bosco dove viveva un elfo che, colpito dalle sue lacrime, si avvicinò e gli chiese: «Perché piangi?».

«Sono rimasto solo e un orco cattivo ha rapito tutta la mia famiglia», disse Foibba.

Così l'elfo soggiunse: «Se i tuoi genitori e il tuo servitore vuoi trovare, nel pozzo tu devi andare e la monetina dovrai lanciare»; e gli donò una monetina dai poteri straordinari, rivelandogli che nel frattempo l'orco cattivo stava catturando tutti i nobili del regno per gettarli vivi in alcuni pozzi. Così Foibba si rivestì di coraggio ed iniziò a cercare il sentiero per raggiungere il pozzo. Durante il tragitto scoprì sul retro della monetina una mappa che indicava tale sentiero.

Decise di seguire le indicazioni della mappa quando ad un tratto la monetina iniziò ad illuminarsi e Foibba, ricordandosi delle parole dell'elfo, la lanciò. All'improvviso il pozzo si aprì e da qui uscirono i corpi senza vita dei suoi genitori e di Leonard.

Mentre piangeva disperatamente sentì una voce: «Figlio mio, non ti disperare, il tuo coraggio ci ha salvati!».

Foibba alzò il capo e vide sua madre che stava per consolarlo; si rese conto che quelle lacrime, cadendo sui corpi dei suoi cari, avevano restituito loro la vita rendendoli ancora più forti: ora avrebbero potuto sconfiggere ogni male.

I genitori di Foibba, così, tornati al castello, fecero arrestare l'orco mettendo in fuga il suo esercito.

Da allora, sconfitto il male, vissero tutti felici e contenti.

Classe 1^D



## NORMALE DIVERSITÀ, DIVERSA NORMALITÀ

Ma in fondo cos' è la diversità?  
È forse il contrario di normalità?

La diversità è la bellezza che ti fa innamorare

e non ti porta dell'altro a giudicare

i difetti e le imperfezioni e i vizi  
con animo duro e pregiudizi.

La diversità è meravigliosa  
e rende la normalità ancor più favolosa

come una risorsa indispensabile e speciale

una bellezza unica e normale.

*Classe ID*

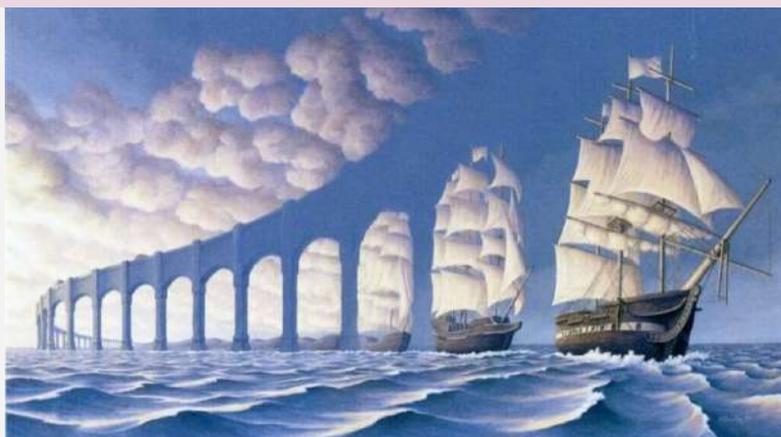
## In questo mondo non abbiamo che un sogno

In questo mondo non abbiamo che un sogno:  
realizzare tutto ciò di cui abbiamo bisogno,  
aprire gli occhi e trovare sulla nostra terra  
un mondo libero dall'odio della guerra  
dove tutti gli uomini sono uniti in fratellanza  
e tutti i popoli vivono stretti in alleanza.

In questo mondo non abbiamo che un sogno:  
aiutare gli altri nel momento del bisogno  
chiudere gli occhi e immaginare il Paradiso  
dove ognuno ha sul volto un sorriso  
dove tutti vivono colmi di felicità  
avvolti da gesti di solidarietà.

In questo mondo non abbiamo che un sogno:  
annullare le diversità almeno per un giorno,  
costruire con fede ponti per dialogare  
e i confini dell'amore allargare  
far rifiorire tutta l'umanità  
e piantare semi di perdono e libertà.

**Classe ID**





Chiudere gli occhi e immaginare il Paradiso



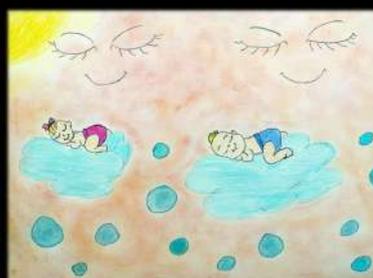
In questo mondo non abbiamo che un sogno aiutare gli altri nel momento del bisogno



## IL NOSTRO SOGNO! ... non abbiamo che un sogno ...!



Aprire gli occhi e trovare sulla nostra terra un mondo libero dall'odio della guerra



Dove ognuno ha sul volto un sorriso dove tutti vivono colmi di felicità avvolti da gesti di solidarietà





## L'ACQUA....E' VITA

L'acqua è vita

scorre veloce tra le dita

leggera, inodore, trasparente

fresca, limpida e lucente.

Rispecchia i colori del Paradiso

e dal cuore fa sbocciare un sorriso,

dà vita, rigenera e disseta

è liscia come la seta.

Dalle mille tonalità inodori,

è più gustosa di mille sapori

dona alla natura infiniti colori,

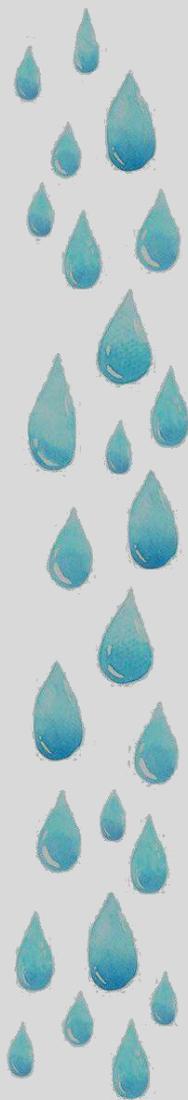
è come un pozzo stracolmo di ori.

L'acqua è un ponte di felicità

che ci aiuta a conquistare la diversità

unisce Paesi, popoli e nazioni

come una grande autostrada di emozioni.



Classe I D



## MARE: BELLEZZA E POESIA

*La luce del faro lampeggia*

*una meta sicura simboleggia.*

*Un pescatore ha alzato le reti  
dai fondali ha rubato i suoi segreti*

*i pesci tra le onde dolcemente  
danzano*

*i gabbiani nel cielo in volo avanzano.*

*Le onde raggiungono l'infinito  
dove l'orizzonte sembra svanito:*

*bellezza e poesia è il mare*

*un misterioso mondo da amare,*

*un patrimonio da tutelare*

*un universo da preservare*

Classe ID



della classe I/H a...

## CARLO MAGNO

Salve a tutti, oggi ci troviamo al cospetto di uno dei più importanti sovrani della storia...Carlo Magno! Qualche informazione però facciamo dire direttamente da lui.

**Come vi chiamate?**

Mi chiamo Carlo Magno, detto anche il Grande.

**Quando e dove siete nato?**

Sono nato il 2 aprile del 742, per quanto riguarda il luogo, non lo so nemmeno io.

**Quando, purtroppo, siete morto?**

Sono morto il 28 gennaio 814, ad Aquisgrana, la capitale del mio Impero.

**Ci potete dare qualche vostra informazione fisica?**

Beh... sono alto e muscoloso.

**Per quanto riguarda invece il ca-**

**rattere?**

Sono un rubacuori

**Cosa vi piace mangiare?**

Adoro la carne in generale ma odio i cibi lessi, pesavo 78 chili.

**Quante mogli avete avuto?**

Mi sono sposato ben 5 volte.

**Si dice che abbiate dato un nome**

**alla vostra spada, è corretto?**

Sì, si chiamava "la Gioiosa".

**Avete qualche animale?**

Sì, avevo un cavallo nero di nome Bucefalo.

**Cosa amate?**



Amo in particolare i bagni termali.

**Sapete scrivere?**

Ho imparato a scrivere in tarda età, fino ad allora firmavo con una crocetta sui documenti. Però sapevo leggere il latino e dedicavo tempo a

leggere molti testi e codici.

**Come mai avete imparato a scrivere in tarda età?**

Ai miei tempi scrivere era una conoscenza riservata agli

amanuensi e ai funzionari. Per scri-

vere, non si usava carta e penna come ora, ma pergamene, calamai e pennini, che costavano molto. Ci voleva anche molto tempo ad imparare tecniche di scrittura complesse, ed un Re non ha tempo da perdere!

**Vincenzo Quaranta e Andrea Trabucco**

## FERDINANDO MAGELLANO

**• Oggi siamo con...?**

- Prima vorrei sapere chi è lei e che cos'è questo posto in cui mi trovo!

**• Si trova in uno studio di ricerca che si trova al di fuori della nostra linea temporale...una specie di stanza tra passato, presente e futuro dove non esiste il tempo.**

- Credo di non capire, ma apprezzo la sua spiegazione.

**• Ora, se non le dispiace, vorrei proseguire con il farle alcune domande per un'intervista.**

- Sarei onorato di rispondere.

**• Fantastico! Quindi, lei è?**

- Fernão de Magalhães, ma credo che tutti voi mi conosciate come Ferdinando Magellano.

**• Da dove viene, capitano?**

- Capitano non è il nome più adatto...ma di questo parleremo più avanti.

Ad ogni modo vengo da Sabrosa, una cittadina nel bel mezzo della Sierra da Estrela, nel nord del Portogallo. Qui ho vissuto parte della mia vita con la mia famiglia, composta da mia madre, mio padre, mio fratello Diego e mia sorella Isabel; almeno fino al 1490.

**• Come mai dice questo, signore?**

- Quando avevo dieci entrambi i miei genitori morirono ed io e mio fratello fummo costretti a trasferirci a Lisbona, alla corte di re Giorgio II.



• **Ci dispiace molto, signore.**

- Sono cose che capita-  
no nella  
vita, ma io  
e mio fra-  
tello siamo

comunque stati accuditi formalmente dal re e abbiamo avuto un'educazione eccellente.

• **Ha mai avuto incarichi dal re?**

- Certamente, i più importanti furono sicuramente quello del 1505 e quello del 1506: nel 1505 venni incaricato di andare in India per servire il Vicerè; ed è proprio qui che mi distinsi sventando un ammutinamento su una nave reale.

Nel 1506, invece, venni incaricato di partecipare alla spedizione per raggiungere l'arcipelago delle Molucche. Lì venni promosso capitano, ma la mia av-

versità alla disciplina mi fece degradare dopo aver cambiato rotta.

• **Quando ha detto che "capitano" non era un soprannome adatto a lei, si riferiva alla spedizione del 1506?**

- No, mi riferivo al mio ultimo incarico, nel 1513, dove partii per il Marocco per combattere la battaglia di Azamor: lì venni accusato ingiustamente di commerciare con i musulmani e il mio re cristiano mi allontanò dalla marina e dalla corte reale con disonore nel 1514.

• **Cosa fece dopo che il re la cacciò?**

- Una volta cacciato dalla corte reale, andai a comprare due pomodori e li lanciai sulla porta della corte (quel nuovo ortaggio si rivelava gustoso e utile); poi entrai in una locanda, guardai il vuoto mentre bevevo un bicchiere di rum e, una volta... poco sobrio, scrissi il programma per la mia più grande spedizione. Il giorno dopo me ne pentii subito, ma ormai non potevo più tirarmi indietro; inoltre avevo scritto quel programma anche per fare vedere al re che aveva commesso un gravissimo errore ad allontanarmi dalla sua marina.

• **Quindi è partito senza nessun appoggio?**

- No, l'imperatore Carlo V decise di sostenere la mia spedizione, e così le mie cinque navi salparono dal porto di San Luca Barrameda il 20 settembre 1519.

• **Come proseguì il viaggio?**

- Dopo aver passato un infernale stretto ai confini del mondo, arrivammo in delle pacifiche acque che calmarono i nostri spiriti; poi giungemmo in delle nuove isole, che non erano ancora mai state scoperte, il 16 marzo 1521.

• **Lì cosa successe?**

- Lì io e il mio collaboratore, Antonio Pigafetta, e tutto l'equipaggio venimmo coinvolti in una battaglia contro alcune tribù indigene; lì persi la vita. Poi qualche strana forza so-

vrannaturale mi condusse qui, dove sono ora.

• **Come mai siete stati coinvolti in questa battaglia?**

- Perché, tentando di convertire gli indigeni, alcune tribù si ribellarono.

• **Senza offesa, me devo ammettere che un po' ve la siete cercata...**

- Lo so, ma re Carlo V mi ha dato il suo appoggio anche in cambio di questo!

• **È vero che il suo equipaggio era multietnico?**

- Sì, avevo marinai da Francia, Grecia, Sicilia, Germania, Inghilterra e Nord Africa.

• **È vero che veniva considerato un traditore dal Portogallo?**

- Sì, ma solo perché la Spagna finanziò il mio viaggio, il re si indignava troppo facilmente...

• **Come ritornarono i superstiti?**

- Tornarono in Spagna capitanati dal mio collaboratore sopravvissuto, Pigafetta, con solamente tre navi delle cinque di partenza.

• **Grazie per il suo tempo, signore**

- Grazie a voi per avermi dato questa opportunità.

• **E ora, linea allo studio!**

*Alessandro Scona e Francesco Matticoli*



## MARTIN LUTERO

*Buongiorno, signor Martin Lutero, mi scusi per il disturbo, posso inter-  
vistarla?*

Certo! Molto volentieri.

*Lei è rimasto famoso nella storia per la sua protesta contro la Chiesa.*

*Giusto?*

Sì, perché non potevo stare con le mani in mano mentre la Chiesa ingannava i Cattolici.

*Per questo ha scritto le 95 Tesi che*



**affisse sulla porta della Cattedrale di Wittenberg?**  
Sì.  
**Erano scritte in**

## ELISABETTA I TUDOR

Greta: Ehi, Martina, il mio telefono non prende più!

Martina: Ma dove siamo? I palazzi dove sono?

Greta: Ma dove siamo... nel 1500? HAHAHAHAAAA

Martina: Mi sa proprio di sì... Sbaglio o quella è Elisabetta I Tudor?

Greta: No è impossibile, come ci siamo finite qui?

Martina: Non me lo chiedere! Proviamo a chiedere alla sosia di Elisabetta...

Greta: Sì hai ragione, ANDIAMO!

Greta: No Martina, hai ragione, quella è proprio Elisabetta I che sta prendendo il tè!!!

Martina: Ora che abbiamo la possibilità, facciamole un'intervista dal vivo, però prima le spieghiamo chi siamo e come facciamo a conoscerla!

Greta: Buon pomeriggio, Egregia regina, scusi per il disturbo, siamo delle sue grandissime FAN! Veniamo dal futuro... sì, le potrà sembrare strano, ma è così...non ci chieda come sia possibile, perchè non lo sappiamo nemmeno noi!

Regina: FAN?!

Greta e Martina: Termine del futuro! FLIK

Regina: Voi siete proprio strane... mi avete detto troppe cose, ora sono più confusa di prima!! Senza farsi troppe domande mi potreste dire chi siete, da quale epoca venite e che cosa ci fate qui?

Martina: In realtà non sappiamo nemmeno noi come e perché siamo finite qui, ma, visto che il destino ha voluto così, vorremmo farle un'intervista!

Greta: Comunque noi siamo...Greta e Martina, due dodicenni! e veniamo

dal XXI secolo.

Regina: Se proprio dovete, passiamo all'intervista!!

Greta e Martina: Salve a tutti, ragazzi e ragazze all'ascolto, oggi siamo qui con la famosissima regina Elisabetta I Tudor, ci ha dato anche il consenso di registrare quest'intervista... beh che dire, iniziamo subito!!

(da questo momento Greta si occupa delle riprese, Martina sarà la giornalista e Sua Maestà la Regina ovviamente l'intervistata!)

Giornalista: Perché veniva e viene ancora soprannominata "regina vergine"?

Regina: Non sono vergine, sono biondissima!!

Giornalista: Non intendevo questo, ma grazie per la curiosità!

Regina: A parte gli scherzi, venivo chiamata così siccome non ho mai avuto un marito vero e proprio, definisco mio sposo l'Inghilterra.

Giornalista: Io sono un amante della danza, lei ne è appassionata?

Regina: Da giovane danzavo divinamente e venivo premiata per la mia maestà e sicurezza.

Giornalista: Quali sono le sue altre passioni?

Regina: Le mie passioni sono: leggere classici, suonare e, anche se sembra strano, divertirmi in allegria e dimostrare il mio affetto nonostante i piccoli momenti di collera implacabile.

Giornalista: So che questo è un argomento toccante per lei, ma cosa successe dopo la morte di suo padre?

Regina: Beh, sicuramente dopo la sua morte ho vissuto dei momenti bui anche perché la mia sorellastra in quel periodo, per scongiurare la mia ascesa al trono, mi rinchiuso in prigione nella Torre di Londra.

### latino, vero?

Sì, però poi le ho tradotte in tedesco perché altrimenti in pochissimi avrebbero capito quello che c'era scritto.

### E cosa l'ha spinto a tradurre anche la Bibbia?



L'ho tradotta perché così poteva essere letta e compresa da tutti.

### Ha avuto paura di contrastare la Chiesa?

No non ho mai

avuto paura di sostenere le mie tesi.

### Qual è stato il periodo più brutto della sua vita?

Quando Papa Leone X mi ha scomunicato.

### È soddisfatto di quello che ha ottenuto?

Sì, sono molto soddisfatto.

**La ringrazio, signor Lutero, per aver risposto alle nostre domande, ci auguriamo di poter parlare con lei una prossima volta. Arrivederci.**

**Thomas Nerone e Lara Rossi**



INTERVISTE  
IMPOSSIBILI



Giornalista: Martina: Questa, ragazzi, era la regina Elisabetta I Tudor, grande donna... vero? Ora siamo giunti a conclusione di questa grandiosa intervista... ci vediamo... ciao Ragazzi!!!

Regina: Mio padre mi ha sempre raccontato della sua imma-

ne dolcezza e benevolenza, ma appena nacqui lei perse questi tratti e diventò sempre più arrogante. Mio padre e mia madre oltre a me non ebbero un figlio maschio, di conseguenza lui la imprigionò nella Torre di Londra.

Greta Fardone e Martina Morgillo

## CRISTOFORO COLOMBO

**Ciao a tutti sono Samuel e oggi intervisteremo un importantissimo personaggio storico: Cristoforo Colombo.**

Salve a tutti, per me è un grande onore essere qui con te!

**Anche per me, sono super emozionato.**

**Cominciamo subito!**

**Secondo te perché i re del Portogallo non vollero finanziare il tuo viaggio per le Indie?**

Non so, forse non avevano letto il Milione, anche se non trovai un gran che, rischiando perfino la morte.

**Perché hai rischiato la morte?**

Sbagliai un calcolo matematico di distanza, nessuna nave a quel tempo poteva navigare tutti quei giorni, soprattutto per un motivo: le riserve di cibo.

**Ricordi ancora la nave più lenta delle tre?**

Era la Santamaria, una caracca, ma non era molto differente dalla Nina

e la Pinta che erano delle caravelle.

**Pensi che sei stato il primo ad approdare nel nuovo continente?**

Certo, anche se non sapevo di essere in un nuovo territorio.

**Secondo molte fonti però non è così: erano approdati molto prima sia Vichinghi che Indiani. Infine, è vera la leggenda dell'uovo di Colombo?**

Certo che sì! Ho zittito molti nobili spagnoli, che ritenevano un'impresa facile il mio viaggio.

**Ci ha fatto molto piacere incontrarti e farti qualche domanda.**

**Per oggi è tutto a voi in studio.**

*Giacomo De Angelis, Samuel Bicciano e Di Franco Leonardo*

## PIPINO IL BREVE

(Ruoli: P= Pipino il Breve; I= Intervistatore; U= Pubblico)

**I: Oggi abbiamo il piacere di parlare con...**

P: Pipino il Breve, il Re dei Franchi.

**I: Forse lo conoscete perché ha compiuto un colpo di stato, ha mandato in guerra i suoi soldati a morire per conquistare un grande regno. Tutte cose di cui non andare fieri!**

P: Diciamo che l'ho fatto per il bene dei miei figli.

**I: A proposito, a chi spetta il vasto regno?**

P: Ho deciso di dividerlo tra entrambi i miei figli.

**I: E della tua infanzia cosa ci puoi dire?**

P: Non è stata semplice a causa di tutte le guerre combattute da mio padre, ero sempre in ansia e aveva paura che non tornasse a casa.

**I: Quanti anni avevi quando tuo pa-**

ne dolcezza e benevolenza, ma appena nacqui lei perse questi tratti e diventò sempre più arrogante. Mio padre e mia madre oltre a me non ebbero un figlio maschio, di conseguenza lui la imprigionò nella Torre di Londra.

Giornalista: E com'è stata per lei la guerra, quali sensazioni ha provato?

Regina: Guerra?



Riprese: Quella viene dopo!!!

Giornalista: Ah, vero vero!

Regina: Quale guerra?

Giornalista: Intendevamo quella con sua sorella!!

Regina: Ah ok ok... che strane ragazze!

Giornalista: Ora per concludere volevo chiederle una foto... si può?

Regina: Certo ma prendetemi da qui...sai è il mio lato migliore!!

Greta e Martina: Grazie mille per tutto, arrivederci!!

Regina: Di nulla... salutatemmi il futuro!!

(si allontanano)





dre combatté contro gli arabi a Poitiers?

P: Avevo 18 anni, ero ancora giovane.

**I: Invece con tua moglie come te la passi?**

P: Credo che tu non lo sappia, ma l'ho ripudiata qualche anno fa.

**I: Che rapporto hai con il Papa?**

P: Siamo molto legati da un rapporto solido anche perché io sono molto cristiano.

**I: Ho saputo che gli hai anche donato le chiavi di alcune tue città.**

P: L'ho fatto solo per tenermelo buono e per ottenere la sua fiducia.

**I: Cosa ne pensi della dinastia dei Merovingi?**

P: Ho sempre dichiarato che è debole e imbecille mentre la mia, cioè quella Carolingia, è nata dalla forza e dal potere.

**I: Non ti vergogni di aver usurpato il trono?**

P: Ho fatto quello che era giusto per rendere i Franchi una popolazione potente. Per ottenere quello che si vuole bisogna sporcarsi le mani.

**I: Ora passiamo alle domande dal pubblico in studio.**

**U: Sei davvero alto 2.30m?**

P: Me l'hanno già fatta molte volte questa domanda, no... non è vero, stanno girando molte fake news in questo periodo.

**U: Quale dei tuoi figli ti somiglia di più?**

P: Per me sono uguali, però Carlo ha l'aria da conquistatore e re orgoglioso. Secondo me avrà un futuro prospero.

**U: Se posso permettermi, ci potresti dire quanto costa il tuo outfit**



P: Bella domanda partiamo dal basso.

Stivali in oro: 120 denarius

Tunica da re: 700 denarius

Mantello regalato da mio padre

Spada: 560 denarius

Corona: Valore Divino

**I: Per oggi è tutto ringraziamo il nostro ospite e ci vediamo nella prossima intervista sempre su Canale 52 (DMAX) con altre interviste impossibili.**

*Francesco Calabrese e Alessandro Di Martino*

## FERDINANDO MAGELLANO (bis)

**Buongiorno a voi studio siamo qui oggi con...**

Lui: Ferdinando Magellano nato a Porto il 04/02/1480

**Noi: Lei è conosciuto soprattutto per essere stato il primo ad aver compiuto la**

**circumnavigazione del globo, anche se lei è morto nelle Filippine e ad averlo finito è stato**

**Antonio Pigafetta. Per questo le vogliamo chiedere se Antonio Pi-**

**gafetta è suo rivale.**

Lui: No, non siamo rivali anzi, lo ringrazio per aver finito la mia spedizione e anche che abbia mantenuto il mio nome.

**Noi: Oltre ad aver finito la sua spedizione, Pigafetta ha anche scritto la "Relazione del primo viaggio intorno al mondo" che lo ha reso famoso. Cosa gli deve per questo omaggio?**

Lui: Lo ringrazio due volte per aver descritto il mio viaggio al mondo e per avermi fatto entrare nella storia.

**Noi: Vorremmo chiedere un'altra cosa. Sapeva che lo stretto che ha attraversato in Cile**

**adesso porta il tuo nome?**

Lui: Dove!?

**Noi: Dove viveva la tribù degli Inca.**

Lui: ahhh!! No, non lo sapevo, ma sono felice che porti il mio nome perché è stato

veramente difficile attraversarlo. Posso fare io una domanda?

**Noi: Saremo molto felici di ascoltarla e risponderle.**

Lui: È stato dedicato qualcosa al mio caro amico Antonio?

**Noi: Purtroppo ad Antonio Pigafetta non è stato dedicato nulla. Possiamo chiederle dove si trova il tuo tesoro?**

Lui: No, non ci sarebbe divertimento. Però posso dirvi che si trova a 80 metri sotto il livello del mare.

**Noi: Si trova per caso in Portogallo?**

Lui: No, non ci siete neanche vicini!

**Noi: Allora in Cile?**

Lui: No, ma vi state avvicinando.

**Noi: Allora abbiamo capito... Filippine!**

Lui: Vi siete allontanati di 12.200 km. Ultimo tentativo!



**Noi:** Va una mentina?

**bene sp-** Lui: Gradirei l'acqua, ma non so cosa  
**riamo a** sia una mentina.

**caso... La** **Noi:** È una caramella alla menta  
**Patagonia** **che, se accompagnata con l'acqua,**  
**(Argentina)** **è rinfrescante.**

Lui: Bravi, Lui: Ok, l'assaggio molto volentieri.

avete indo- **Noi:** Ora riprendiamo. Le vorremmo  
vinato.

**Noi:** ahhh!! Allora era suo il tesoro  
che è controllato dalla Marina Ar-  
gentina!!

Lui: Non lo so, penso di sì.

**Noi:** Di quante persone e navi era  
composto il suo equipaggio?

Lui: Eravamo all'incirca 240 uomini e  
5 navi: Trinidad - San Antonio - Con-  
cepcion -

Santiago - Victoria.

**Noi:** Lei su quale nave viaggiava e  
potrebbe parlarne un po'?

Lui: Io viaggiavo sulla Victoria. La  
Victoria era un veliero spagnolo, co-  
struito nei cantieri



navali  
di On-  
darroa  
nei  
Paesi  
Baschi.  
**Noi:** Lo  
che le  
è stata  
dedi-  
cata  
una

nube nello spazio!?

Lui: Non ne ero a conoscenza.

**Noi:** Vuole vederne un'immagine?

Lui: Sì

**Noi:** Eccola.

Lui: Ahhh!! La guardavo spesso di  
notte mentre viaggiavo.

**Noi:** È da molto tempo che parlia-  
mo, per caso ha sete? E vuole anche



fare un'ultima domanda. Sa che, tra  
le tante cose che le hanno dedicato,  
c'è anche un film dove provano e  
riescono a trovare il suo tesoro?

Lui: Come si chiama?

**Noi:** Si chiama Uncharted.

Lui: Sembra bello, però io non so  
cosa sia un film, potrebbe essere  
una rappresentazione  
animata.

**Noi:** Bravo, le voci che girano sulla  
sua perspicacia allora sono vere.  
Concludiamo così la  
nostra intervista. A voi, studio!

**Mattia A. Marcaccia e Pierfrancesco  
Pontarelli**

## NAPOLIONE BONAPARTE

Oggi qui su Rai 20 abbiamo il piace-  
re di poter intervistare l'imperatore  
francese, Napoleone Bonaparte.

Qual è stata la sua principale moti-  
vazione o ispirazione per intrapren-  
dere le azioni che hanno definito la

sua storia?

La mia più grande motivazione è sta-  
ta proprio la prima Campagna D'Ita-  
lia, vedendo le conseguenze dovute  
a quell'operazione militare pensai di  
provare a continuare.

**Quali sono state le sfide più signifi-  
cative che ha affrontato durante il  
suo periodo storico e come le ha  
superate?**

Sicuramente la Seconda Campagna  
D'Italia dove durante la Battaglia di  
Marengo riuscimmo inaspettata-  
mente a progettare un piano tal-  
mente ben elaborato che riuscì a  
farci vincere.

**Qual è stato il suo contributo più  
importante o l'eredità che desidera  
lasciare per le future generazioni?**

Alle generazioni future vorrei lascia-  
re il Codice Civile, dove viene con-  
servato il testo che presenta la pri-  
ma innovazione rispetto al sistema  
feudale.

**Come descriverebbe il suo rapporto  
con altre figure storiche o leader  
del suo tempo?**

Anche se ho eliminato il sistema feu-  
dale, gli stati Europei si sono coaliz-  
zati contro di me per far crollare il  
mio impero. Per questo non avevo  
rapporti con persone di alto rango  
provenienti da altri stati se non con i  
politici francesi.

**Quali sono stati i momenti più signifi-  
cativi o gli eventi cruciali che han-  
no segnato la sua vita e il suo lavo-  
ro?**

Penso che uno dei i momenti più  
significativi della mia vita sia proprio  
il mio ingresso in scena, mentre in-  
sieme a Robespierre stavamo respin-  
gendo gli attacchi delle popolazioni  
esterne.

**Come descriverebbe il suo rapporto  
con il popolo o le persone che ha**



governato del tempo Megatron 4000 o influenzato?

C'erano persone che andavano molto d'accordo con me e

utile per le vostre vacanze indietro (o avanti) nel tempo)

*Mattia Feola, Riccardo C. Ingeveldt e Alessandro Minichiello*

con il mio modo di governare, ma c'era anche chi avrebbe voluto che gli stati europei non si fossero coalizzati e quindi mi ripudiavano, tant'è che mi hanno esiliato due volte.

**Come descriverebbe il suo stile di leadership o il suo approccio alla risoluzione dei problemi?**

Mi considero, modestamente, un grande imperatore anche prima di esserlo concretamente, dato che riuscii a far in modo che la Francia non finisse conquistata da altri stati.

**Quali sono state le conseguenze o gli impatti più significativi delle sue azioni o delle sue idee sulla società o sul mondo?**



Gli impatti più significativi delle mie azioni sul mondo sono sia positivi sia negativi: negativi perché hanno fatto sì che si formassero sei coalizioni contro di me, ma anche positivi perché hanno garantito sicurezza e protezione alla Francia e agli stati da me conquistati.

**Bene, questo è tutto, ringraziamo il signor Bonaparte, e lo studio di Rai 20 per averci concesso questo viaggio nel tempo grazie alla macchina**

## CRISTOFORO COLOMBO (bis)

**Oggi abbiamo l'onore di intervistare il grandissimo Cristoforo Colombo.**

**Raccontaci un po' la tua storia, come mai sei ricordato ancora oggi?**

È Partito tutto da una semplice spedizione in Asia, arrivai prima del previsto, ma non c'era quello che mi avevano promesso.

**E se non hai trovato nulla come hai fatto a capire che fosse un altro continente?**

Un giorno un mio amico, Amerigo Vespucci, tornò sulle terre che avevo scoperto e dalla forma del territorio capì che era un altro continente.

**Chi ti ha aiutato a finanziare questo viaggio?**

Soprattutto la Spagna.

**Come ti sei sentito quando le alge hanno frenato il tuo percorso verso il nuovo continente?**

Il primo pensiero dei miei compagni era quello di tornare indietro, ma io ero bravo a manovrare la caravella, così cambiai rotta e arrivai con facilità a San Salvador.

**Che sensazione hai provato quando**

sei sbarcato sulle nuove terre per la prima volta?

Appena sbarcati, mi sentivo disorientato e arrabbiato per non aver trovato le ricchezze, ma allo stesso tempo soddisfatto e fiero di me.

**Come ti sei sentito quando Vasco Da Gama arrivò in India al posto tuo?**

Arrabbiato, perché ero io che dovevo andare in India, ma felice perché avevo scoperto un nuovo continente.

**Siamo in chiusura, grazie per il tuo tempo! Linea allo studio...**

*Giuseppe De Cristofaro e Matteo D'Aquilante*





## Il comandamento "Non uccidere" e la guerra santa

*La crociata e la jihad dal punto di vista dei musulmani*

**Michele Freda, classe 1<sup>A</sup> D**

Le crociate sono state delle missioni di conquista cristiana? No, in realtà si trattava di pellegrinaggi (armati). In un intervento dal titolo "Benedette guerre", nel contesto della manifestazione culturale "Le piazze del sapere" (San Giovanni Valdarno, 13 ottobre 2012), il professor **Alessandro Barbero**, ordinario di Storia Medievale presso l'Università del Piemonte Orientale e volto noto al pubblico della divulgazione storica di SuperQuark, ha approfondito il tema della guerra di religione nel medioevo.

Solitamente le crociate vengono presentate come una serie di missioni militari, volte all'espansione e all'arricchimento delle potenze cristiane del medioevo, ovvero il Papa e i governanti cattolici. In realtà, quella che nei libri di storia viene chiamata "prima crociata", come spiega il professor Barbero, non si chiamava

nemmeno crociata e non era altro che un pellegrinaggio armato in Terra Santa.

Ma perché si è passati da un pellegrinaggio pacifico a un pellegrinaggio armato? Da sempre i cristiani si sono recati in pellegrinaggio a Gerusalemme, anche nel periodo della dominazione araba precedente alle crociate: il professor Barbero si riferisce, a titolo di esempio, a un carteggio tra Carlo Magno e Hārūn al-Rashīd, nel quale il califfo di Baghdad "garantisce la sua protezione ai pellegrini cristiani che vanno a Gerusalemme".

Questo perché nella cultura medievale cristiana i pellegrinaggi erano frequenti, e quello verso il Santo Sepolcro era infatti il pellegrinaggio più importante. Non era un obbligo come nel caso dei musulmani, per i quali il pellegrinaggio verso La Mecca costituisce uno dei cinque pilastri della loro religione, ma era "qualcosa di enormemente importante".

**Ma perché i cristiani hanno iniziato ad andare in assetto da guerra verso Gerusalemme?** Perché con l'arrivo dei Turchi, dall'inizio del decimo secolo l'impero unitario arabo

"si spappola" in una galassia di sultanati, emirati e principati spesso in lotta tra loro. I Turchi,

convertiti da poco all'islam, sono più bellicosi e meno inclini al dialogo degli arabi.

Il professor Barbero spiega quindi, per quale motivo la prima crociata ha avuto un così grande successo. In primo luogo perché è la prima volta che un papa "si rivolge ai principi cristiani e a tutti i cristiani". In secondo luogo perché l'Europa sta vivendo, all'inizio dell'undicesimo secolo, un grande sviluppo demografico, e "ci sono tanti che anziché dividere con tanti fratelli la piccola signoria - se sono nobili - o il fazzoletto di terra - se sono contadini", preferiscono lanciarsi in questa avventura con il pretesto nobile del pellegrinaggio e della salvezza della propria anima.

La combinazione di "enorme passione religiosa", da un lato, e mancanza di prospettive per chi non aveva spazio nella propria realtà, dall'altro, fanno in modo che la prima crociata diventi un enorme successo. Come si può vedere, la motivazione economica e di espansione occupa un posto di secondaria importanza nell'analisi delle ragioni di questo pellegrinaggio che nei libri di storia viene definito come "crociata".

Il professor Barbero sottolinea che questa lettura dei motivi per cui la prima crociata ha



avuto successo non è stata condivisa dalla maggior parte degli storici dell'800, che "faticavano a pensare che ci potesse essere una civiltà in cui i giovanotti si fanno ammazzare per la fede

Per i due secoli successivi alla presa di Gerusalemme "i nostri antenati sanno che, per quelli che proprio non ne possono più e vogliono scappare via, c'è un orizzonte dove andare: quell'oltremare strappato agli infedeli". Con il passare del tempo la crociata diventa una vera e propria istituzione, "perché il Papa a quelli che vanno alla crociata garantisce certi privilegi": per esempio, la **sospensione di un processo e il congelamento dei debiti fino al ritorno in patria.**

Il professor Barbero rileva però che il diffondersi dell'idea che fosse lecito uccidere per arrivare al Santo Sepolcro appare come una "stranezza nella civiltà cristiana: i **primi cristiani prendevano talmente sul serio il comandamento non uccidere che molti di loro si sentivano in imbarazzo persino nel fare il servizio militare**".

Nei primi tre secoli di cristianesimo, continua Barbero "più di un martire è un militare che vuole dimettersi dall'esercito perché si è fatto cristiano. L'i-

dea che la guerra sia una brutta cosa e che un cristiano non deve farla" fa parte della cultura cristiana sin dal suo inizio.

Quando terminano le persecuzioni e il cristianesimo si afferma come religione di Stato, **"comincia lo sforzo dei teologi per giustificare la guerra giusta,** e per secoli ci sono dei cristiani dei militari che si arrovelano su questa faccenda", come si vede dalla risposta di sant'Agostino a un ufficiale cristiano in cerca del consiglio di un grande teologo perché non è convinto di poter fare questo mestiere.

All'arrivo dei pellegrini in armi, sottolinea il professor Barbero, "i cronisti arabi e turchi reagiscono in un modo molto curioso. **Non riescono a immaginarsi che questa marea di infedeli abbiano ragioni religiose.** Inventano delle spiegazioni politiche perché l'idea di riconoscere alla controparte una passione religiosa sfugge loro".

L'arrivo degli invasori suscita un grande fervore religioso tra i musulmani, che a quel tempo erano molto frammentati: **"sono le piazze che spingono. La folla scende in piazza per costringere i capi alla guerra santa"**. Questo perché, continua Barbero, "nel Corano effettivamente è previsto il ca-

so in cui i fedeli possono o devono combattere per difendere la fede". **Per i musulmani, quindi, è lecito fare la guerra? In realtà non è così. Tutto dipende dall'interpretazione del Corano,** ma, poiché, spiega Barbero "ogni singolo fedele musulmano può seguire un maestro qualunque o farsi lui stesso maestro, l'interpretazione è totalmente libera, il che è fonte di grande vivacità culturale ma è anche fonte di grandi problemi".

Il professor Barbero elenca quindi alcuni punti in cui, a seconda dell'interpretazione, è possibile affermare che per i musulmani è giusto fare guerra contro gli infedeli:

**È stato dato il permesso di reagire a quelli che vengono attaccati. Essi subiscono violenza e certamente Dio li può soccorrere**



## LA TERRA SANTA IN PERICOLO: guerra di religione o sterminio?

Giulio Bongiovanni, Simone del Castello, Anna Leva, Simone Padula, Savelli Matteo,  
classe 1<sup>^</sup> D

Dal VII sec. la Palestina faceva parte dei domini arabi, ma i rapporti, soprattutto di natura commerciale, fra l'occidente ed il vicino oriente non si erano mai interrotti. Nel XI sec. le cose cambiarono: Costantinopoli iniziò a sentirsi minacciata, perché i Turchi selgiuchidi cominciarono ad espandersi, e proprio per questo l'imperatore bizantino Alessio I chiese aiuto al Papa. Durante la loro espansione, i Turchi, divennero sempre meno tolleranti, fino a rendere difficili ma soprattutto pericolosi sia i viaggi sia i pellegrinaggi in Palestina. Ma allora furono queste le cause delle Crociate?

Le crociate furono delle spedizioni militari avvenute tra la fine del XI secolo e la seconda metà del XII per liberare Gerusalemme e i territori della terra Santa dai Turchi, cioè gli infedeli, che occuparono questi territori, imposero la loro religione e impedivano ai cristiani di andare in Pellegrinaggio in questi luoghi sacri.

Dunque, le Crociate, o guerre sante, furono guerre di religio-

ne annunciate dalla nobiltà feudale e dalle repubbliche marinare europee, con l'appoggio e la spinta della Chiesa, per liberare i luoghi santi (Gerusalemme e la Palestina) dal dominio turco-musulmano. In realtà dietro il motivo religioso si nascondevano anche altri interessi: il desiderio di controllare il vantaggioso commercio con l'Oriente e la volontà della Chiesa di pacificare l'Europa, soggetta a continue lotte tra le case regnanti. Infatti l'Europa aveva bisogno di terre e gli Europei volevano togliere i commerci ad Arabi e Bizantini. Durante le crociate le città marinare si arricchirono perché avevano flotte e denaro.

Dopo le crociate, cattolici e musulmani diventarono introversi. Nella Chiesa cattolica papa Innocenzo III organizzò la quarta crociata contro i musulmani e una crociata nel sud della Francia contro i catarì, eretici dualisti medievali. Nel periodo delle crociate peggiorò la condizione degli Ebrei che erano accusati di avere ucciso Cristo.

Le spedizioni furono otto: la I dal 1095 al 1099; la II dal 1148 al 1151; la III dal 1189 al 1192; la IV dal 1202 al 1204; la V dal 1217 al 1221; la VI del 1228-29; la VII dal 1248 al 1254; la VIII dal 1270 al 1274.

In realtà le crociate furono anche uno strumento che la Chiesa utilizzò per espandere il proprio territorio, aumentando il proprio potere temporale sul popolo e combattendo e reprimendo così le autorità politiche.

La Chiesa, con un'azione coordinata di propaganda affidata a vescovi e predicatori, grazie all'attività economica ormai sviluppata e sfruttando il movimento di eserciti composti da innumerevoli persone, quasi fossero villaggi interi in movimento, mostrò un mondo medievale non pronto all'innovazione e all'espansione pacifica.

Tutto iniziò con l'appello di Clermont del 1095, con cui Urbano II esortava tutti i cristiani a conquistare o comunque difendere Gerusalemme (la Terrasanta) che era nelle mani dei



## LA TERRA SANTA IN PERICOLO: guerra di religione o sterminio?

Turchi Musulmani Selgiuchidi.

La conquista di Gerusalemme, benché fosse una città molto importante, era stata fin dall'inizio solo un pretesto che la chiesa aveva avuto per iniziare le crociate. Queste ultime, infatti, furono solo alcune delle lotte che la chiesa combatté per accrescere il proprio potere e per aumentare la propria mira espansionistica, con obiettivi sempre più lontani dalla fede che li aveva mossi precedentemente. La gente comune, a causa della mancanza di scolarizzazione, era succube delle scelte politiche del clero e vedeva nell'espansione territoriale della Chiesa, una speranza di miglioramento della qualità della propria vita.

I regnanti del tempo, partecipando alle prime crociate, riuscirono a sacralizzare le proprie figure e le proprie azioni nella diplomazia internazionale, creando, già nel XII secolo, la propria autorevolezza grazie al buon livello di cultura e di alfabetizzazione di cui erano dotati. A seguito della prima crociata, le città marinare installaro-

l'Egitto e l'Oriente. Con la quarta crociata (1202-1204) Venezia stabilì solide basi nel Mediterraneo orientale, aprendo, allo stesso tempo, la via che dal Mar Nero porta al nord Europa e alle più remote cittadine Asiatiche; non è un caso isolato quello della spedizione franco-genovese di Mahdia del 1390, terminata (per la gioia dei mercanti) grazie ad un buon trattato commerciale.

Le crociate terminarono nel 1271 e nel 1291 Gerusalemme fu perduta definitivamente.

Fu grazie alle crociate che si diede inizio all'era delle grandi esplorazioni geografiche. Nel Quattrocento ci fu la *Romanus Pontifex*, emessa da Niccolò V nel 1454, con la quale autorizzava e invitava Enrico il Navigatore all'espansione africana nel nome della fede e segnando l'origine dell'Impero portoghese (un altro palese esempio di come la guerra santa sia stata strumentalizzata dai popoli e non solo dalla Chiesa per arrivare ad un maggiore potere temporale). Lo stesso Cristoforo

Colombo, nell'intraprendere "colonie" nelle città costiere della Palestina, intensificando gli scambi con

nuove ro Colombo, nell'intraprendere il viaggio verso ovest, appuntava nel suo diario i suoi piani di riscossa anti-islamica. E come crociati venivano visti anche Cortez e i conquistadores.

Un'altra conseguenza delle crociate, fu la formazione dello Stato moderno. Il primo Stato indipendente "laico" originatosi con la guerra santa fu il Regno di Gerusalemme. Seguì la Francia, guidata da Luigi IX e Filippo il Bello che fecero un uso straordinario della crociata al fine di promuovere l'economia e il potere della loro corona, confermando, rischiosamente, la loro indipendenza dall'Impero, dal papato e da qualunque forma di autorità che non fosse da loro rappresentata.

La crociata ebbe anche dei risvolti positivi: fu infatti proprio grazie alle crociate che oggi esiste ciò che noi chiamiamo "Occidente".

La forza delle crociate fu sicuramente data dal popolo che combatteva per un credo e che permise alla Chiesa di poter espandere il proprio potere in quel periodo storico. Il credo che aveva permesso di combattere le crociate si è modificato nel tempo e si è plasmato a quello che poi oggi ritroviamo



## LA TERRA SANTA IN PERICOLO: guerra di religione o sterminio?

nelle varie guerre che vengono combattute ai giorni nostri.

La crociata, come idea, vive ancora oggi: ignorarne l'esistenza è una scelta poco utile perchè è sempre bene conoscere il mondo in cui viviamo e soprattutto con che cosa e con chi conviviamo.

Il fondamentalismo in questa "guerra di civiltà" tra Occidente ed Oriente islamico ha raggiunto un livello inimmaginabile. Nei Paesi coinvolti, ci sono attentatori che combattono una guerra nella quale non sono cellule appartenenti ad un esercito ben definito, bensì inesperti "lupi solitari" pronti ad agire, dotati di una incredibile ferocia che giustificano con quella che definiscono "FEDE".

Possiamo quindi vedere che la modernizzazione occidentale, anche ai giorni nostri, si contrappone a quelle che sono le crociate del ventesimo secolo che ancora oggi strumentalizzano la parola "FEDE" per giustificare atti indecibilmente spaventosi e a dir poco ingiustificabili.



## Il destino delle donne

I bambini sin dalla nascita venivano classificati nel genere maschile e nel genere femminile, soprattutto dalle società «pre-industriali». Queste società imposero alle donne di dover vivere una vita domestica accudendo i bambini e facendo le pulizie, mentre agli uomini era permesso insegnare, istruirsi, fare politica, combattere e molte altre cose non concesse alle donne. Addirittura Aristotele, filosofo greco, teorizzò definitivamente la superiorità in tutto dell'uomo. In Cina le società pre-industriali praticavano l'infanticidio femminile di massa fino a pochi anni fa





## Medioevo al femminile

Il Medioevo, tuttavia, fu un'epoca più aperta dal punto di vista lavorativo delle donne.

Nell'epoca del **feudalesimo** la donna castellana era proprietaria e amministratrice dei suoi beni. Durante la rinascita delle città ci furono molte **donne borghesi**, viste le tante aziende in cui moglie e marito collaboravano per farla funzionare. Tutti potevano trovare lavoro come apprendista, anche le donne campagnole



Donne lavoratrici



## Le donne nelle corporazioni

Nel basso medioevo gruppi di **merciaie femminili** erano organizzate in gilde armate che viaggiavano molto per raggiungere le fiere stagionali. In ogni città nacquero **corporazioni femminili** soprattutto nel settore tessile in cui si ricamava la seta. Le donne si specializzarono anche nel **settore alimentare** dove venivano cucinati e venduti prodotti da forno e di pasticceria. Inoltre molte donne praticavano lavori definiti maschili come fabbricanti di cinture.

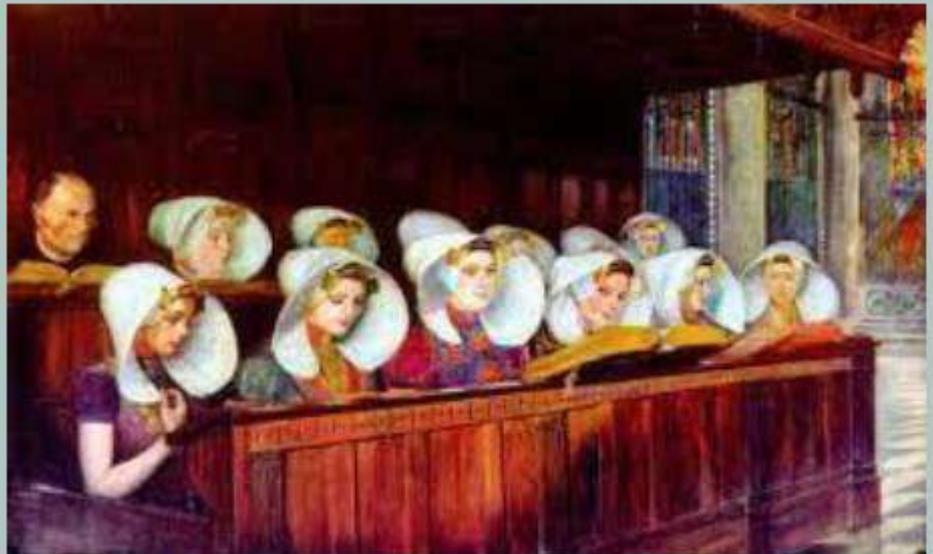


Corporazione femminile



## Scuole femminili

Nel Medioevo non c'era molta istruzione femminile e la poca che c'era si limitava alle ragazze nobili che venivano educate in casa. Però dal duecento, a Parigi, si iniziarono a vedere le prime **scuole per donne**, mentre in Italia c'erano scuole per ragazzi e ragazze. Nelle città tedesche nelle associazioni di **beghine** «donne nobili che si aiutavano a vicenda» o di suore dei nuovi ordini, si organizzarono le insegnanti per istruire le ragazze.



Scuola femminile



## Donne medico e artiste



Tra le donne fu molto diffusa l'attività di **ostetrica e chirurgo** tanto che divennero quasi la maggioranza degli uomini che però relegarono loro la condizione di «barbieri». Le donne non furono ammesse alle università italiane e francesi, mentre in Germania si assunsero sedici donne medico. Tante erano anche le donne artiste tra cui scrittrici, poetesse o pittrici. Una delle più conosciute è Christine de Pizan che, senza marito, con le sue opere manteneva tre bambini e la madre anziana. Christine è considerata la prima **scrittrice femminile** della storia anche perché un principe le commissionò la biografia del re **Carlo V** di Francia.

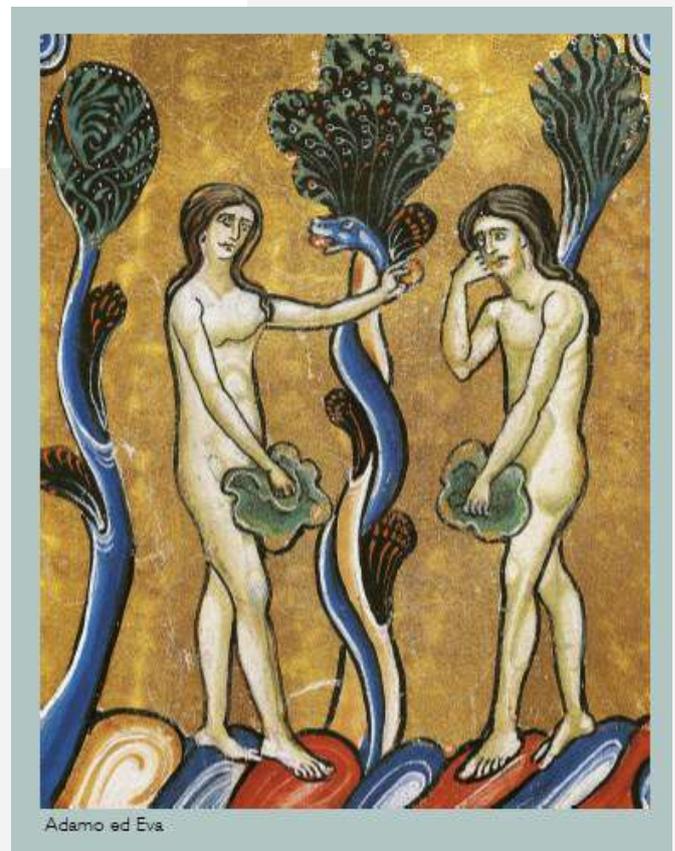


poetessa



## Nell'età Moderna tornano disprezzo e paura

Anche nelle **fedi religiose** la donna era disprezzata, infatti nell'ebraismo e nel cattolicesimo era presente la **misoginia**, cioè l'ostilità nei confronti della figura femminile. Questo orrore verso la donna era dovuto al fatto che **Eva** nel paradiso terrestre si sia fatta tentare dal **demonio** perché nata dopo l'uomo. Anche gli ordini monastici la pensavano così, arrivarono a disprezzare la donna così tanto da dire che dovevano fare figli fino alla morte per punizione; addirittura svolgevano delle **prediche** nelle città contro di loro.



Adamo ed Eva.



## Si riafferma la famiglia patriarcale

Gli Stati nazionali decisero di escludere la donna da qualsiasi cosa: dalle università, dalle scuole e addirittura le negarono la dote matrimoniale. Con il fanatismo religioso la figura femminile, quindi di Eva, divenne *Satana*. Le nozze, invece di essere un segno d'amore, divennero un incubo per le donne visto che i padri facevano sposare le bambine con uomini di venti o trent'anni più grandi.



matrimonio



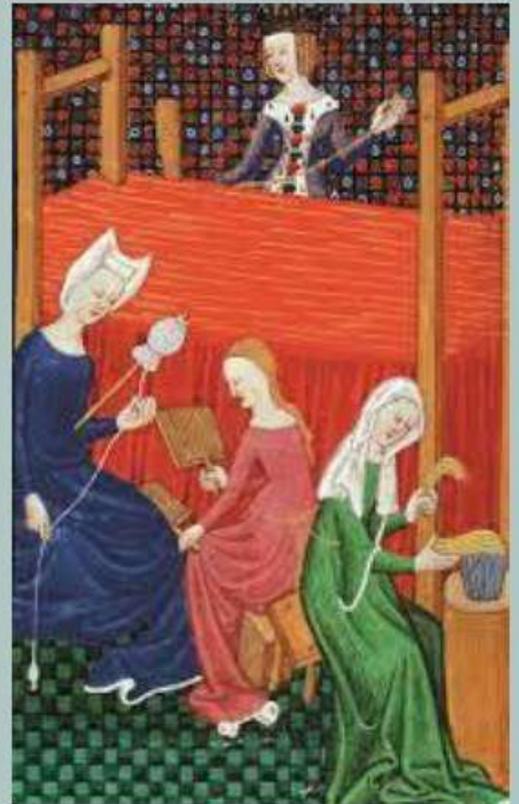
## La porta si chiude

Gli uomini con molti pregiudizi e gelosia tornarono ad isolare le donne che, non poterono più lavorare in città ma si ritrovarono a svolgere le faccende domestiche come prima.

## Regine mistiche e streghe

Molte donne definite ribelli si classificano in:

- **Regine:** come Elisabetta I o Maria Tudor divenne le più importanti protagoniste di quest'epoca
- **Mistiche:** che erano un simbolo di creatività per tutte le donne. Per loro il convento era il miglior modo per sfuggire alla prepotenza maschile. Il misticismo aprì la testa a molte donne. Esse raccontavano i sogni e chi ascoltava rimaneva stupefatti e sparsero ovunque la loro fama
- **Streghe:** come le ostetriche accusate di bere il sangue dei bambini o le erboriste di creare veleni. Frati e medici inventarono il delitto di stregoneria per impedire alle donne di fare carriera



Donne che tessono in casa





## Visioni di una città attraverso lo sguardo di un suo monumento Classe II sez. I



### Roma - IL COLOSSEO, di Daniel Boriati

Sono uno dei monumenti più belli del mondo, mi trovo a Roma e sono qui da quasi 2000 anni. Vengono a vedermi moltissime persone ogni giorno perché sono il simbolo di questa città e dell'Italia intera. Mi ha costruito Vespasiano e ho visto l'intero periodo in cui a Roma il potere lo avevano gli imperatori. Ospitavo i giochi tra gladiatori e molte bestie feroci, poi vidi le corse tra cavalli e giochi con l'acqua. Tantissimi romani erano il pubblico di questi spettacoli e sedevano sui miei spalti. Dopo la caduta dell'Impero vidi arrivare a Roma tantissimi barbari dalle province ed iniziò un nuovo periodo in cui persi la mia funzione di anfiteatro: prima seppellivano i defunti al mio interno, poi hanno costruito una cappella e infine diventai un castello. Nel 1349 ci fu a Roma un grandissimo terremoto che distrusse la mia parte esterna a sud. Successivamente una importante famiglia costruì un palazzo al mio interno. I costruttori iniziarono ad usare il materiale che prendevano da me

per altre costruzioni. Soltanto nell'800 finalmente iniziarono a liberarmi e ripulirmi con grande impegno degli archeologi. Il '900 è stato un secolo difficile: ho visto ben due enormi guerre. Tra l'una e l'altra un dittatore di nome Mussolini mi diede molta importanza, creando anche una strada a me vicina che oggi si chiama "via dei fori imperiali". Questo dittatore poi portò l'Italia alla Seconda Guerra Mondiale e io ho visto gente disperata, povertà e tantissimi soldati tedeschi che occuparono la città. Dopo la guerra pian piano la mia città si riprese e oggi è ricca di abitanti di ogni Paese e io sono sempre la prima destinazione dei turisti.



### Parigi - TORRE EIFFEL, di Martina Toto

Ciao a tutti, mi presento, sono uno

dei monumenti più importanti di Parigi e di tutta la Francia, simbolo del romanticismo francese. Sono stata progettata nel 1889 da Gustave Eiffel in occasione dell'esposizione universale. Sono il monumento che ogni anno è visitato da più di 7 milioni di persone provenienti da tutto il mondo solo per guardarmi. Dal primo giorno della mia nascita fino al 1945 sono stata criticata da tutti i miei cittadini, ho affrontato due guerre altrettanto pesanti: sotto i miei occhi esplosivano bombe e c'erano carichi di persone con fucili e pistole; sentivo che volevano farmi cadere ma fortunatamente oggi sono ancora in piedi, anche se con un po' di ruggine, resto il monumento più visto e conosciuto nel mondo.



### Pisa - LA TORRE PENDENTE, di Alessandro Ricchiuti

Ciao, sono la Torre di Pisa! Immagino che tutti mi conoscerete, almeno per fama. Sono una torre campanaria situata nella città toscana di Pisa, in Italia, e sono considerata uno dei monumenti italiani più famosi e splendidi al mondo.



## Visioni di una città attraverso lo sguardo di un suo monumento

Classe II sez. I



Sappiate che essere la Torre di Pisa non è sempre facile come sembra. Essere inclinata infatti comporta molte difficoltà sia per la manutenzione sia per l'afflusso di turisti che costantemente salgono e scendono su di me.

Nonostante la mia fama, molti non sanno che la mia inclinazione è dovuta a un errore di costruzione e che nel corso dei secoli ho subito diversi interventi per evitare un possibile collasso. Per me, il periodo più difficile è stato durante la Seconda Guerra Mondiale, quando il terreno circostante venne bombardato e la mia inclinazione raggiunse l'angolo massimo di 5,45 gradi. Fortunatamente, dopo la fine del conflitto, vennero effettuati importanti lavori di ristrutturazione e consolidamento che mi permisero di conservare la mia integrità e di poter continuare a emozionare i miei turisti. Per questo motivo, chiedo di essere rispettosi e di ammirarmi senza arrecare danni. Ricordate sempre che siamo tutti patrimoni dell'umanità e che dobbiamo preservare i tesori artistici, storici del nostro pianeta per le future generazioni.

ni. Grazie per l'attenzione e vi auguro un piacevole soggiorno nella splendida città di Pisa!



### Napoli - TEATRO DI SAN CARLO, di Asia Chiara Bucci

Io sono uno dei teatri più conosciuti in Europa. Sono il San Carlo, vivo nella città più bella d'Italia, dal mio punto di vista. Porto lo stesso nome di re Carlo III, venni infatti inaugurato il 4 novembre 1737, giorno dell'onomastico del re. Ospito circa 3285 spettatori e molte persone arrivano da diverse parti del mondo per assistere agli spettacoli che vengono messi in scena. Sono considerato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Conto una vasta platea e un ampio palco reale. Affaccio su piazza Trieste e Trento e vengo considerato da molta gente simbolo di Napoli. Di persone ne ho viste tante! Non si potrebbe mangiare dentro, ma molti, soprattutto i bambini, queste regole non le rispettano! Odio queste persone, perché buttano le carte a terra e non puliscono neanche. Però per fortuna ci sono anche persone che capiscono e sanno che i monumenti vanno lasciati puliti.



### Firenze - Il David di Michelangelo, di Matteo Chiacchiari

Ciao sono il David di Michelangelo e oggi vi racconterò tutte le avventure che ho vissuto. Sono alto circa 520 cm e sono stato costruito intorno al 1501, sono una scultura di marmo che negli anni è diventata sempre di più il simbolo di Firenze. Negli anni ho vissuto molte avventure, tra turisti e i loro atti di vandalismo e i cambiamenti della mia città, perché nonostante sia custodito all'interno della Galleria delle Belle Arti, ho visto come si è sviluppata la città.

Ho vissuto atti di vandalismo nel 1527 durante la terza cacciata dei Medici da Firenze, quando mi lanciarono pietre: Nonostante questo, io non ho mollato pur essendo consapevole dei gravi danni subiti. Un altro episodio avvenne nel lontano 14 settembre 1991, quando mi danneggiarono nuovamente ma stavolta in modo diverso: vidi un uomo entrare e mi colpì con un martello. Ora però parliamo di qualcosa di più bello perché in tutto questo tempo ho guadagnato una fama veramente



## Visioni di una città attraverso lo sguardo di un suo monumento

Classe II sez. I

alta. Inizia a capirlo quando vedo tantissime persone davanti a me. Non ho altro da dire, posso solo ringraziare Firenze e ovviamente Michelangelo per aver realizzato un'opera così bella, cioè me! Continuerò intanto ad osservare la mia città.



### Bologna - LA TORRE DEGLI ASINELLI, di Gioia Bucci

Venni costruita tra il 1109 e il 1119 da un allevatore di asinelli che trovò un tesoro al di sotto di me, secondo la leggenda. Sono la torre pendente più alta del mondo, misuro 97 metri, e ogni giorno vengono ad ammirarmi centinaia di persone.

Durante la mia vita ho visto il bello e il brutto delle azioni dell'uomo, ma soprattutto il suo lato peggiore; i bombardamenti durante le guerre hanno colpito la mia città, distruggendo vite e monumenti. Venni usata spesso come una prigione durante il XV

secolo, grazie a delle gabbie appese al mio balcone e alle mie finestre. Durante la Seconda Guerra Mondiale, invece, venni usata come luogo di avvistamento dai nazisti tedeschi e per poco non venni bombardata dai cannoni che scorrazzavano, giorno e notte, per le strade della città. Qualche tempo fa, sono spesso stata vittima di attacchi di fulmini e saette, ma i miei cittadini mi hanno munito di parafulmini per non danneggiare ulteriormente la mia superficie. Una delle mie caratteristiche è che pendo da un lato a causa del cedimento del terreno sottostante, forse dovuto al mio incredibile peso, pari a 8400 tonnellate.

Se vuoi ammirare Bologna dalla parte più alta della mia struttura, dovrai rimboccarti le maniche; ti aspettano 280 gradini circa da percorrere per arrivare in cima e un grande freddo quasi a metà della salita: 1,3°!



### Roma - BASILICA DI SAN PIETRO, di Luigi Di Castro

Ricordo la gente che scappava durante la guerra, ricordo i fedeli che entravano e uscivano e anche i papi, ma il ricordo più brutto che ho è stato l'attentato al Papa Giovanni Paolo II.

Era il 13 Maggio del 1981, la piazza era piena di fedeli e il papa con la papamobile passava tra i fedeli per la benedizione, ma tra tutte queste brave persone c'era il suo attentatore pronto a spararlo.

Io lo avrei voluto avvisare ma non ci sono riuscito, quando udii lo sparo ero triste e preoccupato per la sua vita, ma quando vidi che era tornato ero felicissimo e volevo abbracciarlo. Peccato non poterlo fare. Per fortuna ho anche ricordi belli, per esempio quando i bambini piccoli mi ammirano come un colosso, ma ne ho uno in particolare: un ragazzo con gli occhi castani e i suoi occhiali blu e i capelli di un colore strano, un rosa misto al biondo. Era venuto un pomeriggio insieme a sua zia, mi ha scattato una foto e se n'è andato. Era una magnifica foto e io ne sono rimasto sorpreso.



### Andria - CASTEL DEL MONTE, di Michele Mancini

Sono un castello in collina, a forma esagonale e con diverse funzioni. Ho visto il bene e il male svilupparsi nella storia tanto che ne ho fatto parte. Sono nato come fortezza sullo stile dei mussulmani, ho visto il mondo sprofondare nell'odio e soprattutto nel caos totale in seguito a guerre su guerre. Prima di fronte e dentro di me c'erano soldati oppure cittadini, ora ci sono turisti e bambini cu-



## Visioni di una città attraverso lo sguardo di un suo monumento

Classe II sez. I

riosi. Uno che mi ha colpito fu un bambino con felpa rossa e nera con una scritta bianca sopra, era un pochino basso ma veloce quanto il vento, mi correva intorno cercando di trovare qualche passaggio per entrare ma non trovò niente. La sua reazione mi fece ridere perché si sedette per terra e iniziò a pensare a un modo per entrare senza passare dalla porta, poi si decise che non era facile entrare e optò per la porta. Fece domande alla guida per tutto il percorso, finché la guida non disse che non sapeva rispondere. Allora il bimbo si diede la risposta da solo, con stupore della guida, dei genitori e dei turisti di altre regioni e da lì capii che era un appassionato di storia e spero che lo sia ancora ora!

dei visitatori siamo un cumulo di casette di colori vivaci e brillanti, che si affacciano su un mare limpido. Abbiamo avuto origine quando le popolazioni della Val di Vara superarono lo spartiacque della catena costiera che le separava dal mare e andarono ad abitare sul litorale marino, formando i cinque paesi. Nel 1999 è stato istituito per noi il "Parco nazionale delle cinque Terre" di cui una particolarità è di essere l'unico in Italia finalizzato alla tutela di un ambiente antropizzato, uno degli scopi infatti è tutelare i terrazzamenti e i muri a secco che ci sorreggono. Nel 1997 invece hanno istituito "l'Area marina protetta Cinque Terre". Nel 2021 i nostri fantastici luoghi sono stati usati per creare il film della Disney "Luca".

Ho 509 anni di storia da raccontare. Ho visto il Rinascimento, la Rivoluzione francese e americana, la formazione del Brasile e la sua lotta per l'indipendenza, le due guerre mondiali e non capisco come l'essere umano possa essere così tanto crudele con la propria specie. Per fortuna ho assistito anche a cose stupende come la caduta del muro di Berlino, gli anni del dopoguerra, la felicità di tante persone che ora non dovevano temere altri conflitti. Il sorriso dei bambini che adesso potevano andare a scuola, giocare e finalmente dire che erano liberi di poter fare quello che volevano da grandi. Essendo un monumento localizzato sulla costa di Lisbona, mi sento un pochino invisibile vicino ai grandi monumenti portoghesi e mondiali che sono molto più visitati, ma io sarò sempre qui aspettando chiunque voglia venire a incontrarmi.



### Liguria - LE CINQUE TERRE, di Giorgia Pelle

Ciao, noi siamo Le Cinque Terre, spiegato geograficamente siamo un frastagliato tratto di costa della Riviera ligure di levante, situato nel territorio della provincia de La Spezia, tra Punta Mesco e Punta di Montenero, nel quale si trovano cinque borghi o, come detto anticamente, "5 terre".

Sono Monterosso al Mare, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore. Invece dagli occhi



### Lisbona, TORRE DI BELEM, di Esther Valentina de Almeida Vieira

Molti di voi non mi conoscono, piacere sono la Torre di Belem!



### Londra - il BIG BEN, di Ginevra Antonelli

Io non ho bisogno di presentazioni, se pensi a Londra, pensi a me... spero tu non mi stia confondendo con quell'antipatico Tower Bridge, lui non è nessuno! Solo io sono l'unico e vero simbolo di una delle città più meravigliose, mutevoli e moder-



## Visioni di una città attraverso lo sguardo di un suo monumento

Classe II sez. I

ne che esistano. Normalmente, mi sono ormai abituata, si generalizza su di me e, con il mio nome, si intende indicare l'intera torre dell'orologio di Londra; con Big Ben invece dovrebbe identificarsi la campana principale del grande orologio di Westminster posto sul "Clock Tower" (oggi chiamato Elizabeth Tower), che, a sua volta, si trova all'angolo del Palazzo di Westminster, noto a Londra come "House of Parliament". Non vi dirò mai l'origine del mio nome, che in realtà è un soprannome perché, per essere la più grande delle 5 campane, mi chiamo Great Bell. Vi lascio nel dubbio che il nome con cui tutti mi conoscono, Big Ben, derivi dal nome di Benjamin Hall, un Sir membro della Camera dei Comuni e supervisore dei lavori di ricostruzione del palazzo di Westminster o da quello di un campione dei pesi massimi di pugilato, Ben Caunt, che partecipò al mio trasporto, li ho conosciuti entrambi! A molti piace pensare che derivi dal suono che accompagna da secoli gli inglesi, scandendo i momenti principali dell'anno e delle singole giornate, ma, se così fosse, non vi dirò mai chi lo ha deciso, così come perché non mi hanno più chiamato Royal Victoria, mi piace essere misterioso!

Per la mia nascita, devo ringraziare la notte del 16 ottobre 1834, quando un incendio distrusse l'antico palazzo di Westminster. Subito iniziò la ricostruzione, che terminò nel 1858 dopo una serie di difficoltà incontrate nella realizzazione, in

particolare quella di posizionarmi nella torre a causa del mio peso...solo 13,5 tonnellate!

I miei natali sono legati ad un periodo storico determinante per Londra e per l'intero Paese, l'Epoca Vittoriana. Che cara Regina era Victoria, e che allegria quando arrivava con i suoi nove figli! Ho visto altri re e regine da allora, George VI era il più tenero: spesso saliva da me per isolarsi ed esercitarsi nei suoi di-



scorsi per vincere la sua balbuzie, mi sembrava di abbracciarlo. Sua figlia Elizabeth II amava farsi ritrarre con me sullo sfondo, che simpatico il suo amico Paddington, non certo come Wendy e Peter Pan che spesso mi hanno fatto visite svolazzanti. Charles III lo conosco poco, da quando è morta la cara mo-



glie Diana, non l'ho più notato. Di me potrai sentire "il Big Ben comunica con il mondo ed è il portavoce della nazione inglese." Quando infatti si vede splendere una luce al di sopra dell'orologio, significa che il parlamento sta avendo una sessione. Questo simbolismo fu particolarmente cruciale durante la Battle of Britain, nei primi giorni della Seconda Guerra mondiale. In quel periodo la mia torre rimase intatta e continuò a svolgere la propria funzione con un atteggiamento di sfida e di temerarietà, nonostante le infinite ondate dei bombardamenti da parte dell'esercito tedesco. Oggi vedo poche persone perché la torre può essere visitata solo da residenti inglesi capaci di ottenere uno speciale permesso. In passato vedevo gente di ogni tipo dato che all'interno della torre sono presenti anche delle celle destinate a detenzione. L'ultima detenuta che ho visto risale al 1880: si chiamava Emmeline Pankhurst, capo delle Suffragettes, movimento per i diritti delle donne, persona unica. Sono comunque da sempre io la campana principale, suono



## VISIONI DI UNA CITTÀ ATTRAVERSO LO SGUARDO DI UN SUO MONUMENTO

Classe II sez. I

ogni quarto d'ora e il mio suono viene udito nel raggio di due chilometri, senza fermarmi mai, tranne qualche eccezione per motivi di manutenzione. Oggi sotto di me vedo continuamente turisti che si affannano a scattare foto cercando di far rientrare la torre intera nell'obiettivo, cosa che riuscì solo a grandi pittori come Monet e Turner, era così bello farmi osservare con così tanta ammirazione! Sarò sempre una delle icone londinesi per eccellenza.



### Caserta - LA REGGIA, di Eduino Di Stefano

Sono la Reggia di Caserta, mi trovo in Italia, più precisamente in Campania.

Sono stata fatta costruire da re Carlo, con l'acquisto del feudo di Caserta, e dall'architetto Luigi Vanvitelli. La mia costruzione iniziò il 20 gennaio del 1752 e finì nel 1759. Sono una reggia molto grande con bellissimi giardini e fontane. Inoltre nel 1997 sono stata considerata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Di certo non avrò visto moltissima storia, però ho ospitato persone che hanno ricoperto un grande ruolo nella storia: la di-

nastia Borbone di Napoli.



oggi sono qui davanti a tutti i miei visitatori che per storia e per cultura vengono a visitarmi.



### Roma - FONTANA DI TREVI, di Francesco Monfreda

Sono tra le più importanti fontane del mondo. Molti turisti vengono a visitarmi considerando mi come tappa obbligatoria del loro tour. Mi trovo contro il Palazzo Poli che risale al 1728-1730. Sono stata realizzata prima nel 1453 dal grande Leon Battista Alberti e successivamente sono stata completata e inaugurata da papa Clemente XII nel 1762, con un progetto di Nicola Salvi e Giuseppe Pannini poi.

Sono larga 20 metri e alta 26. Il tema centrale che mi ha dato vita è il mare. Sono percorsa da una grande piscina rettangolare con angoli arrotondati e sono circondata da un passaggio, anch'esso circondato da una breve scala che sale al livello della strada.

Tra i lati sinistro e destro della strada, la differenza di livello è abbastanza marcata. C'è una grande scogliera rocciosa che occupa tutta la mia parte inferiore e al centro presento una grande nicchia incorniciata da colonne, con un soffitto a cassettoni, dove do vita a una grande statua di Oceano che guida un carro a forma di conchiglia trainato da due cavalli alati, che a sua volta è guidato da tritoni.

Due nicchie di piccole dimensioni incorniciano la grande nicchia centrale che ospito. Quella a destra è occupata dalla statua del Risanamento e quella a sinistra da quella della Prosperità, di Filippo della Valle, allusioni agli effetti dell'acqua pura. Sopra di me, i due angeli sostengono un grande stemma di papa Clemente XII dove compare la grande iscrizione che lo ricorda: CLEMENS XII PONT MAX AQVAM virginem COPIE ET SALVBRITE COMMENDATAM CVLTV MAGNIFIQUE ORNAVIT

La leggenda narra che chi getta una moneta dentro di me, e, voltandosi subito dopo, riesce a vedere la moneta che sparisce nell'acqua, farà ritorno a Roma; invece se dentro di me si gettano due monete ci sarà il ritorno e anche il matrimonio.

Questa tradizione mi ha reso un luogo molto popolare per i turisti e tutto il denaro che custodisco viene raccolto e donato ai poveri o in beneficenza. Ma possiedo anche un valore storico, poiché rappresentavo in origine una fonte d'acqua importante per la Roma antica, che era alimentata dall'Acqua Vergine, un acquedotto risalente al 19 a.C.

Oltre al tradizionale lancio delle monetine, c'è un'altra tradizione che mi rende importante ed ha



## VISIONI DI UNA CITTÀ ATTRAVERSO LO SGUARDO DI UN SUO MONUMENTO

Classe II sez. I

a che fare con un bicchiere. Quando un tempo i ragazzi dovevano partire per lavoro o per il servizio militare le fidanzate facevano bere loro la mia acqua da un bicchiere nuovo. Il bicchiere poi veniva rotto come simbolo del patto di fedeltà. Nel 1960 sono diventata molto famosa perché ho ospitato nelle mie acque la famosa attrice Anita Ekberg e Marcello Mastroianni nel film "La Dolce Vita" di Federico Fellini. Questo momento viene ricordato da tutti con grande piacere e gioia. Rappresento un grande elemento di decoro urbano e di arredo, pertanto i vigili urbani e la polizia locale mi controllano sempre. Nessuno può bagnarsi nelle mie acque, nessun turista o cittadino del posto; qualcuno tempo fa si è permesso di tuffarsi nelle mie acque per rubare le mie monete oppure semplicemente per rinfrescarsi dal forte caldo ed è stato punito con l'arresto. È severamente proibito invadere i miei limiti, per la mia importanza storica e culturale e per ragioni legate al decoro urbano. Purtroppo sono spesso vittima di atti vandalici o vengo attaccata e inquinata, come è accaduto domenica 21 Maggio di quest'anno, quando alcuni ambientalisti mi hanno versato del liquido nero di carbone vegetale, questo per chiedere di interrompere immediatamente i sussidi pubblici a tutti i combustibili fossili, causa della crisi climatica che in questi giorni ha investito l'Emilia Romagna e le Marche. Naturalmente sono intervenute subito le forze dell'or-

dine sul posto e anche il sindaco della città si è espresso riguardo quello che mi hanno fatto, dicendo che le proteste devono svolgersi senza mettere a rischio noi monumenti.

Sono perfettamente d'accordo, perché penso che la protesta può essere svolta, ma nel rispetto degli altri e nel rispetto dei luoghi e della sicurezza.



### Siena - IL DUOMO, di Niccolò Ruberto

Ciao, io sono il Duomo di Siena e sono una delle più prestigiose chiese romano-gotiche italiane. Tanti sono stati gli scultori e gli architetti italiani che hanno contribuito alla mia progettazione e costruzione durata oltre due secoli (1214-1370). Durante questo periodo i lavori per la mia realizzazione sono stati più volte interrotti da eventi storici importanti. Quella più devastante è stata la peste del 1348 ed alcuni crolli strutturali di quel periodo che mi hanno lasciato incompleto per molti anni, fino al 1357 quando ripresero per mano di Domenico Di Agostino. Sono stato consacrato nel 1179 dal Papa senese Alessandro II.

Vanto un'imponente facciata in

marmo bianco con decorazioni rosse e verdi che richiama i colori dello stemma della mia città. Ho un bellissimo rosone incorniciato da nicchie gotiche e dai busti di profeti ed apostoli che rendono omaggio alla Madonna col bambino. Al mio interno custodisco un vero e proprio scrigno di opere d'arte, dalle sculture di Michelangelo alla Libreria Piccolomini che conserva un ricchissimo patrimonio di opere letterarie. Le mie pareti e il mio soffitto sono state affrescate dal Pinturicchio, mentre nella cappella sinistra si può ammirare il celebre San Giovanni Battista di Donatello. Il mio pavimento a commessi marmorei è un'opera unica composta da 56 scene rappresentanti la Rivelazione.

Ad oggi posso vantare di essere una delle più imponenti opere dell'architettura italiana e di aver superato anche le difficoltà dovute ad un incendio scoppiato nel 1870 che ha distrutto una parte della mia cupola successivamente ricostruita.



### Auschwitz - Campo di sterminio, di Nicolas Zochowski

Io sono uno dei monumenti più brutti della storia, sono stato costruito durante la Seconda Guerra Mondiale dal regime nazista in Polonia e sono un campo di sterminio. Prendo il mio nome prende dalla città stessa



## Visioni di una città attraverso lo sguardo di un suo monumento

Classe II sez. I

di AUSCHWITZ.

Io penso che di storie ne ho viste tante, delle persone che soffrivano, spari e rumori di treni con carichi di persone che arrivavano qui, ma non per andare in vacanza perché "si lavorava" solo e io conservo ancora il sudore e il sangue di quelle persone che soffrivano senza aver fatto niente.

## Le FOIBE

10 FEBBRAIO – GIORNO DEL RICORDO



Abbiamo realizzato questo elaborato, Haring Style, in ricordo del grande eccidio che colpì le popolazioni italiane di Trieste e dell'Istria. Il termine foiba indica una profonda buca, simile ad un pozzo, tipica delle regioni carsiche, ma con il passare del tempo, la parola foiba è divenuta sinonimo dei massacri subiti dai cittadini italiani tra il 1943 e il 1947 da parte dei partigiani jugoslavi. Nelle foibe vennero gettati i fascisti e gli italiani non comunisti che erano considerati nemici del popolo di Tito. Per commemorare le vittime dei massacri delle **foibe**, nel 2005 è stato istituito il **Giorno del Ricordo**, giornata commemorativa che si celebra ogni anno.

Andrea Valente ID



IN TEMA DI LEGALITÀ

## **“LA RAGAZZA CHE SOGNAVA LA LIBERTÀ”**

*Una storia vera: Lia Pipitone e la  
forza del coraggio*

**I**l libro “La ragazza che sognava la libertà” è stato scritto da Clelia Lombardo. L’ autrice vive a Palermo dove insegna in un liceo e si occupa da molti anni di legalità. Ha pubblicato raccolte di poesie e racconti e crede nella forza del dialogo. Il libro narra della dodicenne palermitana Caterina che, ascoltata una notizia in tv, chiede ai suoi genitori di spiegarle la storia di Lia Pipitone, figlia di un boss della mafia. Così, volta per volta, i genitori le raccontano la vicenda di Rosalia Pipitone detta Lia.

Lia nasce a Palermo nel 1958 dal padre Antonio Pipitone, boss mafioso della famiglia dell’ Acquisanta, una delle famiglie mafiose più importanti di Italia. Le regole per lei sono molto rigide: non può uscire di casa da sola o avere fidanzati. Frequenta il liceo artistico dove conosce Gero Corrado, che poi diventa suo marito. All’ età di 25 anni, il 23 settembre del 1983 a Palermo Lia muore crivellata di colpi mentre si trova in farmacia. I due assassini avevano inscenato una rapina quando la vera vittima era proprio lei. I motivi principali erano due, ovvero che Lia aveva infranto una regola importantissima per la sua famiglia: quella di avere una relazione. Il secondo era che Lia non si voleva piegare ad un ambiente familiare mafioso e violento.

Solo nel 2018 Lia è stata riconosciuta vittima di mafia dopo lunghi processi e depistaggi e suo padre è stato condannato perché era stato proprio lui a ordinare e a dare il consenso per l’ omicidio della figlia dato che nel loro quartiere si stavano diffondendo delle voci che non mettevano in bella luce la famiglia Pipitone. Caterina rimane molto impressionata da questa vicenda tanto da raccontarla anche a scuola e organizzare, con la sua professoressa, uno spettacolo per far conoscere la storia di Lia e sensibilizzare tutti su un tema così importante. L’ autrice nel libro usa un linguaggio semplice e chiaro perché il testo è destinato ad un pubblico di ragazzi. La storia mi è piaciuta perché mi ha permesso di riflettere sul valore della legalità che dovrebbe portare tutti ad agire in modo libero e responsabile.

Federica Rossi 2<sup>^</sup>B

### **IN TEMA DI LEGALITÀ’**

*Non si può scegliere  
dove nascere ma si può  
scegliere come vivere*

**L’ esempio di Peppino Impastato**

Ciascuno di noi ha sogni e pro-

getti che, quasi sempre, sono condizionati dalla realtà geografica, culturale e familiare nella quale si vive. Sebbene non sia possibile prescindere dalle proprie “condizioni di partenza”, non si può immaginare di proseguire sempre su una strada già tracciata, soprattutto se questo percorso è sbagliato. È quello che ha fatto Peppino Impastato giornalista

e attivista politico, che, nato in una famiglia mafiosa siciliana, ha troncato tutti i rapporti con i familiari e si è impegnato con coraggio nella lotta contro la mafia.

Originario di Cinisi, in provincia di Palermo, nel 1948, Peppino ha trascorso gran parte della sua vita denunciando i crimini della mafia locale e promuovendo la cultura della legalità e



della democrazia. Iniziò a interessarsi alla politica e alla lotta contro la criminalità organizzata fin da giovane e nel 1971 fondò insieme ad alcuni amici una stazione radio clandestina chiamata "Radio Aut", con l'obiettivo di diffondere informazioni sulla mafia e sulla corruzione politica. La radio divenne rapidamente popolare nella zona e contribuì alla formazione di un forte movimento antimafia. Impastato, inoltre, divenne famoso per i suoi editoriali molto critici nei confronti del governo locale colluso con la criminalità siciliana. Nel 1978 si candidò alla carica di sindaco di Cinisi come rappresentante della lista "Siciliani contro la mafia".

La sua campagna elettorale fu sostenuta da molti giovani e da altre persone che erano stanche della corruzione e dell'illegalità.

Peppino divenne di conseguenza scomodo per Cosa Nostra e il 9 maggio 1978, pochi giorni prima delle elezioni, venne assassinato con del tritolo posto sotto il suo corpo adagiato sui binari della ferrovia Palermo-Trapani. Per anni si volle far credere che si fosse suicidato. La verità si conosceva ma gli agenti che avevano eseguito le indagini avevano paura di ritorsioni nell'accusare la mafia; solo dopo, in seguito a nuove indagini e grazie all'impegno della madre e del fratello, si riconobbe l'omicidio e Gaetano Badalamenti, parente di Peppino e boss mafioso, fu identificato come mandante. Il delitto di Giuseppe Impastato provocò un'ondata di indignazione in tutta Italia e fu un importante catalizzatore per la lotta contro la mafia. La vita e il sacrificio di Peppino Impastato sono ancora oggi un esempio per tutti

coloro che si battono contro le ingiustizie e la criminalità organizzata e una testimonianza del fatto che è possibile cambiare, anche quando il destino sembra segnato, e che la mafia può essere sconfitta con l'impegno di ognuno.

**Francesco Di Stasio 3<sup>A</sup>**



## Peppino Impastato

Giuseppe Impastato nasce a Cinisi il 5 gennaio 1948 da una famiglia affiliata con la mafia. Il giovane Peppino, però, si avvicina all'ideologia comunista e avvia un'attività politica anti-mafia fondando nel 1975 il gruppo "musica e cultura" e successivamente la famosa "radio Aut" attraverso cui denuncia i delitti e gli affari dei mafiosi di Cinisi ma, soprattutto, rende noti gli affari illeciti del boss locale Gaetano Badalamenti. L'attività politica di Peppino lo porta ad essere cacciato di casa e a rompere i rapporti con il padre, che successivamente verrà assassinato, proprio per dare un freno all'attività del figlio.

Nel 1978 Peppino si candida alle elezioni comunali. Verrà ucciso nella notte tra l'8 e il 9 Maggio del 1978, nel corso della campagna

elettorale, con una carica di tritolo posta sotto il corpo adagiato sui binari della ferrovia. Lo stesso giorno a Roma viene trovato il corpo di Aldo Moro, ucciso dalle brigate rosse e questa morte "illustre" cancella e relega in secondo piano quella di Impastato.

La figura di Impastato è un esempio fondamentale di lotta contro la mafia, che dà voce al senso di legalità che dovrebbe essere insito in ogni cittadino di uno stato democratico. Peppino infatti ha cercato di agire nella comunità e non direttamente contro la mafia. La lotta alle mafie continua tutt'oggi grazie a tutte le istituzioni a partire dalla famiglia, la scuola, la parrocchia... con la speranza di debellare tale fenomeno che, riportando le parole del giudice Giovanni Falcone, "come tutti i fenomeni umani ha avuto un inizio e avrà una fine".

**Elisabetta Samuele 3<sup>A</sup>**



## La Festa della REPUBBLICA ITALIANA

Il 2 giugno del 1946 il popolo italiano compì una scelta: quella di iniziare una nuova storia, passando per la Repubblica. Era tempo di guardare avanti e di cancellare le idee e le azioni nazifasciste, che avevano devastato il nostro bel Paese. Gli italiani decisero di aprire un'era fatta di libertà, democrazia e pace. Questa decisione arrivò negli anni più bui, da donne e uomini che sognavano un'Italia libera. La libertà era fortemente voluta dai costituenti, che videro nella Repubblica una perfetta interpretazione delle speranze italiane.

La Repubblica è il fondersi delle fatiche, della sofferenza di tanti, che si sacrificarono per la rinascita dell'Italia, è la storia del lavoro, sul quale si fonda il nostro Paese, ma è soprattutto la storia della conquista di un diritto fondamentale, che il popolo di questa terra si è guadagnato e sta preservando con cura: la libertà.

La Repubblica è un qualcosa di magnifico, tenuto vivo dalla Costituzione, che può essere paragonata ad un pastore che indica la strada al proprio gregge.

La Repubblica è solidarietà, coesione e collaborazione tra chi ne è parte. La Repubblica è umanità, che viene dimostrata dai membri dei corpi militari nazionali, che si impegnano per la sicurezza e la pace.

La Repubblica è salvaguardata da coloro che hanno un senso di dovere nel preservarla, tanto da perdere la vita per essa. Sono esempi i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, o i membri delle scorte, ma anche tutti coloro che si impegnano ogni giorno per la legalità, per i diritti e la libertà.

A tal proposito, io, giovane cittadino, ho avuto modo di fare un'esperienza unica, nel giorno della strage di Capaci. Ho avuto il privilegio di entrare nell'aula bunker dell'Ucciardone, ascol-

tare le parole dei magistrati Pietro Grasso e Giuseppe Ayala e conoscere Maria Falcone. Un'esperienza emozionante, che ha rafforzato ancora di più la fede nelle nostre istituzioni.

Grazie alla Repubblica, e a chi la ammira e la preserva, siamo arrivati a cambiare completamente il profilo di un'Italia che pativa la fame. Nonostante le grandi cose fatte finora, è tempo che la penna passi ai giovani, che dovranno continuare a scrivere questa magnifica storia di coraggio e collaborazione, ma soprattutto a mantenere alto il valore di questa forma di governo, di cui il popolo è protagonista e per tale motivo va rispettata e il popolo stesso deve dimostrare di saperla vivere giorno per giorno, ispirandosi alla Costituzione.

VIVA LA REPUBBLICA!

*Alessandro Gentile*  
II G



Ho scelto di rendere omaggio al mio amato Paese con l'attore simbolo dello spettacolo comico in Italia, il principe della risata, l'ineguagliabile Antonio De Curtis, in arte: Totò.

Il suo straordinario talento ha divertito e continua a divertire intere generazioni!!!

La sua mandibola storta, le strane espressioni dei suoi occhi hanno reso difficile il ritratto, ma le difficoltà non mi hanno scoraggiato. Dopo aver realizzato il viso, ho utilizzato tra i colori complementari il rosso e il verde. Infine ho deciso di lasciare il volto bianco per ricreare il nostro tricolore.

## **OMAGGIO ALL'ITALIA CON IL PRINCIPE DEL CINEMA**



*Francesco Cenci ID*





## IL VANDALISMO NELLA MIA CITTÀ SVEVA UCCI IA



abbandonato, sporco, con i muri completamente imbrattati da scritte incomprensibili e calcinacci ovunque.

Le strutture realizzate, mai usate, non possono più essere destinate all'utilizzo per cui sono nate, perché prese d'assalto dai vandali e completamente distrutte dall'incuria del tempo.

È un vero peccato!!!!  
Il fenomeno è presente dappertutto. E allora cosa fare? L'unica cosa è innamorarsi del proprio Paese, proteggerlo e valorizzarlo.

Non c'è nulla di più spaventoso dell'ignoranza in azione" – Goethe.

Cosa si intende per VANDALISMO? La tendenza a rovinare, distruggere, guastare cose e beni altrui senza necessità e senza ragione, per incapacità a comprendere la bellezza e l'utilità delle cose che si distruggono.

Spesso il vandalismo viene confuso erroneamente con la Street Art, ovvero un'arte di strada, forma particolare di espressione propria dell'arte moderna.

Forse non tutti sanno che il vandalismo può dar vita a due reati differenti, puniti dal codice penale:

- Il reato di danneggiamento;
- Il reato di deturpamento.

Si ha danneggiamento quando un bene altrui viene distrutto del tutto, deteriorato oppure reso inseribile. Ad esempio un'auto può essere danneggiata se ne viene reso difficile o impossibile l'uso. Invece si ha deturpamento quando il bene altrui viene imbrattato. L'auto, ad esempio, si può definire deturpata quando viene ricoperta di spazzatura o imbrattata con delle scritte.

Se qualcuno ti scopre a compiere atti di vandalismo, puoi essere denunciato e rischi di essere incriminato per il reato di danneggiamento o per il reato di deturpamento. Quali sono le conseguenze? Nel caso di danneggiamento grave, dai sei mesi ai tre anni di reclusione in carcere, una multa a partire da 103 euro, oppure, quando il fatto è commesso su beni immobili, sui mezzi di tra-

sporto e su beni di interesse artistico e storico, fino a 3.000 euro.

QUINDI, PRIMA DI COMPIERE UN ATTO VANDALICO, PENSA ALLE CONSEGUENZE!!!!

In verità non mi aspettavo di trovare così tanti atti vandalici nella mia città, perché Isernia è molto piccola. Ne ho trovati tanti, nel corso del sopralluogo che ho condotto per le zone della cittadina.

Penso che il vandalismo sia un atto senza senso, legato soprattutto ad un profondo egoismo da parte di chi compie tali azioni verso i beni comuni, nonché legato alla volontà di mettersi in mostra cercando una visibilità, che in altro modo non si riesce ad avere, malgrado le conseguenze che si rischiano.

Nel parco stazione ho trovato pavimenti rotti, pericolosi per tutti e, in particolare, per persone ipovedenti e per persone disabili. La stazione, ristrutturata da poco, è già stata danneggiata: due pannelli di vetro rotti. Tutto ciò mi fa capire che taluni non hanno alcun rispetto per i beni e per i luoghi di uso comune e non sanno apprezzare le cose nuove e sistemate per un migliore utilizzo. I pannelli infatti costituiscono un'importante protezione degli utenti che utilizzano la stazione. Tale danno comporterà un'ulteriore spesa a cura dell'ente che gestisce la stazione, nonché un aggravio del lavoro per le persone che dovranno dedicarsi a ripristinare il danno.

Il terminal di Contrada Le Piane fu realizzato per la sosta degli autobus, tuttavia oggi si presenta





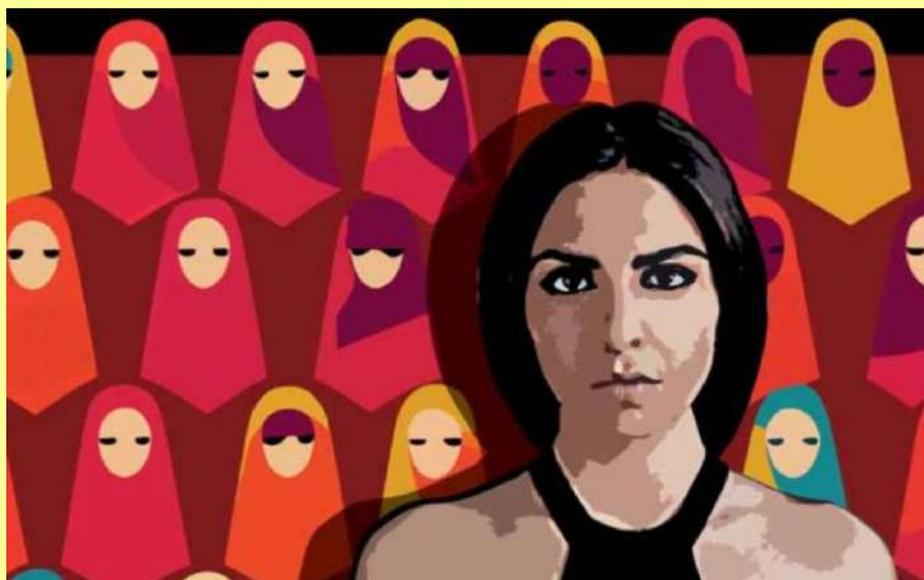
## Donna, vita, libertà - Discorso di Pegah Moshir Pour

*“La paura non ci fa più paura”.*

Sul palcoscenico di Sanremo, durante la seconda serata dell'evento, è salita Pegah Moshir Pour, l'attivista italiana di origine iraniana, nata tra i racconti del «Libro dei Re», cresciuta tra i versi de «La Divina Commedia» e ci ha messo di fronte ad una realtà che spesso ignoriamo, ovvero le libertà personali negate in Iran.

Lei ci ha parlato del suo Pae-

Pegah definisce l'Iran un “paradiso forzato”, poiché le autorità costringono il volto dell'innocenza, i bambini, a morire; costringono le donne a vivere in silenzio, sottmesse ed imprigionate; costringono ogni uomo a rinunciare alla libertà, vivendo come pupazzi manovrati dall'alto. La ragazza conclude il suo monologo con una canzone, diventato l'inno



se raccontandone la bellezza, rovinata però dal regime politico, che priva gran parte dei cittadini dei fondamentali diritti umani, per noi scontati: migliaia di uomini, donne e persino bambini, senza alcuna colpa, vengono uccisi ogni giorno solo per aver espresso la loro opinione, per aver cantato o ballato o per non aver indossato il velo correttamente.

iraniano della protesta e della rivoluzione per la libertà, cioè “Baraye” di Hajipour. Affiancata da Drusilla Foer, la ragazza intona la canzone come fosse una preghiera, o meglio una poesia. Questo inno è stato composto racimolando messaggi su Twitter, scritti proprio da ragazzi iraniani che sognano un cambiamento per il loro Pae-

se e che hanno ottenuto la libertà d'espressione solo attraverso i loro post. La canzone si conclude con il motto della rivoluzione, semplice ma profondo, che recita le parole:

**DONNA, VITA, LIBERTÀ.**

Il monologo dell'attivista Iraniana Pegah Moshir Pour è stato toccante, emozionante e semplicemente bellissimo. A noi le sue parole sembrano raccontare di un posto che potrebbe trovarsi solo in uno dei nostri peggiori incubi, che non riusciamo neanche lontanamente ad immaginare; abituati a dire ciò che vogliamo appena ci viene in mente, a vestirci in tutti i modi che vogliamo, a festeggiare cantando nelle strade, ad essere liberi, non ci rendiamo conto che in paesi, quali l'Iran, fare certe cose potrebbe tradursi in anni di prigione o addirittura andare incontro alla morte.

Dal primo istante in cui ho ascoltato il suo discorso, mi è venuto da pensare: “Perché se ne parla così poco? Perché questa è solo la seconda o terza volta che ho sentito di certi avvenimenti?”, e più Pegah parlava, più credevo, vista la gravità, che se ne dovrebbe parlare di più e conoscere ciò che accade nel mondo. Sapevo delle ragazze uccise per non essersi coperte i capelli, e sapevo della



## “La paura non ci fa più paura”.

situazione critica del Paese, ma ascoltando il monologo di quella sera, ho scoperto

bertà. Trovo assurda l'idea che siano passati anche anni, in cui l'Iran ha dovuto vivere

riuscita a darmi un po' di speranza, perché almeno sui social tanti ragazzi iraniani sono riusciti a far arrivare a tutti il loro pensiero; secondo me, intonarla senza un ritmo in sottofondo come le vere e proprie canzoni, l'ha resa più intensa, per esempio io l'ho percepita, sentita più come un poema, una specie di “poesia per la libertà”. Spero che le parole intonate nella canzone possano tramutarsi in una piacevole melodia cantata nelle strade, senza che si venga imprigionati o privati della vita.

verità ancora più brutali riguardanti l'Iran. Ho riflettuto sul fatto di dovermi ritenere di gran lunga più fortunata, anche se magari do per scontati i miei diritti e le mie li-

non come un Paese, ma come una prigioniera, e che milioni di vite vengano buttate via senza pensarci due volte. La canzone, Baraye, mi è piaciuta molto ed è anche

La parte più toccante per me è stato l'abbraccio spontaneo di Pegah e Drusilla, un improvviso sollievo che entrambe hanno trovato dopo aver recitato la canzone e aver dato un esempio di quella che è la vera e propria libertà, un diritto fondamentale che dovrebbe essere riconosciuto ad ogni persona sulla Terra.

Melanie Ferrante, 3G





**I.C. SAN GIOVANNI BOSCO ISERNIA**  
Scuola Secondaria di Primo Grado  
Presso



**ARPA Molise Dipartimento di Isernia**

Alunni Classe 1<sup>A</sup>B





“salvaguardare l’ambiente  
significa salvaguardare  
il nostro futuro”



Gli alunni della classe 1<sup>^</sup>B





Rai Radio 2  
**m'illumino  
di meno**

## Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili

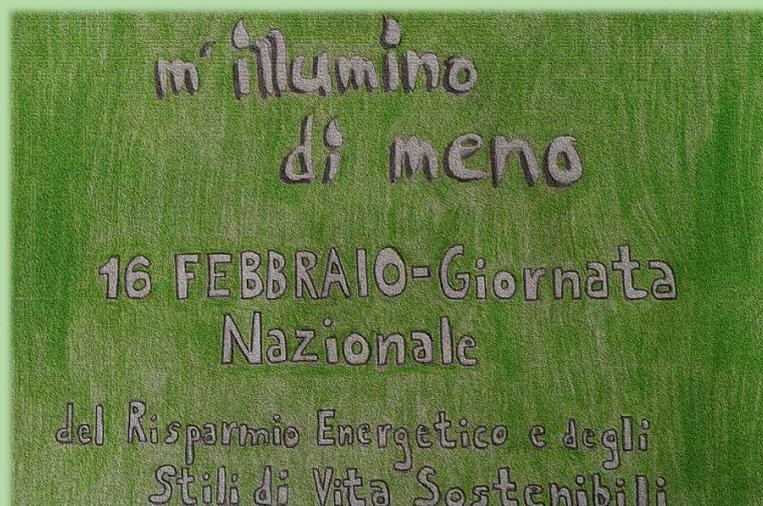
Alla 19ª edizione, **M'illumino di Meno** guadagna una postazione fissa nei nostri calendari: con la conversione del **Decreto Legge n. 17/2022**, infatti, il Parlamento italiano ha istituito la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili riconosciuta dalla Repubblica.

*Ogni 16 febbraio, data della prima edizione della campagna, la comunità di M'illumino di Meno fa festa!*



*La classe 2D vuole far parte della comunità energetica in modo attivo e propositivo e il 16 febbraio ha voluto dedicarsi ad attività di adesione, di sensibilizzazione, di divulgazione anche con il lavoro che qui presentiamo*

La Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili viene organizzata annualmente dal 2005 da **Rai Radio2** con il programma **Caterpillar**, per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. *La prima edizione si tenne il 16 febbraio 2005, quando, in occasione dell'entrata in vigore del **Protocollo di Kyoto**, Caterpillar ebbe l'idea di chiedere agli ascoltatori e alle ascoltatrici di spegnere tutte le luci non indispensabili come gesto di attenzione per l'ambiente.*





Rai Radio 2  
**m'illumino  
di meno**

Anno dopo anno, M'illumino di Meno ha promosso e raccontato le molte azioni, piccole e grandi, che ciascuno di noi fa e può fare per **salvare il Pianeta**: scegliere la bici anziché l'auto, passare alle rinnovabili, condividere, piantare alberi, eliminare lo spreco alimentare e riciclare correttamente. Nel tempo l'urgenza di queste azioni individuali e collettive si è imposta a tutti noi mostrandoci gli effetti sulla natura di anni di sfruttamento ambientale. La pandemia da Covid-19 è stata l'occasione per tutti di ripensare il tema della salute globale e la guerra in Ucraina ci impone nuovamente di accelerare la riconversione energetica. Il cambiamento di abitudini suggerito da molti anni da M'illumino di Meno è ormai diventato una **necessità di sopravvivenza**, oltre che una possibilità per sviluppare una comunità sociale più sostenibile da tutti i punti di vista.



## Il decalogo di M'illumino di Meno

**Spegni e fai spegnere le luci di casa tua, del tuo ufficio, del tuo condominio e del tuo comune.**

**Prepara una cena antispreco in famiglia o nel tuo ristorante: con ricette svuota-frigo, alimenti a basso impatto ambientale, pasta cotta a fuoco spento (alla "Parisi", per intenderci!).**

**Rinuncia all'auto: cammina, pedala, usa i mezzi pubblici o la mobilità condivisa.**

**Organizza un'attività di sensibilizzazione sui temi dell'efficienza energetica e del cambiamento climatico: parlane con i tuoi studenti, con i colleghi, con i clienti...**

**Pianta alberi, piantine, fiori**

**Metti in circolo gli oggetti che non usi più, per esempio con uno swap party.**

**Condividi per risparmiare: il viaggio in auto, il wi-fi...**

**Organizza un evento non energivoro: un concerto in acustico, uno spettacolo alimentato dalle pedalate del pubblico, una partita al buio, una serata di osservazione astronomica.**

**Fai un gesto sostenibile per l'ambiente in cui abiti o lavori: sbrina il frigorifero, applica il rompigitto ai rubinetti, installa una casetta per i pipistrelli...**

**Indossa un maglione pesante e abbassa il riscaldamento!**



**Spegni e fai spegnere le luci!**



Rai Radio 2  
**m'illumino  
di meno**



**Prepara una cena  
antispreco!**

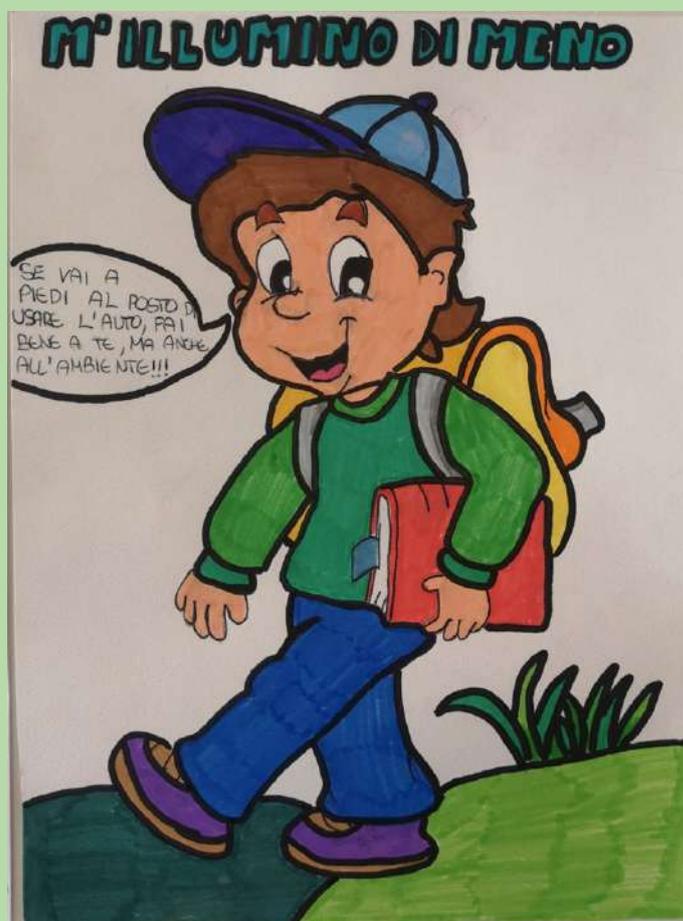




Rai Radio 2  
**m'illumino  
di meno**

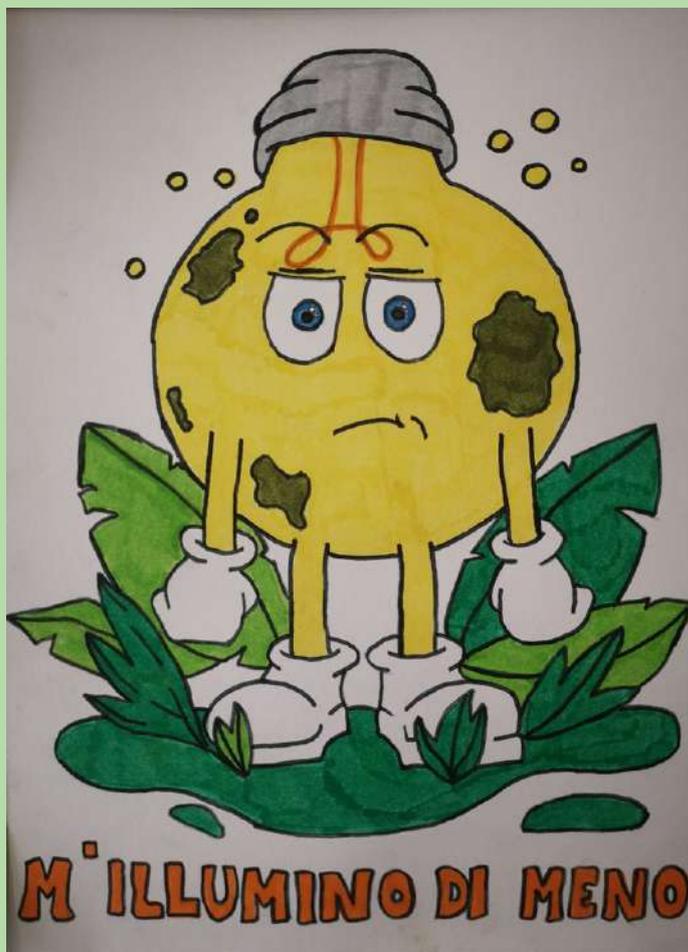


**Rinuncia all'auto!**





Rai Radio 2  
**m'illumino di meno**

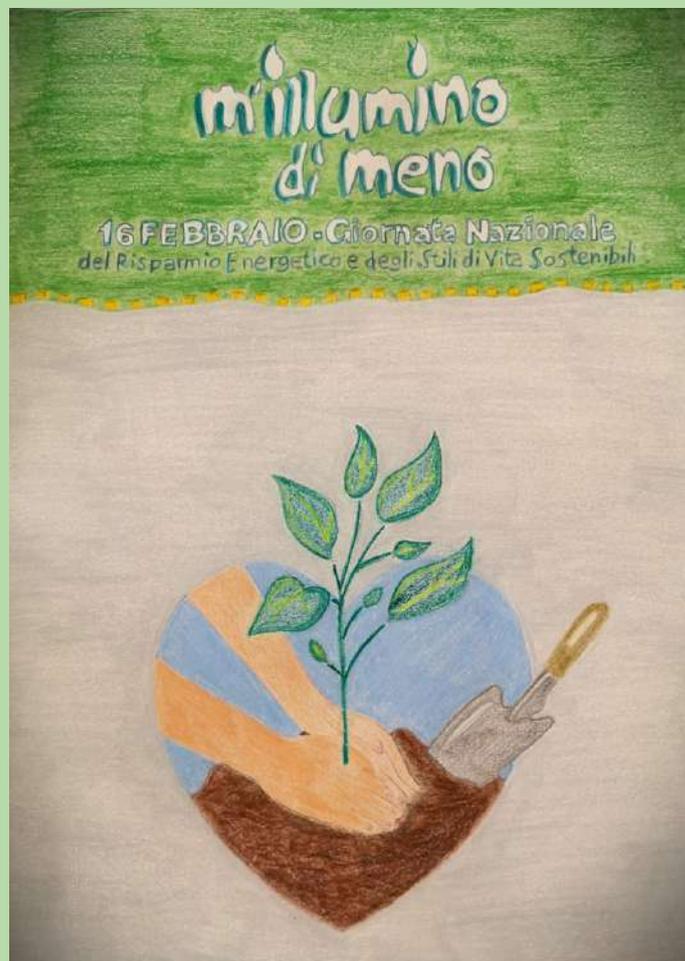


*Organizza un'attività di sensibilizzazione!*





Rai Radio 2  
**m'illumino  
di meno**



*Pianta alberi, piantine, fiori!*



Rai Radio 2  
**m'illumino  
di meno**



***Metti in circolo oggetti che non usi più!***

***Ad esempio con uno swap party!***



Rai Radio 2  
**m'illumino di meno**



**Condividi per risparmiare:**

***Il viaggio in auto, il wi-fi ...***



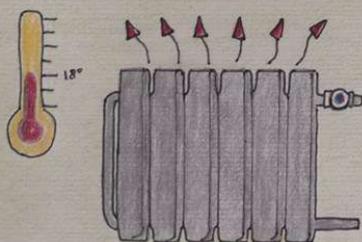
***Organizza un evento Non energivoro!***



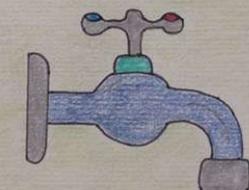
Rai Radio 2  
**m'illumino  
di meno**

## m'illumino di meno

Abbassare la temperatura  
dei termosifoni a 18°

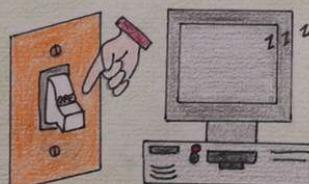
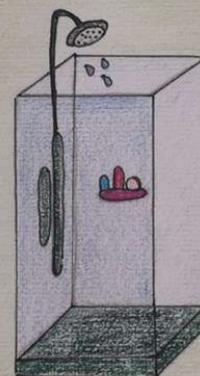


Cuocere col  
coperchio sulle  
pentole e con la  
fiamma meno  
ampia del fondo  
della pentola



Applicare il rompigitto ai rubinetti

Prediligere la doccia alla vasca



Spegnere le luci e i  
dispositivi quando non si  
utilizzano

**Fai un gesto sostenibile per l'ambiente in cui abiti o lavori!**

**sbrina il frigorifero, applica il rompigitto ai rubinetti ...**



Rai Radio 2  
**m'illumino  
di meno**



*Indossa un maglione  
pesante e  
abbassa il riscaldamento!*



Rai Radio 2  
**m'illumino  
di meno**





Rai Radio 2  
m'illumino  
di meno





Dare una seconda vita agli oggetti per allontanare il fine vita delle cose.



Spegni e fai spegnere le luci di casa tua, gli elettrodomestici quando non si usano!!

M'ILLUMINO DI MENO



Rai Radio 2  
**m'illumino  
di meno**



L'immagine è stata da me elaborata in occasione della Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili, che si è svolta il 16 febbraio 2023.

*“M'illumino di meno è la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili che Rai Radio2 con il programma Caterpillar organizza annualmente dal 2005 per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. La prima edizione si tenne il 16 febbraio 2005, quando, in occasione dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, Caterpillar ebbe l'idea di chiedere agli ascoltatori e alle ascoltatrici di spegnere tutte le luci non indispensabili come gesto di attenzione per l'ambiente. Superata la maturità, alla 19ª edizione, **M'illumino di meno** guadagna una postazione fissa nei nostri*

Rai Radio 2  
**m'illumino  
di meno**



*calendari: con la conversione del Decreto Legge n. 17/2022, infatti, il Parlamento italiano ha istituito la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili riconosciuta dalla Repubblica. Ogni 16 febbraio, data della prima edizione della campagna, la comunità di M'illumino di Meno fa festa!"*

Ho raffigurato alcuni dei comportamenti virtuosi che ognuno di noi dovrebbe mettere in pratica per un mondo più GREEN.

L'immagine rappresenta sicuramente un momento di spunto per invitare tutti a riflettere sull'importanza di non sprecare l'energia.

Ho voluto contribuire con un semplice ma significativo disegno, alla sensibilizzazione, di ognuno di noi, verso le problematiche legate all'ambiente, in particolar modo al cambiamento climatico che sta gradualmente alterando la flora e la fauna del nostro Pianeta.

Un tema molto importante a cui è necessario dare una grande importanza.

La finalità di questo disegno è far capire che ciascuno di noi, nel suo piccolo e quotidianamente, può fare qualcosa per salvare il Pianeta, può dare il suo contributo significativo.

Il disegno è stato realizzato su foglio bristol F4, 33x24 cm, con la tecnica mista dei pennarelli e carta Eva, utilizzando i toni che richiamano la campagna di sensibilizzazione sul risparmio energetico.

Questa rappresentazione grafica è un invito rivolto a tutti a cambiare lo stile di vita attraverso abitudini salutari e sostenibili, perché ciascuno di noi può fare qualcosa per l'ambiente.

Ogni nostro piccolo gesto è come una tessera di un grande e colorato collage, e insieme possiamo fare sicuramente la differenza.

Ho dato una grande importanza a questo mio lavoro per i motivi che ho cercato di illustrare sopra.

**Ginevra Bellano II D**

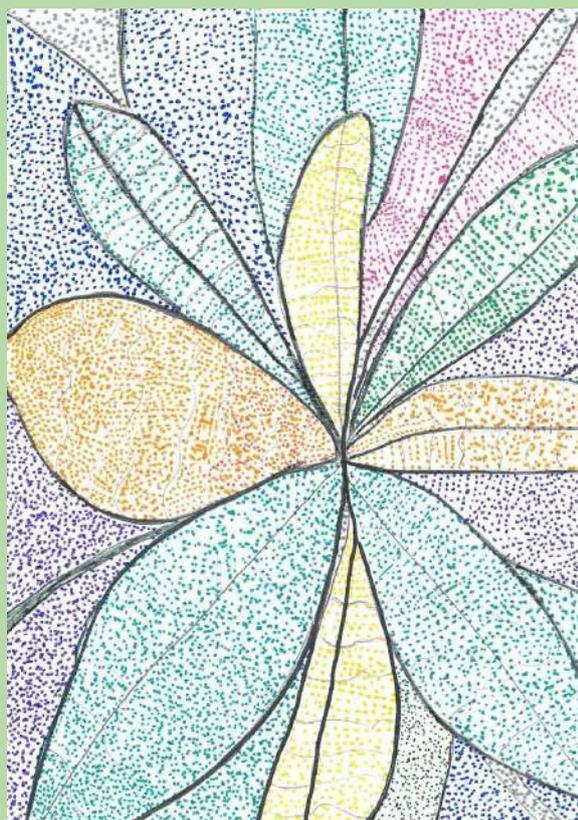


## **IL RISPETTO DELLA NATURA**

### **TANTI PUNTI PER RISPETTARE LA NATURA**

L'ambiente in cui viviamo va difeso ogni giorno dall'inquinamento e dai danni che le nostre abitudini provocano: le piante e gli alberi che ci donano ossigeno per vivere trovano tanti ostacoli che compromettono la salute dell'uomo. Le industrie, gli scarichi delle auto e l'inquinamento in genere mettono ogni giorno a rischio la natura e l'uomo: se ognuno di noi si impegnasse a rispettare l'ambiente senza buttare le carte e le plastiche a terra o nel mare, ad utilizzare l'auto proprio quando serve, aiuta non solo la natura ma anche l'uomo. Se ognuno si impegnasse in ogni punto della Terra, la Terra stessa ringrazierebbe donandoci un ambiente sano per vivere.

**GIULIO BONGIOVANNI ID**





## L'Acqua siamo noi: L'Isola d'Elba

Il dipinto rappresenta una veduta dal mare dell'isola d'Elba ed è stato realizzato con i colori acrilici e i pennelli morbidi. Nella prima fase sono stati stesi i colori più chiari, poi le velature più scure fino all'esecuzione dei particolari con il chiaroscuro e questi hanno dato profondità e luce al dipinto.

Il dipinto fa parte di un più ampio lavoro di Educazione Civica che valorizza l'Agenda 2030, goal 6: *L'acqua è fonte di vita ed è necessario che questa sia accessibile a chiunque. Un'affermazione che sprona a garantire entro il 2030 l'accesso universale all'acqua pulita e potabile, e a garantire adeguate condizioni igieniche con particolare attenzione alle persone più vulnerabili. Abbiamo riflettuto insieme su questo ambizioso quanto imprescindibile obiettivo, per una società che voglia definirsi civile, svolgendo uno studio pluridisciplinare.*

**Michele Freda ID**





## OUR IDEAL SCHOOL

Our ideal school is big and modern. It's got 4 floors and 2 lifts.

On the ground floor there is: the principal's room and the teachers' room, a big hall, 2 bathrooms and the canteen.

In the canteen students and teachers have lunch. There is a variety of food for lunch, like pasta with sauce, meat (sausages, ham) or fish (tuna or salmon), vegetables and fruit, like apple, pear, bananas and, on Monday, we eat fruit salad.

There is another building next to



On the first, second and third floor there are 3 bathrooms and 9 classes, one for each subject: Italian, Geography, History, Religion, Music, Maths, Science, Technology and Art. There are also 4 labs on the first floor: Science, Art, Technology and I.T.

the school, which is the gym.

Outside, there is a big square where students go during the break or for the summer activities. In the square there is: a green space (grass, trees ect.), 4 hammocks and a mini bar where students buy drinks and snacks.

On the second floor there is a library where people can study or read

books, and a nursery on the third floor.



We go to school from Monday to Friday. School starts at 9:30 and finishes at 2:30 pm. On Monday we have: Art, Italian, P.E, Maths, English.

On Tuesday we have: Technology, Geography, Italian, English, P.E.

On Wednesday we have: Spanish, P.E., Maths, French, Chemistry.

On Thursday we have: Italian, Science, Religion, Music, Maths.

On Friday we have: History, English, P.E., Italian. On Friday At 9:30 we have assembly in the big hall. In the assembly the principal and the teachers talk about things that we would like to add to our school, or in the clubs and our class.

In our school there are some optio-

nal clubs. Clubs start every day at 15:30 and finish at 18:30. The clubs are: cooking club, dance club, grammar club, language club, football club, volleyball club, art club, I.T club, tennis club, basket club, science club, rollerblading club, pottery club (once a week), and music club twice a week.



# QUI EUROPA. LA VOCE DELLA MULTICULTURA: UNA FINESTRA SUL MONDO



## OUR IDEAL SCHOOL

The summer holiday is three months and a half, Christmas and Easter holidays are 2 weeks and there are other short holidays during the year.

From year 6 to 8 students and teachers organize trip. From year 6 to 7 they organize only trips in the country, like Florence, Naples, and Rome, of a duration of 3 days.

In year 8 they organize trips around the world, of a duration of 1 week, like Spain, Mexico, Canada ect..

BY: Anastasia Rizzo Elena Pisano, Riccardo Petrarca, Francesco Amico Deviti.

### School Timetable

TIME	MONDAY	TUESDAY	WEDNESDAY	THURSDAY	FRIDAY
9:30	ART	TECHNOLOGY	SPANISH	ITALIAN	ASSEMBLY
10:30	ITALIAN	GEOGRAPHY	P.E.	SCIENCE	HISTORY
11:30	P.E	ITALIAN	MATHS	RELIGION	ENGLISH
12:30	MATHS	ENGLISH	FRENCH	MUSIC	P.E
13:30	LUNCH	LUNCH	LUNCH	LUNCH	LUNCH
14:30	ENGLISH	P.E	CHEMISTRY	MATHS	ITALIAN

### CLUB (OPTIONAL)

15:30	COOKING CLUB	GRAMMAR CLUB	VOLLEYBALL CLUB	I.T CLUB (LAB)	SCIENCE CLUB (LAB)
16:30	MUSIC CLUB	LANGUAGE CLUB	ART CLUB (LAB)	TENNIS CLUB	ROLLERBLADING CLUB
17:30	DANCE CLASS	FOOTBALL CLUB	MUSIC CLUB	BASKET CLUB	POTTERY CLUB
18:30	STUDYING IN THE LIBRARY				

## L'AGENDA 2030 E LA MULTICULTURALITÀ

La **multiculturalità** è l'esistenza di culture diverse che coesistono in una stessa società; le persone, la lingua, le usanze e le culture fanno tutte parte del bagaglio culturale ovunque ci si trovi. La multiculturalità nasce da un viaggio, la migrazione di persone che decidono di lasciare il loro Paese per più motivi. Per l'immigrato mantenere la propria identità culturale è importante. L'immigrato che risiede in Italia intende instaurare un rapporto positivo e

costruttivo con la società italiana, basato sul rispetto reciproco.

L'obiettivo del **multiculturalismo** è proprio quello di far convivere più etnie, religioni, culture nello stesso ambiente senza cadere nella trappola del razzismo.

È grazie alla multiculturalità che nasce l'**interculturalità** ovvero un'interazione positiva con una persona di diversa origine culturale da cui si trae un arricchimento reciproco, mantenendo ognu-

no la propria identità culturale, ovvero la parte d'identità di una persona che indica la propria cultura costituita dal linguaggio, dalle usanze alimentari, dalla religione e dalle tradizioni. La multiculturalità e l'interculturalità, sono molto importanti. Entrambe ci permettono di conoscere nuove culture, imparare a rispettare le differenze e a sviluppare le nostre capacità di comunicazione con lingue diverse.

Nonostante sia molto importante



## L'AGENDA 2030 E LA MULTICULTURALITÀ

la convivenza con la diversità, poiché costituisce un arricchimento per la società, se non è ben gestita può portare molti disagi.

È per questo che nasce l'integrazione, un processo con vari caratteri o fattori che rendono una persona parte di una società.

I percorsi di integrazione possono compiersi attraverso molteplici modalità, promuovendo ad esempio:

- Corsi di lingua
- Crescita personale
- Contrasto al razzismo
- Lo sport
- La musica

Un'altra modalità di integrazione, tra le più importanti, è contemplata tra gli obiettivi dell'Agenda 2030.



L'obiettivo 4: l'istruzione di qualità.

La comunità internazionale ricorda l'importanza di un'istruzione e di una formazione di qualità per migliorare le condizioni di vita delle persone, delle comunità e delle società.

L'obiettivo 4 mira a garantire che tutti i bambini, i giovani e gli adulti, in particolar modo i più emarginati e vulnerabili, possano accedere a un'istruzione e a una formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono. L'istruzione contribuisce infatti a creare un mondo più sicuro, sostenibile e interdipendente.

Quest'ultima infatti aiuta molte persone a liberare la propria vita da pregiudizi culturali, da stereotipi e persino da superstizioni mettendo in discussione i concetti e preconcetti, e plasmando menti analitiche. Aiuta ad abbassare il tasso di criminalità e a controllare il numero di gravidanze non programmate.

A sostenere quest'obiettivo è l'*Organizzazione delle Nazioni Unite: tra i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile che costituiscono le fondamenta dell'Agenda ONU 2030, il numero 4 è uno interamente dedicato all'Educazione.*

Di fatto, anche le scuole creano attività con gli studenti appartenenti a culture diverse: ne sono un esempio i progetti Erasmus, attraverso i quali impariamo a conoscere nuove culture e a rispettare le differenze.

L'Agenda ONU ha identificato nello specifico 10 Traguardi o *Goals in merito all'istruzione di qualità da centrare entro il 2030:*

- 4.1 – Assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino

un'istruzione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità che porti a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci;

- 4.2 – Garantire lo **sviluppo della prima infanzia** e l'accesso a cure e **istruzione pre-scolastica**;

- 4.3 – Garantire **parità di accesso a donne e uomini** ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria, **inclusa l'università**, di qualità e a prezzi accessibili;

- 4.4 – Aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti con **competenze specifiche**, comprese le competenze **tecniche e professionali**, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e dell'imprenditorialità;

- 4.5 – Eliminare le **disparità di genere** e garantire l'**accesso delle persone vulnerabili** a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale;

- 4.6 – Assicurarsi che tutti i giovani e gran parte degli adulti abbiano un **livello sufficiente di alfabetizzazione** di base e capacità di calcolo;

- 4.7 – Garantire che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie a **promuovere lo sviluppo sostenibile**, inclusi lo stile di vita sostenibile, i diritti umani, la parità di genere, la promozione di una cultura pacifica e non violenta, la cittadinanza globale e la valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della **cultura** allo sviluppo sostenibile;

- 4.a – Costruire e potenziare le **strutture educative** per rispondere ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti di apprendimento sicuri, non violenti e inclu-

# QUI EUROPA. LA VOCE DELLA MULTICULTURA: UNA FINESTRA SUL MONDO



## L'AGENDA 2030 E LA MULTICULTURALITÀ

sivi;

• 4.b – Espandere considerevolmente **entro il 2030** a livello globale il numero di **borse di studio** disponibili **per i Paesi in via di sviluppo** per garantire l'accesso all'istruzione superiore;

• 4.c – Aumentare considerevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la **formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo**.

tuoi bambini.

• Se sei un insegnante: presta sempre **attenzione** agli agguati degli **stereotipi** e dei **pregiudizi**; spesso non ce ne accorgiamo ma a volte ne siamo portatori inconsapevoli.

• Donare i miei **libri usati**. Il modo più semplice per dare accesso alla conoscenza è donare i libri usati a qualcuno.

• Visitare la mia scuola locale e chiedere se abbiano bisogno di **materiale scolastico**. Avviare una raccolta di materiali per la scuola, nella mia comunità.



**CHE COSA  
POSSO  
FARE IO?**

• Fare da mentore ai giovani. Posso fornire **tutoraggio e assistenza per i compiti**, insegnare una lingua o tenere una lezione sugli obiettivi per lo sviluppo sostenibile.

• Promuovere e seguire **corsi online gratuiti**. In un mondo digitale, ci sono molte opportunità (anche gratuite) alternative all'andare "semplicemente" all'università.

• Trovare un **ente di beneficenza** dell'Obiettivo 4 che desidero sostenere. Qualsiasi donazione, grande o piccola, può fare la differenza!

• Se sei un genitore: soffermati a valutare con **attenzione** i **libri**, i **cartoni animati** e i **giochi** che fanno parte della quotidianità dei

*Asia Maresca, Chiara Del Matto,  
Mariapia Antenucci, Stella Ginevra Baccaro,  
Swami Chiacchiari,  
Manuel Bertone, Aaron Chiacchiari e Angela Mattei*  
Classe II G





**MY FAVORITE EUROPEAN  
UNESCO SITE**

**THE CATHEDRAL OF  
SEVILLE**



**SPAIN**



Spain is a sovereign state, a member of the European Union since 1986. A constitutional monarchy, Spain is located at the western of Europe and occupies almost the entirety of the Iberian peninsula. It is also bordered by the Atlantic Ocean to the north and by the Mediterranean Sea to the south.



## MY FAVORITE EUROPEAN UNESCO SITE



### SEVILLE

Seville is located in the south-western part of the Iberian peninsula, in Andalusia of which it is the capital. Considered the artistic, cultural, financial, economic and social center of southern Spain, it is a city of considerable tourist interest, thanks to the numerous monuments, squares and gardens.



### THE HISTORY AND THE ARCHITECTURE OF THE CATHEDRAL



The Seville's cathedral is a Roman Catholic church in Seville, an important city of Spain.

The start of the construction was in the 16th century and the end in 1528. The groundbreaking of the cathedral was in 1401. The mosque Hagia Sophia ordered the construction. It was consecrated in 1507.

It is a gothic Cathedral. It's length 135 metres, width 100 metres and height 42 metres.

The architects was a lot:

- Alonso Martinez
- Pedro Dancart
- Carles Galtes de Ruan
- Alonso Rodriguez





## MY FAVORITE EUROPEAN UNESCO SITE

### CURIOSITIES



- The Cathedral of Seville is a Unesco World Heritage site from 1987.
- Christopher Columbus is buried in this church from 1899
- Here there is the glass window of Carlo V, named like that because San Sebastian looks like Carlo V
- Here there are some art works of Murillo, Velázquez, Goya and Zurbarán

#### PORTUGAL

One of the oldest countries in Europe, its territory has been continuously settled, invaded and fought over since prehistoric times.

Portugal has left a profound cultural, architectural and linguistic influence across the globe.

Additionally, it ranks highly in peacefulness, democracy, press freedom, stability, social progress, prosperity. A member of the United Nations, the European Union, the Schengen Area and the Council of Europe, Portugal was also one of the founding members of NATO, the eurozone, the OECD, and the Community of Portuguese Language Countries

In Portugal there are 17 unesco places sites. One of these is Belem Tower in Lisbon..



#### LISBON

##### THE CAPITAL OF PORTUGAL

It is the westernmost capital of Europe and the only one along the Atlantic coast. Lisbon is located in the western Iberian Peninsula on the Atlantic Ocean and Tagus River.

##### AN ALPHA-LEVEL GLOBAL CITY

Lisbon is recognised as an alpha-level global city because of its importance in finance, commerce, fashion, media, entertainment, arts, international trade, education and tourism.

The city is the ninth-most-visited city in Southern Europe.



#### TOWER OF BELEM LISBON PORTUGAL



THE TOWER OF  
BELEM



## THE TOWER OF BELEM

### THE TOWER OF BELEM



#### Shape

The shape recalls that of a caravel

#### Age of discoveries

The tower is symbolically linked to the age of discoveries

#### Vasco da Gama

The Tower was built to commemorate Vasco da Gama and to protect the port

#### Function

It served as an embarkation and disembarkation point for Portuguese explorers and as a ceremonial gateway to Lisbon.



#### History

Since 1983, the tower has been a Unesco World Heritage Site.

The tower was designed by the military architect Francisco de Arruda, named "Master of the works of the fortress of Belém" by King Manuel and in 1516 it began to receive blocks and stones for its construction, delivered by Diogo Rodrigues, treasurer of the project. As construction progressed, a heavily armed warship called the Grande Nave continued to guard the mouth of the Tagus until the fort was completed.

#### One of the main works of the Portuguese Late Gothic Manueline style.

The 16th-century tower is considered one of the main works of the Portuguese Late Gothic Manueline style. This is particularly evident in its elaborate rib vaulting, Order of Christ crosses, armillary spheres and twisted rope, common to the nautically inspired organic Manueline style.



## Lettere dall'Europa: Dublino, la città delle parole

Dublino, 16/04/2023

Cara Lily,

come stai? Spero bene. Io benissimo, perché ti scrivo da Dublino, la meravigliosa capitale dell'Irlanda che sono certa ti piacerà moltissimo.

Zui tra le strade affollate,

nei grandi teatri, nei caratteristici pub si respira l'amore per le parole. Questo luogo con la sua atmosfera vivace è infatti patria di 4 premi Nobel per la letteratura: William Butler Yeats, George Bernard Shaw, Samuel Beckett e Seamus Heaney.

È una città affascinante che

ancora oggi attrae scrittori, artisti e musicisti importanti. In queste stesse strade sono nati ad esempio Oscar Wilde, Jonathan Swift, autore de "I viaggi di Gulliver", James Joyce che ambientò proprio a Dublino l'odissea del suo moderno Ulisse, e, tra i cantanti, Bono Vox.

# QUI EUROPA. LA VOCE DELLA MULTICULTURA: UNA FINESTRA SUL MONDO



## Lettere dall'Europa: Dublino, la città delle parole

voce degli U2.

Il mio vagabondare mi ha portato all'"Half penny Bridge", un ponte in ferro battuto del 1816, che deve il

vata a uno dei quartieri più conosciuti, il "Temple Bar", dove vivono la maggior parte degli studenti universitari. È un luogo dove si respira

esclusivamente alla letteratura e che rappresenta un vero e proprio atto d'amore verso il mondo dei libri.

È chiamato "MoLI" (Museum of Literature Ireland) e ti racconta la storia della letteratura irlandese, la sua influenza nella cultura mondiale e come abbia ispirato scrittori di tutte le generazioni.



suo nome al mezzo penny che

un'atmosfera informale, vivace e intellettuale.



Subito dopo ho visitato il "Trinity College", considerato il vero e proprio centro di Dublino. È una delle scuole più prestigiose del mondo! Sapevi che è la sede dell'antica "University of Dublin" fondata ai tempi di Elisabetta I e che Oscar Wilde, Samuel Beckett e Jonathan Swift studiarono proprio qui?



un tempo serviva per attraversarlo. Da qui sono poi arri-

E in ogni angolo di Dublino puoi scorgere una parte del patrimonio letterario di questa città. In particolare, c'è un museo dedicato



Attraversando il parco di "St. Steven", il cuore verde della città e il più antico parco pubblico dell'Irlanda, sono arrivata alla celebre farmacia "da Sweny", citata nell'"Ulisse" di Joyce come la peggiore di Dublino. Nel 1904 vi entrò un giovane scrittore, poco più che ventenne, a chiacchierare con il farmacista di allora, Frederick William Sweny, a cui chiese un consulto per il libro

# QUI EUROPA. LA VOCE DELLA MULTICULTURA: UNA FINESTRA SUL MONDO



## Lettere dall'Europa: Dublino, la città delle parole

che stava scrivendo. Anni dopo, un certo Leopold Bloom sarebbe entrato in quella stessa farmacia, avrebbe annusato del sapone lasciato sul bancone e avrebbe aspettato il farmacista. Quel giovane scrittore era James Joyce e Leopold Bloom il protagonista dell' "Ulisse". Oggi la farmacia è uno degli esempi più belli anche una libreria, un luogo dove di architettura georgiana della ci si incontra per leggere insieme città. Passeggiando ho subito notato l'opera di Joyce disponibile in tutte le lingue; il tutto, ovviamente, in un'atmosfera conviviale, con il profumo di sapone al limone che fluttua nell'aria.



A pochi passi da questo piccolo luogo ricco di storia e importanza letteraria, si arriva a "Marriion Square"

non fare confusione, decisero di pitturare le loro porte con vivaci colori diversi.

spesso ubriachi, confondessero i portoni delle loro abitazioni, ritrovandosi ognuno nella casa dell'altro.

Così, per

Ma la storia di "Marriion Square" non finisce qui!

Al n. 1 della piazza abitava Oscar Wilde, come ci ricorda la



statua che lo ritrae a osservare la sua casa seduto su una roccia e con un'espressione al tempo stesso sorridente e cupa (dipende dal punto di osservazione).

Dopo una breve crociera sul fiume Liffey, sono arrivata in un quartiere che era la vecchia zona portuale di Dublino. Sono rimasta

# QUI EUROPA. LA VOCE DELLA MULTICULTURA: UNA FINESTRA SUL MONDO



## Lettere dall'Europa: Dublino, la città delle parole

*molto colpita di come siano riusciti il mio viaggio sta per finire e, a rinnovare quest'area che aveva come scriveva Joyce "quando un'altra fama di essere trascurata e dinamica nasce in questo paese le vengono gettate delle reti per impedire quartieri più trendy, giovani e in- che fugga..." ed è una sensazione novatiivi che abbia mai visto: i che provo a lasciare Dublino anche "Docklands" di Dublino.*



*Il quartiere è una perla architettonica, che si cristallizza nell'opera di Santiago Calatrava: il "Samuel Beckett Bridge", un ponte a due campate sorrette da cavi d'acciaio che ricorda l'arpa celtica, simbolo dell'Irlanda.*

*Purtroppo devo ripartire, ma spero veramente di poter tornare un giorno e di continuare a viaggiare, respirando la bellezza di luoghi come questo e da cittadina europea, libera di spostarmi in Europa come se fosse un unico grande Stato.*

*Spero di vederti presto!*

*Un abbraccio, Asia*

Ginevra Stella Baccaro

Chiara Del Matto

Samuel D'Andrea

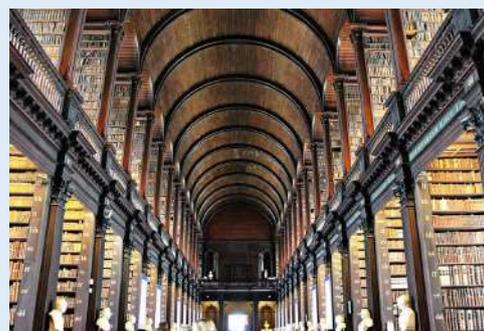
Giorgia Falanga

Alessandro Gentile

Naemi Mancini

Asia Maresca

Classe II G





## Lettere dall'Europa: Amsterdam, la città sull'acqua

Amsterdam, 14/05/2023 Ecco una foto.

ci, che non è considerata solo come un mezzo di trasporto, ma come un vero e

*Cara Lily,*

*so che non ci sentiamo da un po', ma sono stata in vacanza ad Amsterdam, la capitale dei Paesi Bassi!*

*Sono certa che ti piacerebbe moltissimo, soprattutto per le sue case galleggianti e i moltissimi canali. È un vero e proprio labirinto d'acqua con centinaia di dighe e ponti. E questo suo aspetto è riflesso nel suo nome originario, "Amstelredamme", che significa "diga sul fiume Amstel" e anche nell'essere definita come la Venezia del Nord Europa. Ti assicuro che sembra di trovarsi all'interno di un dipinto!*



*Pensa che inizialmente, nel XVIII secolo, era solo un piccolo villaggio di pescatori e oggi è diventata la città più grande dei Paesi Bassi dove vivono circa 1 milione di persone, tutte che possiedono una **b i c i c l e t t a**. Qui infatti di macchine ne vedresti pochissime, ci si sposta e ci si muove solamente a piedi o con la bi-*

*proprio stile di vita e simbolo di questa città. Quasi ogni abitante ne possiede una e girando per Amsterdam puoi infatti notare che ogni strada è affiancata da una corsia completamente dedicata a questo tipo di mezzo. Pensa che vicino alla stazione c'è un immenso parcheggio che, da ciò che ho*



## Lettere dall'Europa: Amsterdam, la città sull'acqua

capito, ne può contenere fino a 7 mila!

Le biciclette e questo modo di spostarsi rappresentano



la lotta che questa splendida città sta facendo contro lo smog e l'inquinamento.

Ecco, questo è il parcheggio di cui ti parlavo.

Uno dei primi luoghi che ho visitato è "Piazza Dam", il centro più importante della città che un tempo era la piazza del mercato, ma che ora ospita il Palazzo Reale, utilizzato dai sovrani per le cerimonie ufficiali.

Poi mi sono recata in una casa, al civico 40 di una strada (e canale) nel cuore della città, che può sembrare una semplice abitazione, ma che all'interno nasconde una vera e propria chiesa cristiana, celata nella soffitta per via dei problemi di religione che c'erano nell'Europa del '600.

Ti assicuro che perdersi tra le strade e i canali di Amsterdam è la prima regola per visitarla.

Questa città è un vero e proprio arcipelago urbanistico galleggiante, ogni isola e quartiere ha la propria identità. Ad esempio il quartiere "Jordaan" è uno dei più ricercati dagli artisti.

Proprio parlando di artisti, il secolo d'oro olandese fu il 1600, periodo in cui la città si espande e gli artisti creano opere apprezzate in tutte le corti europee. Ne ho viste moltissime nei tanti musei di Amsterdam e devo dire che sono veramente bellissime. Ad esempio ci furono artisti come Rembrandt, per il quale nella piazza che porta il suo nome, è stato allestito un vero e proprio



museo all'aperto con la riproduzione in bronzo di uno dei suoi quadri più celebri, "La ronda di notte".

Ma Amsterdam è soprat-



## Lettere dall'Europa: Amsterdam, la città sull'acqua

tutto la città di uno dei tuoi pittori preferiti, Vincent Van Gogh. C'è un museo, che è il più grande al mondo dedicato ad un solo artista: il Van Gogh Museum. La maggior parte delle opere di Van Gogh sono conservate proprio qui. Grazie alla tua passione per questo artista olandese sapevo già molte cose, ma non che morì a



dipingere a soli ventisette! Ho scattato molte foto proprio per te.

Oltre ai suoi artisti, ad Amsterdam c'è un'altra cosa splendida: il taglio dei diamanti. Un tempo questo lavoro occupava 10 mila persone! Nonostante oggi ne lavorino molte di meno, la passione, la pazienza e l'arte sono ancora presenti e rendono questa città il centro



trentasette anni e che iniziò il principale del taglio dei

diamanti.

Ti auguro veramente di cuore di visitare la capitale dei Paesi Bassi, magari possiamo andarci anche insieme, perché questa è Amsterdam, "la più piccola delle grandi metropoli e la più giovane della vecchia città".

Non vedo l'ora di incontrarti, così ne parliamo di persona.

Con affetto, Asia

Asia Maresca  
II G





## L'Euro

### Le monete metalliche: caratteristiche principali

La serie delle monete in euro è composta da otto pezzi del valore di 1, 2, 5, 10, 20 e 50 centesimi di euro e 1 e 2 euro.

Le monete, contrariamente alle banconote che sono identiche per tutta l'eurozona, hanno una **faccia comune** (verso) e una **faccia nazionale** (dritto), diversa per ogni Paese.

Sulla faccia comune, che riporta il **valore della moneta**, sono raffigurate diverse **carte geografiche dell'Europa** (dai 10 centesimi ai 2 euro) oppure il **globo terrestre** (monete da 1, 2, 5 centesimi); sulla faccia nazionale ogni Stato ha scelto di raffigurare **immagini** o **simboli** rappresentativi della propria **storia, arte, cultura** o del proprio **territorio**. Unico obbligo prescritto ai Paesi membri è stato quello di inserire su questa faccia le **12 stelle dell'Unione Europea**. Le otto monete si differenziano per dimensioni, peso, materiale, colore e spessore, nonché per la configurazione del bordo.

Di seguito, un esempio di scheda di catalogazione di una moneta.

Classe II G



Oggetto	Moneta francese da 1 euro	
		
<b>Descrizione Dritto</b>	<p>La moneta francese da un euro si presenta in due serie.</p> <p>La prima pone al centro una raffigurazione stilizzata dell'<b>albero della vita</b>, simbolo di continuità e crescita, racchiuso in un <b>esagono</b>, che sta ad indicare i confini della nazione francese.</p> <p>Ai lati del tronco sono riportate le iniziali della sigla <b>République Française</b>. All'estremità dei rami è impresso il motto repubblicano <b>LIBERTÉ EGALITÉ FRATERNITÉ</b> e, tra l'esagono e la scritta, in basso a d., si nota la <b>firma dell'incisore</b>.</p> <p>Il cerchio esterno racchiude <b>12 stelle</b> a cinque punte, distribuite simmetricamente, rappresentanti l'<b>UE</b>.</p> <p>Il giro di stelle è interrotto, in alto a s., dal <b>segno della Zecca</b>, la cornucopia, in alto a d. dal simbolo del <b>direttore della Zecca</b> e in basso al centro dal <b>millesimo di conio</b>.</p> <p>Nelle monete della seconda serie, incise da <b>Joaquin Jimenez</b>, il contenuto resta invariato, ma l'immagine cambia nella tipologia e nella distribuzione degli elementi. L'<b>albero della vita</b> è formato da foglie di quercia (icona di forza e solidità) e di ulivo (simbolo di pace); lo stesso è sovrapposto a un <b>esagono</b>, avente il medesimo significato di quello della prima versione.</p> <p>Il motto <b>LIBERTÉ EGALITÉ FRATERNITÉ</b> è posto nelle tre foglie centrali. Nella parte finale del tronco, al centro della moneta, è riportata la sigla <b>RF</b> (République Française), mentre in basso a s. si trova il <b>millesimo di conio</b>. Sovrastante ad esso, ma all'interno dell'esagono, è inciso il <b>segno della Zecca</b> di Parigi e alla d. del tronco, sempre all'interno del disegno, è presente il <b>simbolo dell'incisore</b> e la sua <b>firma</b>.</p> <p>Il cerchio esterno racchiude le <b>12 stelle</b> a cinque punte, simbolo dell'<b>UE</b>.</p>	
<b>Legenda Dritto</b>	<p>Nella prima serie il motto repubblicano <b>LIBERTÉ EGALITÉ FRATERNITÉ</b> è riportato in maniera circolare in senso orario, mentre nella seconda è inciso dal basso verso l'alto all'interno di tre foglie.</p> <p>Nella prima serie la sigla <b>RF</b> (République Française) è all'interno dell'esagono, mentre nella seconda è all'esterno.</p>	
<b>Lingua</b>	Francese	
<b>Alfabeto/Scrittura</b>	Francese	
<b>Cronologia</b>	Prima serie: Anni 1999-2006 e 2007-2021	
<b>Anno di emissione</b>	Seconda serie: 2022-	

Alessandro Gentile  
II G



# Curiosità sulle bandiere del mondo

Francesco Matticoli e Mattia Feola II H

## La storia delle bandiere

Ad oggi possiamo vedere l'uso della bandiera in molti campi: per **identificare una nazione, uno schieramento politico, per una tifoseria**. La bandiera può essere anche il simbolo di un club oppure una semplice decorazione, come si vede ad esempio sulle pareti dei pub. L'uso delle bandiere così come si intendono oggi risale, invece, al periodo delle crociate: infatti vennero dipinte croci di colore diverso su drappi di stoffa per identificare la provenienza dei crociati. Le bandiere della Repubblica di Genova, della Repubblica di Venezia e della Sicilia possono essere considerate invece un unicum del panorama storico: sono le prime infatti ad essere state "create" e issate da un popolo intero e non da un sovrano. Fino alla Rivoluzione francese era spesso lo stemma della casata regnante, realizzata in forma di bandiera e in nessun caso veniva sentita dalla popolazione come la propria "bandiera nazionale". Spesso i disegni erano complessi e ricercati, lontani dalla semplicità delle bandiere d'oggi. Quando durante la Rivoluzione francese fu issato il primo Tricolore, si trattò quindi di una novità assoluta. Molte bandiere di tutto il mondo, tra cui quella italiana, si sono ispirate al disegno francese.



## Tipi di bandiere

### • BANDIERE DA GUERRA

BANDIERA UTILIZZATA DURANTE I CONFLITTI O LE GUERRE:



BANDIERA DA GUERRA BRITANNICA

### • BANDIERE DEI CAPI DI STATO

BANDIERA UTILIZZATA PER RAPPRESENTARE IL CAPO DI STATO.

VIENE MESSA UNA SBARRA SULLA BANDIERA AL MOMENTO DELLA MORTE DEL CAPO DI STATO.



BANDIERE DEL CAPO DI STATO  
ARGENTINO E ITALIANO

### • BANDIERE DEL PRIMO MINISTRO

LA BANDIERA DEL PRIMO MINISTRO SERVE PER RAPPRESENTARLO E POCHI PAESI LA HANNO.



BANDIERE DEL PRIMO MINISTRO PORTOGHESE,  
ITALIANO E GIAPPONESE



# Curiosità sulle bandiere del mondo

## LE FAMIGLIE DI BANDIERE

### 1. BANDIERE CON CROCE DI SANT'ANDREA



GIAMAICA



SCOZIA



MARINA RUSSA



ALABAMA



FLORIDA



NEW JERSEY

### 2. BANDIERE PANSLAVE



RUSSIA



JUGOSLAVIA



REP. CECA



CROAZIA



BULGARIA



SLOVENIA



SLOVACCHIA



SERBIA

### 3. BANDIERE ROSSE



URSS



CINA



ANGOLA



VIETNAM

### 4. BANDIERE DERIVATE DALL'UE



U.E



BOSNIA



KOSOVO

### 5. BANDIERE DERIVATE DALL'ONU



NATO



SOMALIA



MICRONESIA



# Curiosità sulle bandiere del mondo

## 8. BANDIERE CUNEE



BAHREIN



QATAR

## 7. BANDIERE A STRISCE VERTICALI



MALTA



ALGERIA



PORTOGALLO

## 9. BANDIERE DERIVATE DAI COLORI DELL'UNIA



KENYA



MALAWI



SUD AFRICA



SUD SUDAN

## 10. BANDIERE CON ANIMALI



ALBANIA



MONTENEGRO



OREGON



BERLINO



ZAMBIA



BHUTAN



GALLES



NORMANDIA



AQUITANIA



MADRID



SACRO ROMANO  
IMPERO



KIRIBATI



PAPUA NUOVA  
GUINEA



UGANDA



SRI LANKA



# Curiosità sulle bandiere del mondo

## 11. BANDIERE PANAFRICANE



BENIN



GHANA



MALI



ETIOPIA



BURKINA FASO



GUINEA BISSAU



CAMERUN



GUINEA



SAO TOME PRINCIPE



SENEGAL



TOGO



CONGO

## 13. BANDIERE CON LA UNION JACK



AUSTRALIA



N. ZELANDA



COOK



NIUE



FIJI



TUVALU



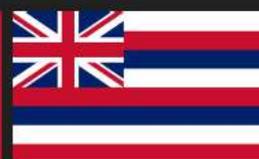
ISOLE VICTORIA



ANGUILLA



BERMUDA



HAWAI



FALKLAND



TERRITORIO ANTARTICO BRITANNICO



# Curiosità sulle bandiere del mondo

## 12. bandiere panarabe



EGITTO



IRAQ



GIORDANIA



KUWAIT



LIBIA



PALESTINA



SUDAN



SIRIA



E.A.U



YEMEN



SUD SUDAN



AZAWAD

## **NAURU**

Nauru, con la sua bandiera, comunica la sua posizione geografica a chi la guarda. Infatti la striscia gialla rappresenta l'Equatore, il blu il Pacifico e la stella è l'Isola Nauru.





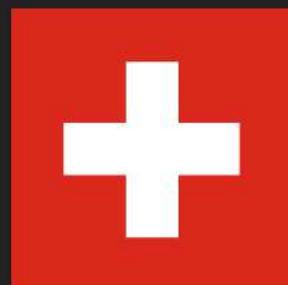
## Curiosità sulle bandiere del mondo

### NEPAL E SVIZZERA

Il Nepal e la Svizzera hanno le uniche bandiere nazionali con una forma che non sia rettangolare ma con due triangoli una e quadrata l'altra.

Quella del Nepal rappresenta sole e luna e le due cime dell'Everest, montagna più alta del Paese.

Dalla bandiera della Svizzera deriva lo stemma della croce rossa italiana.



### PORTOGALLO

La bandiera del Portogallo è l'unica ad avere uno strumento scientifico. Infatti dietro lo stemma si trova la sfera armillare, uno strumento con la forma del globo (utilizzato per la didattica dagli antichi Greci).



### BELIZE

IL Belize detiene il primato di unica bandiera con gli umani sopra. Infatti ci sono due uomini che sorreggono lo stemma nazionale.





# Curiosità sulle bandiere del mondo

## **BANDIERE STELLARI 1**

Le seguenti bandiere sono tutte di nazioni dell'Emisfero Sud e riprendono la Croce del Sud, una costellazione.



1: SAMOA

2: TUVALU

3: AUSTRALIA

4: BRASILE

5: N. ZELANDA

6: MICRONESIA

7: TERRA DEL FUOCO

8: ISOLA DI NATALE

9: AUSTRALIA DEL NORD

10: PAPIA NUOVA GUINEA

11: STRETTO DI MAGELLANO

12: ISOLE COOK

13: TOKELAU

14: GOIAS

15: COCOS

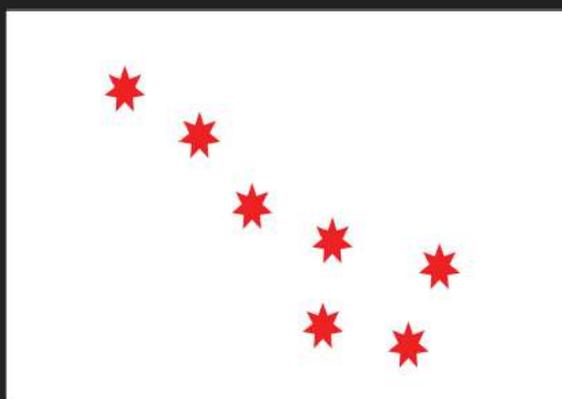
16: NIUE



# Curiosità sulle bandiere del mondo

## **BANDIERE STELLARI 2**

LE SEGUENTI BANDIERE INVECE RAPPRESENTANO LA FAMOSISSIMA ORSA MAGGIORE:



CHEROKEE



ALASKA

## **VECCHIA E GIOVANE**

La Danimarca ha la bandiera più vecchia (XIV secolo).

Le Isole Seychelles hanno la bandiera più giovane (2010).





# Curiosità sulle bandiere del mondo

## **GIAMAICA E DOMINICANA**

La Giamaica ha una bandiera unica, infatti non contiene al suo interno né il colore rosso né il blu e il bianco. Invece la Dominica ospita all'interno della sua bandiera il colore viola, colore utilizzato solo da questa piccola nazione.



## **PARAGUAY**

La bandiera del Paraguay è l'unica ad essere fronte-retro: davanti c'è lo stemma nazionale



dietro il sigillo del tesoro che recita: "paz y justicia" (pace e giustizia).



## **REGNO UNITO**

La Union Jack è il nome della bandiera del Regno Unito che è un'unione di 3 simboli:

- la croce di San Patrizio
- la bandiera scozzese
- la croce di San Giorgio





# Curiosità sulle bandiere del mondo

## **FILIPPINE**

Le Filippine hanno cambiato la bandiera ogni volta che il Paese andava in guerra:



PACE



GUERRA

### La storia delle bandiere

Ovviamente anche le bandiere hanno una loro storia e questa dipende dalle conquiste territoriali dei diversi Paesi, dalle rivoluzioni, dalle divisioni, dalle guerre civili o possibilmente anche da un restauro voluto dalla popolazione.

Nelle seguenti slide vedremo come si sono evolute le bandiere delle nazioni più potenti del mondo, seguendo un ordine geografico che parte dall'Occidente per arrivare all'Oriente.



# Curiosità sulle bandiere del mondo

## La bandiera della Spagna



Spagna Romana o Hispania (II-I sec. a.C.-418)



Bandiera del Regno di Spagna (418-1506)



Bandiera dell'Impero coloniale Spagnolo (1506-1785)



Bandiera del Regno di Spagna (1785-1873)



Spagna Napoleonica (1808-1813)



Prima Repubblica (1873-1931)



Seconda Repubblica (1931-1939)



Spagna Nazionalista (1938-1945)



Monarchia di Spagna (1945-oggi)

## La bandiera di Francia



La prima bandiera del regno di Francia (X-XII)



La bandiera voluta dalla monarchia francese nel massimo sviluppo del sistema feudale (XII-XIII)



Bandiere durante la Rivoluzione Francese (1789-1792)



La bandiera durante la (breve) repubblica di Francia (1791-1792)



Prima repubblica francese (1792-1814)/ Monarchia di Luglio (1830-1848)



Seconda Repubblica (1848-1870)



Terza Repubblica e Governo di Vichy (1870-1944)



France Libre (1940-1944)



Quarta e Quinta Repubblica francese (1944-oggi)



# Curiosità sulle bandiere del mondo

## L'Italia nel passato

Nell'antichità l'Italia era divisa in regni come quello degli Etruschi o dei Sanniti.

Passiamo nell'età Carolingia: l'Italia era divisa in regni, ducati e patrimonio di San Pietro (Stato della Chiesa).

Ci spostiamo poi nell'età delle Signorie e dei Comuni, quando la penisola era divisa in territori comandati da una famiglia favorita dal papa o molto ricca (esempio eclatante i Medici di Firenze). Inoltre al tempo la popolazione era divisa in guelfi e ghibellini sommati ad una sottodivisione dei guelfi: guelfi bianchi e guelfi neri.

Nel Rinascimento divennero sempre di più i territori divisi ed il sud Italia divenne sempre più ricco come il regno di Napoli. Peccato che poi dovette passare in mano all'impero coloniale spagnolo per colpa di una guerra di successione (ma tanto poi sarebbe arrivato Garibaldi).

Nel Barocco e nel Settecento i territori in mano alla Spagna tornarono indipendenti ed il regno di Napoli tornò libero sotto il dominio degli Asburgo per una decina di anni e poi arrivarono i Borbone.

Siamo arrivati all'età Napoleonica, la Francia conquista parte dell'Italia ma per poco. E poi vabbè... arriva Garibaldi che avvia l'Unità d'Italia.

## La bandiera dell'Italia



Bandiera dell'Impero Romano (II sec. a.C.-476)



Bandiera dell'Unità d'Italia dalla sua fondazione (1861-1946)



Bandiera della Repubblica Italiana (1947-oggi)

## I simboli storici



La Pizza.



Fascio Littorio. Risale al ventennio Fascista.



Aquila Romana.



Lo stemma della Repubblica Italiana.



# Curiosità sulle bandiere del mondo

## La bandiera della Germania



Sacro Romano  
Impero o Primo  
Reich (800-1806)



Confederazione  
del Reno  
(1806-1813)



Confederazione di  
Germania  
(1815-1866)



Confederazione  
Tedesca del  
Nord  
(1867-1871)



Impero  
coloniale  
Tedesco o  
Secondo  
Reich  
(1871-1918)



Repubblica di  
Weimar  
(1918-1933)



Germania  
Nazista o  
Terzo Reich  
(1933-1945)



Germania  
Occupata  
(1945-1949)



Germania  
dell'ovest  
(1949-oggi)

Germania  
dell'est  
(1949-1990)



# Giornalino **ROCK** ...Blues...Jazz

Miglior Band rock and roll anni '60 .....

**THE BEATLES**

Miglior Band rock and roll anni '70 .....

**PINK FLOYD-ROLLING STONES-QUEEN-THE DOORS**

Miglior Band rock and roll anni '80 .....

**DEEP PURPLE-STING- AC/DC -AEROSMITH**

Miglior Band rock and roll (rock Hard) anni '90 .....

**FOO FIGHTERS - NIRVANA - MÖTLEY CRÜE - GUNS N' ROSES -**

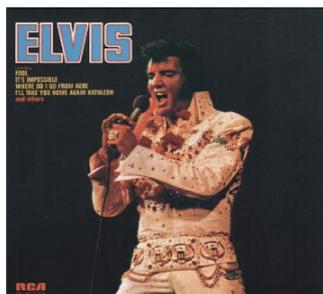
**THE SMASHING PUMPKINS**

Miglior Band rock and roll (Rock Hard) anni 2000 .....

**LINKIN PARK**

Stop - '60-2000 .....

Il miglior cantante (singolo) anni '50 - '60 - '70 ..... è ..... rullo di tamburi .....



**ELVIS PRESLEY**

Per il suo magnifico Rock and Roll



## Cruci rock

1. Il suo cognome è Presley
2. Il cantante dei The Police
3. La band di Freddie Mercury
4. Back in Black
5. Jim Morrison
6. Ha introdotto il Metal

E	C	M	Q	E	R
L	O	Y	U	D	S
V	E	U	E	I	R
I	L	T	E	O	O
S	T	I	N	G	O
A	C	⚡	D	C	D



In evidenza, in ordine sparso le trovi lettere che compongono il nome di una Band Hair Metal anni '80, qual è? .....

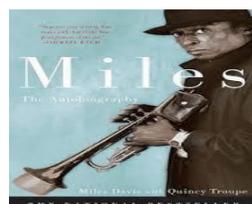
## Jazz

MIGLIOR CANTANTE (PIANISTA) JAZZ.....



**SCOTT JOPLIN**

MIGLIOR CANTANTE (TROMBETTISTA) JAZZ.....



**MILES DAVIS**



MIGLIOR CANTANTE (FEMMINILE) JAZZ.....



**SARAH VAUGHAN**



Jhon Coltrane si esibisce per la tv tedesca nel 1961. Con lui ci sono Elvis Jones alla batteria, Reggie Workman al contrabbasso.

## BLUES

MIGLIOR CANTANTE (CHITARRISTA) BLUES

Se non altro un conoscente di Elvis Presley.



**B. B. KING**

Fine

*Angelo Francesco Annunziata, Loris De Donato - I B*



## “IL FLAUTO MAGICO” DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

### LA NOSTRA RAPPRESENTAZIONE AL TEATRO DI SAN CARLO DI NAPOLI

Il Teatro San Carlo questa volta ci ha visti “all’opera” con “Il flauto magico” di Wolfgang Amadeus Mozart. Proprio così, un compositore non italiano che scrive opere. Mozart è uno dei pochi!

L’Opera lirica affonda le sue radici in Italia, è quindi l’Italia la Patria che le ha dato i natali e Mozart, il genio della musica, incuriosito da tanta Bellezza, ha desiderato approfondire lo studio dell’Opera lirica venendo proprio in Italia. Tutte le Opere scritte da Mozart sono in italiano, mentre “Il flauto magico”, che in realtà è un *Singspiel* cioè una forma popolare tedesca, si presenta in lingua tedesca e, a differenza dell’opera, include anche dialoghi parlati accanto al canto. Questa forma nacque a Vienna, diffondendosi successivamente anche in Germania. “Il flauto

atti e composta nel 1791 su libretto di Emanuel Schikaneder. Schikaneder non era solo un librettista, ma anche un illustre personaggio teatrale. È l’ultima composizione teatrale di Mozart, una favola meravigliosa ambientata in un antico Egitto. La

storia racconta come il principe Tamino, aiutato dal fedele Papageno, combatte le forze del male e libera l’amata Pamina.

Ma di cosa parla la nostra storia?

**Antefatto.** Tanto tempo fa, nel lontano regno del Sole e della Luce, regnava un Re saggio e buono, molto amato dai suoi sudditi, la Regina e la loro figlia Pamina. Un giorno il Re

affinché le forze del male restassero lontane dal suo Regno e dalla sua amata famiglia. La Regina, che sperava di ottenere il potere racchiuso



nel Cerchio del Sole, quando arrivò il terribile giorno e le venne data lettura del testamento, non accettò tale testamento e manifestò tutta la sua crudeltà e ambizione. Progettò, quindi, la sua vendetta ordinando la distruzione del tempio di Sarastro il quale, accorgendosi subito delle intenzioni della Regina, decise di far prendere Pamina per salvarla dalla malvagità della madre.

**Atto I.** La scena si apre con il principe Tamino che, inseguito da un serpente, cade a terra svenuto ed è salvato solo dal tempestivo intervento delle tre dame della regina della notte, Astrifiammante. Al risveglio pensa che il drago sia stato ucciso dal buffo Papageno, venditore di uccelli trovatosi invece a passare di lì per caso. Insieme al buffo uomo pennuto, Tamino conosce la Regina della Notte che lo prega di salvare



magico” (in tedesco *Die Zauberflöte*, K620), è un’opera formata da due

si ammalò, quindi decise di scrivere su un foglio le sue ultime volontà. Decise di lasciare tutti i suoi beni alla sua sposa e alla sua adorata figliola. Lasciò, invece, il prezioso Cerchio del Sole e della Luce al suo caro amico e buon sacerdote Sarastro, al fine di vigilare



## “IL FLAUTO MAGICO”

DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

sua figlia Pamina, rapita dal malvagio Sarastro. Per aiutarlo nell'azione, dona a Tamino un flauto magico capace di placare gli umori di ogni es-



sere vivente e della natura tutta. Tamino accetta di compiere l'impresa



perché si innamora all'istante di Pamina osservandone il ritratto. Anche Papageno è coinvolto, suo malgrado, nell'opera di salvataggio e a lui viene donato uno speciale carillon. È proprio Papageno, partito malvolentieri alla ricerca di Pamina, a ritrovarla per primo. La ragazza è in catene sotto la dura sorveglianza di Monostatos, servo di Sarastro. Grazie al

suo strumentino magico, Papageno si sbarazza del carceriere e cerca di scappare con Pamina. Tamino nel frattempo ha raggiunto le porte sacre del tempio di Sarastro. I giovani si incrociano, si confessano l'amore e vorrebbero andarsene. Papageno, che ha dovuto seguire con pazienza malcelata tutta la trafila di perigli che il viaggio ha provocato, vede felicemente soddisfatta una speranza manifestata da lui sin dall'inizio: l'incontro e la felice unione con una “seducente” Papagena.

giura il perdono incolpando Monostatos. Sarastro, mostrandosi inaspettatamente saggio e dolce, accoglie la preghiera della ragazza e, affidandone la guida ai suoi sacerdoti, introduce Tamino e Pamina nel tempio in cui dovranno affrontare dure prove per veder trionfare il loro amore.

**Atto II.** Papageno, sempre spiritosamente ribelle, è coinvolto nella prova del silenzio nel corso della quale, insieme a Tamino, dovrà resistere alla tentazione di parlare. Tamino è coraggioso e riesce a tacere persino a Pamina. La ragazza, però, non capendo il silenzio dell'amato si dispe-

ra e sua madre, rivelandosi nel frattempo egoista e possessiva, cerca di approfittarne per riportarla a sé. Pamina è tempestivamente confortata da Sarastro e finalmente può seguire Tamino nelle ultime due prove: la prova del fuoco e la prova dell'acqua. Grazie al suono magico del flauto i giovani superano entrambe le prove e coronano il loro amore. Papageno, che ha dovuto seguire con pazienza malcelata tutta la trafila di perigli che il viaggio ha provocato, vede felicemente soddisfatta una speranza manifestata da lui sin dall'inizio: l'incontro e la felice unione con una “seducente” Papagena.

Particolarmente emozionante è stato il momento dell'aria della “Regina della Notte” interpretata da un soprano straordinario. La prima esecuzione è stata riservata a noi accompagnati dal pianoforte, la seconda esecuzione, accompagnata dall'intera orchestra, è stata affidata alla cantante, una splendida e bravissima ragazza che ci ha donato un'interpretazione “magica” della parte più famosa dell'opera. Forse era lei il vero “flauto magico”?

Abbiamo rappresentato sul palco del San Carlo, sotto gli sguardi attenti delle nostre famiglie, delle proff, dei proff e della dirigente, questa bellissima storia, adeguata all'interpretazione di “piccoli” studenti e adattata in lingua italiana, dove l'amore e il bene, come nelle fiabe, trionfano sul male e sulla malvagità. Ci erano state riferite le indescrivibili sensazioni che si provano calcando il palco del Teatro di San Carlo, ma davvero non riusciamo ad esprimere il susseguirsi di meraviglia, forti emozioni che abbiamo provato, sicuramente mesco-



## “IL FLAUTO MAGICO” DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

late a un po' di ansia e preoccupazioni. Cantare con un'orchestra di musicisti che dal golfo mistico ci ha accompagnati, diretti da un direttore d'orchestra che era lì per aiutarci e supportarci, rappresentare un'opera di straordinaria bellezza in uno dei teatri più belli del mondo, sono stati gli ingredienti che hanno reso possibile e arricchito la nostra esperienza al teatro San Carlo per il progetto “Scuola InCanto”, di cui la nostra scuola è ormai pioniera.

Dunque, “Ha vinto il coraggio, ha vinto l'amore... bellezza e saggezza per l'eternità” abbiamo cantato, un inno alla bellezza, al bene e alle cose meravigliose. Evviva “le ragazze e i ragazzi del San Carlo”, evviva la Musica... sempre!!!

Ragazze e ragazzi - Classi Prime F - G - H



## Scoperto il musicista preferito della NOSTRA Prof. di musica: è Mozart!

Ha dell'incredibile la notizia arrivata poco fa in redazione: scoperto il musicista preferito della professoressa di musica della classe II G, Loredana Vacca: È MOZART!

### MOZART ma... “chi è costui?”

Wolfgang Amadeus Mozart nasce a Salisburgo nel 1756 e muore a Vienna nel 1791, a soli 35 anni. Sin da piccolo segue le orme del padre violinista e solo all'età di 5 anni inizia a far parlare di sé, come musicista delle grandi corti europee. Risale a questo periodo della sua breve vita la sua prima composizione. Un anno dopo il piccolo Wolfgang, insieme al padre e alla sorella, anche lei grande musicista, intraprese una lunga serie di viaggi in tutta Europa e soprattutto in Italia. Il bambino prodigio visiterà l'Italia da cima a fondo per approfondire i suoi studi. Mozart coltiva la passione per la musica per tutta la vita e a dimostrazione di questo, volendo riportare solo in parte il magnifico repertorio, abbiamo 21 opere, 49 sinfonie, 25 concerti per fortepiano e orchestra, 5 concerti per violino e orchestra, 23 quartetti per archi, 17 sonate per fortepiano e 35 sonate per violino e fortepiano. Il catalogo delle sue opere, compilato da Ludwig von Köchel nel 1862, elenca oltre 626 composizioni, ecco perché le musiche di Mozart si indicano col numero del catalogo precedente dalla iniziale K. La sua ultima composizione K626 è il *Requiem*, un vero capolavoro rimasto incompiuto proprio come la vita del più grande musicista di tutti i tempi che, secondo me, avrebbe avuto ancora molto “da

dire”.

**Ma perché Mozart dovrebbe essere il musicista preferito della nostra prof.?**

Proviamo a scoprirlo attraverso una cosa che lei adora: le curiosità.

- Uno dei più grandi misteri legati a questo compositore è sicuramente la sua morte. Mozart morì molto giovane, all'età di 35 anni, per cause ignote. La notizia della morte incerta di questo grande genio è un mistero che attrae moltissime persone, tanto da formulare ben 118 ipotesi sulle cause della sua morte, che è rimasta ancora un mistero irrisolto. Ad alimentare questo “giallo” è il fatto che la sua sepoltura fu frettolosa, in una fossa comune e senza effettuare un'autopsia.
- Quando aveva otto anni, fu sottoposto a dei test della Royal Society per verificare se si trattasse di un vero bambino o di un adulto affetto da nanismo. Nonostante i test dimostrassero la prima opzione, i membri della società si convinsero solo quando, durante un concerto, l'allora bambino fu distratto da un gatto che stava attraversando la sala.
- In Wolfgang Amadeus Mozart troviamo sicuramente tutto: tanta genialità, una porzione cospicua di sregolatezza e anche un pizzico di follia. Era un tipo molto particolare, uno spendaccione e, nonostante le sue composizioni gli fruttassero molto denaro, si trovava spesso a dover affrontare situazioni economiche difficili.
- Ebbe sei figli dalla moglie Costanze (Stanzy), di cui solo due sopravvis-



## Scoperto il musicista preferito della NOSTRA Prof. di musica: è Mozart!

sero fino all'età adulta ma, nonostante ciò, non procrearono. Non abbiamo, dunque, eredi diretti di Mozart.

- Era mancino e scriveva di getto le sue composizioni, nelle quali solo lui stesso riusciva a trovare errori, forse anche grazie al suo "orecchio assoluto", con il quale si dice che riuscisse a individuare l'altezza delle note all'istante.

- Il genio di Salisburgo soffrì molto per il suo aspetto fisico, o meglio per l'aspetto del suo orecchio sinistro, il cui padiglione era molto più grande di quello destro.

- Nel 1781, Wolfgang presentò le dimissioni al principe-arcivescovo Colloredo, che, nonostante fosse furioso per la disobbedienza di Mozart, continuava a tenerlo come musicista di corte per vantarsi. Dopo una lite per via delle dimissioni, il genio della musica fu spedito via con un calcio nel sedere.

Ma voi siete riusciti a scoprire perché Mozart è il compositore preferito della prof?

Alessandro Gentile - Il G



## "DJ&SPEAKER PER UN GIORNO" LA CLASSE SECONDA SEZ. I AI MICROFONI DI "ISNowRadio"

**U**n percorso didattico nel mondo della comunicazione e dei linguaggi settoriali, con particolare riferimento alla radio e all'utilizzo della lingua nelle varie situazioni comunicative richiede

svolti con diversi incontri quello effettuato da noi alunni della classe Seconda sez. I "ISNowRadio", avente sede della Scuola Secondaria di I grado "Andrea d'Isernia". Dopo un'iniziale fase di studio della storia della radio, ci siamo

cimentati nella stesura di una playlist contenente brani, in lingua italiana e non, aventi come tema l'approfondimento di personaggi storici, artisti, musicisti, poeti, scrittori citati o celebrati. Un'analisi dettagliata dei testi ci ha consentito di conoscere il cantautore o l'interprete e il personaggio "famoso" o l'evento a cui i brani scelti facevano

riferimento. Ci siamo cimentati, infine, nella stesura di un testo per lo speakeraggio a corredo della messa in onda delle puntate che avranno cadenza settimanale e si potranno assistere sintonizzan-

dosì ogni sabato alle 15:00 a partire dal 24 giugno p.v. mediante "ISNowApp".

Oltre alla nostra aula, i lavori si sono svolti presso la radio isernina nel Centro Storico della città, dove abbiamo incontrato dj e personale esperto.

"Le informazioni approfondite sono state pensate in modo da rendere fruibili i contenuti

attraverso un attento lavoro di adattamento, al fine di catturare l'interesse degli alunni" ha riferito la prof.ssa Loredana Vacca che ci ha seguiti nell'intero percorso "nella convinzione che la struttura dei testi e dei brani abbia un'importante valenza pedagogica poiché è possibile concretizzare il momento di apprendimento vivendo





## “DJ&SPEAKER PER UN GIORNO”

consapevolmente l'attività musicale in maniera coinvolgente e partecipata. Ragazze e ragazzi hanno manifestato un forte e inatteso entusiasmo nel ruolo di speaker, scoprendo il meraviglioso mondo della radio a loro



totalmente sconosciuto. Con il progetto si è puntato all'acquisizione di alcune delle competenze chiave di cittadinanza europea, ossia quella dell'*Imparare ad imparare* perché hanno avuto modo di organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del personale metodo di studio e di lavoro; del *Comunicare e comprendere messaggi* poiché hanno appreso come rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante vari supporti; del *Collaborare e partecipare* poiché hanno dovuto interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri; dell'*Agire in modo autonomo e responsabile* puntando all'inserimento in modo attivo e consapevole nella vita sociale per far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità”.

Il 9 giugno, alla presenza della vicepresi-

de, delle nostre proff. Antonella Castaldi, Linda Di Ciano, Loredana Vacca e dei compagni della classe Seconda H, abbiamo ottenuto un attestato di riconoscimento da parte del personale di “ISNowRadio” per il lavoro svolto. Abbiamo, inoltre, ricevuto un CD con l'incisione delle puntate registrate. Ci auguriamo che il progetto prosegua e che continui a regalarci ancora tante emozioni vivendo nuove esperienze.

Classe II I



## L'onda di Kanagawa



La grande onda di Kanagawa di Hokusai è una immagine conosciuta universalmente che ha conquistato il mondo dei media.

Si tratta di una xilografia in stile ukiyo-e, traducibile come “immagine del mondo fluttuante”.

Tale stile calcografico si diffuse nel periodo Edo tra il XVII e il XX secolo, secondo il calendario occidentale. Le stampe calcografiche hanno dimensioni variabili ma ogni copia possiede le dimensioni determinate dalla matrice incisa.”

Cfr.: ADO analisisdelopera.it



## ***L'onda di Kanagawa***



**Chiara Del Matto, Onda di Kanagawa  
2022, sfumature a matita, 24 x 33 cm**

Il disegno rappresenta ***L'onda di Kanagawa*** che travolge il Big Ben, situato al centro del disegno stesso. La tecnica utilizzata per la colorazione è quella a matite colorate. Ho usato varie tonalità di azzurro per creare l'onda e varie sfumature di marrone per la torre dell'orologio, le barche e il cielo.

Si tratta di una reinterpretazione dell'opera di Katsushika Hokusai (1760-1849), uno tra i più famosi artisti di ukiyo-e.



## I DAVID

DA VERROCCHIO A BERNINI



## DAVID DEL VERROCCHIO

Scultura di bronzo, alta circa 1m. Eseguita tra il 1472 e 1475 per la famiglia Medici. Esposta nel Museo del Bargello a Firenze.

Il David di Verrocchio è un adolescente con corpo snello ma scattante.

Le vene del braccio destro sono in rilievo, come se stessero pulsando per lo sforzo compiuto.

E' vestito come un paggio di corte, con una tunica corta, aperta sul petto e retta da due spalline. Ha calzari alti.

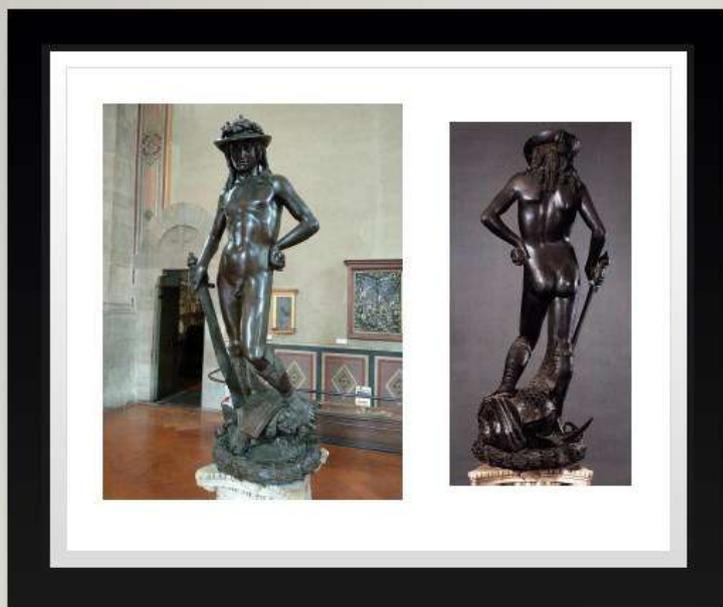


## DAVID DEL VERROCCHIO

L'espressione del viso rivela un sorriso che esprime soddisfazione e consapevolezza di aver compiuto qualcosa di straordinario.

Capelli ricci e ribelli incorniciano il bel volto del ragazzo. I capelli, la veste e i calzari presentano una doratura.

Ai suoi piedi, la testa del gigante Golia.



## DAVID DI DONATELLO

David bronzo. Piccola scultura di bronzo, poco più alta di 1.50 m. Eseguita intorno al 1440 e commissionata da Cosimo dei Medici. Oggi si trova nel Museo del Bargello, assieme al David marmoreo dello stesso autore.

Il David di Donatello rappresenta un ragazzo non ancora adolescente. È totalmente nudo, a parte un cappello e un paio di calzari alti. La gamba sinistra è appoggiata sulla testa del gigante sconfitto in segno di vittoria.



## DAVID DI DONATELLO

La mano destra tiene la grande spada con cui ha decapitato Golia; la sinistra nasconde il sasso con cui lo ha colpito.

Il viso incorniciato dai lunghi capelli e rivolto verso il basso, con un'espressione maliziosa e compiaciuta, di chi è consapevole di aver compiuto una grande impresa.

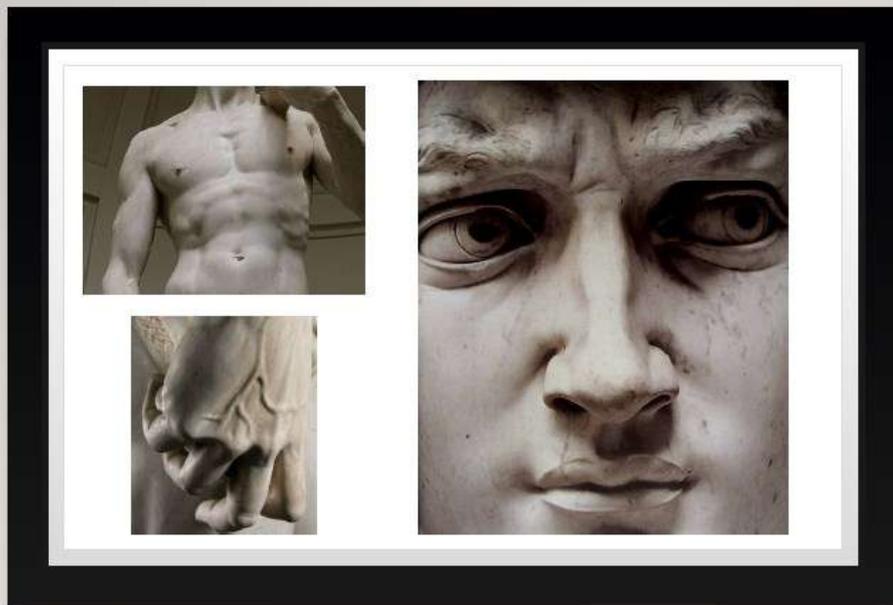


## DAVID DI MICHELANGELO

Il David di Michelangelo è una scultura in marmo, alta più di 4 metri, realizzata tra il 1501 e il 1504. Si trova all'interno della Galleria dell'Accademia.

Fu completata dopo tre anni di duro lavoro. I Fiorentini giudicarono l'opera superiore ad ogni scultura antica e moderna.

L'eroe biblico non è più un adolescente che tiene ai piedi la testa appena mozzata del nemico ma un giovane uomo, forte e vigoroso, completamente nudo, in un momento di intensa concentrazione prima dello scontro con il gigante Golia.



## DAVID DI MICHELANGELO

Il torace, le braccia, la schiena, i glutei mostrano una forte muscolatura. Il braccio destro ha i muscoli tesi, le vene sono in rilievo e la mano stringe con forza il sasso; il braccio sinistro è invece piegato a tenere la fionda sulla spalla.

David è teso e concentrato. Rappresenta una trattenuta violenza, come lo dimostrano la flessione del polso, le vene pulsanti, i muscoli tesi, lo scatto della testa, la concentrazione dello sguardo e delle sopracciglia contratte.

## DAVID DEL BERNINI

Il David del Bernini è stato scolpito tra il 1623 e il 1624. Ruotato il busto, sta per scagliare la pietra che ucciderà Golia. È esposto nella Galleria Borghese di Roma.

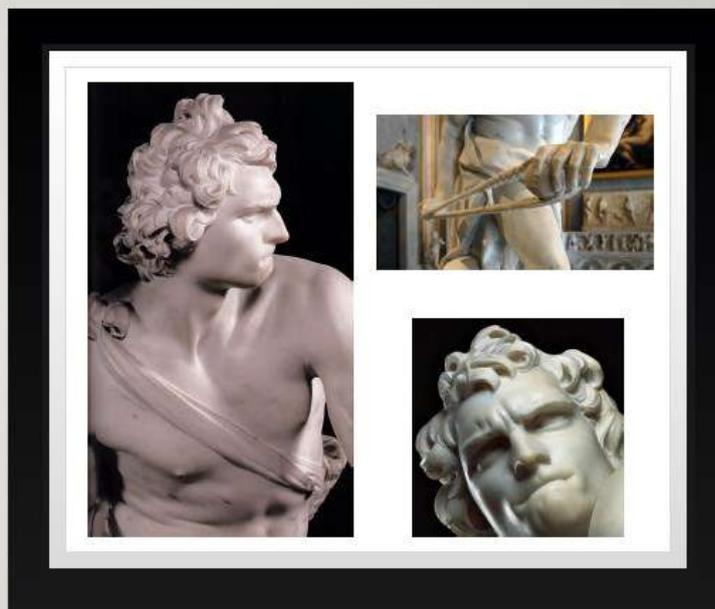
Il suo sguardo concentrato sull'avversario; la smorfia delle labbra serrate e la fronte contratta esprimono tutta la sua tensione fisica ed emotiva.





## DAVID DEL BERNINI

Questo David è come fissato in un momento di sosta, nel passaggio veloce fra due movimenti: l'estensione del braccio che si prepara a colpire e quello successivo del lanciare. È un'azione ferma, come un screenshot.



## I DAVID A CONFRONTO

Verrocchio e Donatello presentano David come un ragazzo seminudo, con la testa di Golia ai piedi. Rappresentano il momento dopo lo scontro con Golia.

Il David di Michelangelo invece non è un adolescente che tiene ai piedi la testa appena mozzata del nemico ma un giovane uomo, bello, forte, vigoroso, completamente nudo, in un momento di intensa concentrazione prima dello scontro con il gigante Golia.

Il Davide di Bernini rappresenta un uomo vero, colto nel momento della sua azione.





## Sandro Botticelli

*La pittura disegnata*

Realizzato da Chiara Del Matto II G

Sandro Filipepi, detto Botticelli, nasce a Firenze nel 1445. Già nel 1470 era un pittore indipendente, e in circa 10 anni divenne l'artista più importante alla corte di Lorenzo il Magnifico. Dopo due anni passati a Roma, si ritirò a Firenze dove continuò a creare capolavori. Sul finire del secolo la predicazione di Girolamo Savonarola determinò in lui una forte crisi religiosa e filosofica, che si accentuò ancora di più alla morte del frate nel 1498. Ancora giovane si ritirò dalla scena artistica, morì nel 1510 dimenticato da tutti.





I quadri di Botticelli rappresentano la massima espressione artistica del Neoplatonismo e della filosofia, molto diffusi presso la corte di Lorenzo il Magnifico. Le sue figure esaltano gli ideali di bellezza, soprattutto nelle donne, che dovevano ricondurre ad un mondo divino.

Questa bellezza era, però, difficile da raggiungere, per questo le figure di Botticelli esprimono un senso di malinconia, come se fossero insoddisfatte della loro condizione.

Lo possiamo notare nella *Giuditta*.



**Sandro Botticelli,**  
*Giuditta*, 1470 ca.,  
Tempera su tavola, 24x31 cm,  
Firenze, Galleria degli Uffizi

A Roma lavorò con papa Sisto IV, ma l'ambiente della città e della corte erano troppo diversi dalla corte di Lorenzo e di Firenze stessa.

Pertanto i tre affreschi della Cappella Sistina non sono tra le sue migliori esecuzioni.

*La punizione dei ribelli* riesce a comunicare un senso di drammaticità e di classicità anche per la presenza dell'arco di Costantino che domina tutta la scena.



**Sandro Botticelli,** *La punizione dei ribelli*,  
1481-1482, affresco, 570x348 cm,  
Città del Vaticano, Musei Vaticani, Cappella Sistina.

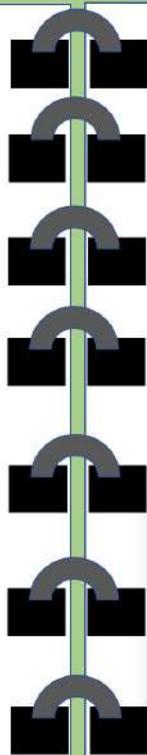


A Firenze, riprese i temi della filosofia neoplatonica, in particolare quelli della bellezza ideale, che applicò a molti quadri di tema religioso.

Un esempio sono le sue Madonne, come quella *Del Magnificat*, oppure opere profane come la *Nascita di Venere* e la *Calunnia* che esaltano l'idea di purezza e di verità.

Nella *Calunnia* le figure nascondono tra gli abiti e i gioielli la loro vera natura, mentre la Verità, nuda, viene ignorata da tutti.

Per tornare alla verità, secondo Botticelli, era necessaria la penitenza.



**Sandro Botticelli, *Calunnia*, 1495 ca.,**  
tempera su tavola, 91x62 cm, Firenze, Galleria degli Uffizi.



**Sandro Botticelli,**  
*Madonna Del Magnificat*, 1480-1489,  
Tempera su tavola,  
diametro 118 cm, Firenze,  
Galleria degli Uffizi.

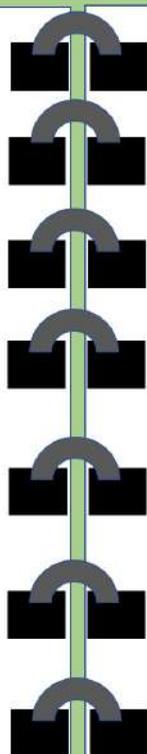
Dal 1498, quando Savonarola morì condannato al rogo, la produzione di Botticelli si diradò tantissimo, la sua ultima opera fu la *Natività mistica*, dipinta nove anni prima della sua morte.

Qui sembra rinnegare tutti gli ideali artistici e filosofici in cui aveva creduto.

Il quadro può sembrare gotico perché mancano le regole di prospettiva e delle proporzioni e mancano anche gli ideali di bellezza del '400.

Il soggetto è la natività di Cristo, interpretata come un'adorazione del Bambino da parte di Maria con Giuseppe, dai pastori e dai Magi tra cori angelici.

Al centro del dipinto si trova la grotta della natività.



**Sandro Botticelli, *Natività mistica*, 1501,**  
Tempera su tavola, 75x108 cm, Londra,  
The National Gallery



*La Primavera* di Botticelli, incarna alla perfezione la filosofia neoplatonica, dalla quale riprende gli ideali di bellezza.

Il quadro viene interpretato in tanti modi e ancora oggi il suo significato non è del tutto chiaro.

Secondo alcuni studiosi, è raffigurata Simonetta Vespucci nelle sembianze di Venere. Questa era una fanciulla morta a soli 23 anni celebrata da molti poeti neoplatonici tra cui Poliziano.

La scena mostra 9 personaggi: 6 donne, 2 uomini e un bambino alato.

Attorno a loro si vedono alcuni frutti di arancio e un prato cosparso di fiori variopinti.

I personaggi indossano abiti leggeri e molto drappeggiati.

Il quadro è stato realizzato nel 1478 circa, lo si può ammirare nella Galleria degli Uffizi a Firenze.



**Sandro Botticelli, *La Primavera*, 1478,**  
Dipinto, 2,03 m x 3,14 m, Firenze,  
Galleria degli Uffizi.

Tornato a Firenze, Botticelli, si riavvicinò ai temi del Neoplatonismo, un movimento filosofico, artistico e letterario cui già si era ispirato per dipingere *La Primavera*.

Esaltò i temi del Neoplatonismo con la *Nascita di Venere*.

Al centro del dipinto c'è Venere sopra una conchiglia. Un'ancella la sta coprendo con un mantello fiorito.

A sinistra due figure soffiano sulla dea.

Il quadro è stato dipinto nel 1484, lo si può ammirare nella Galleria degli Uffizi di Firenze.



**Sandro Botticelli, *Nascita di Venere*, 1484,**  
tempera su tela, 1,72 m x 2,78 m, Firenze,  
Galleria degli Uffizi.



*La Primavera* di Botticelli, incarna alla perfezione la filosofia neoplatonica, dalla quale riprende gli ideali di bellezza.

Il quadro viene interpretato in tanti modi e ancora oggi il suo significato non è del tutto chiaro.

Secondo alcuni studiosi, è raffigurata Simonetta Vespucci nelle sembianze di Venere. Questa era una fanciulla morta a soli 23 anni celebrata da molti poeti neoplatonici tra cui Poliziano.

La scena mostra 9 personaggi: 6 donne, 2 uomini e un bambino alato.

Attorno a loro si vedono alcuni frutti di arancio e un prato cosparso di fiori variopinti.

I personaggi indossano abiti leggeri e molto drappeggiati.

Il quadro è stato realizzato nel 1478 circa, lo si può ammirare nella Galleria degli Uffizi a Firenze.



**Sandro Botticelli, *La Primavera*, 1478,**  
Dipinto, 2,03 m x 3,14 m, Firenze,  
Galleria degli Uffizi.

Tornato a Firenze, Botticelli, si riavvicinò ai temi del Neoplatonismo, un movimento filosofico, artistico e letterario cui già si era ispirato per dipingere *La Primavera*.

Esaltò i temi del Neoplatonismo con la *Nascita di Venere*.

Al centro del dipinto c'è Venere sopra una conchiglia. Un'ancella la sta coprendo con un mantello fiorito.

A sinistra due figure soffiano sulla dea.

Il quadro è stato dipinto nel 1484, lo si può ammirare nella Galleria degli Uffizi di Firenze.



**Sandro Botticelli, *Nascita di Venere*, 1484,**  
tempera su tela, 1,72 m x 2,78 m, Firenze,  
Galleria degli Uffizi.



## SPONTANEITÀ E NATURALITÀ NEL RIPOSO DI UNA BALLERINA

### Danzatrici che si riposano

opere del grande impressionista francese

## Edgar Degas

Ho conosciuto questo autore oltre che sui libri di scuola e nelle lezioni in classe, anche nella bellissima mostra visitata a Napoli in occasione del viaggio fatto il 6 marzo 2023, per assistere al teatro in lingua inglese. Due esperienze bellissime che mi hanno lasciato una grande ricchezza nell'animo.

Da qui la voglia di sperimentare la mia pittura, più accesa e aggressiva oltre che più immatura e ingenua, con gli stessi soggetti riprodotti da Degas, quei soggetti a lui tanto cari come le ballerine.

Degas è stato un impressionista singolare, l'unico che non prediligeva la pittura "en plein air" e interessato a soggetti del tutto singolari come le ballerine e le corse di cavalli. Chiamato anche **il pittore delle ballerine**, "fu molto legato alla città di Napoli dove visse da giovane e dove mosse i suoi primi passi come artista frequentando l'Accademia di Belle Arti.

Degas visse a Napoli a **Calata Trinità Maggiore**, nello storico **Palazzo Pignatelli di Monteleone**



*ne acquistato da suo nonno, il banchiere Renè Hilaire Degas che, dopo la rivoluzione francese, si spostò a Napoli dove si*



*sposò con una napoletana e ebbe i suoi figli, tra cui Auguste, padre di Edgar."*



**Stefano Onorato 3D**

Fonte <https://www.napolidavivere.it/2023/01/14/degas-il-ritorno-a-napoli-la-grande-mostra-a-san-domenico-maggiore>

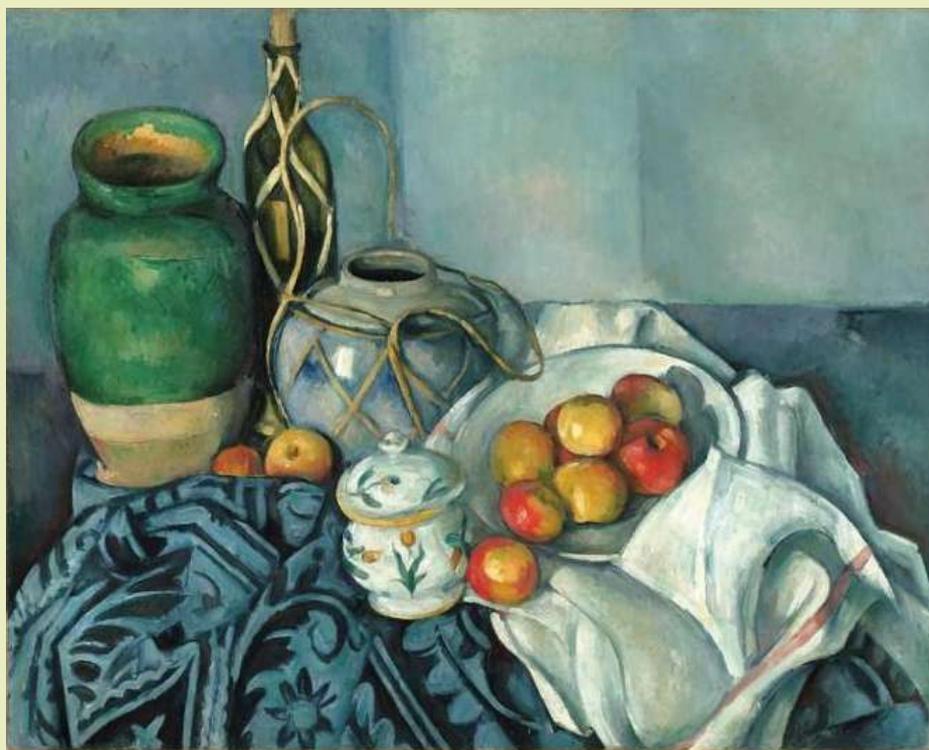
Degas



## Reinterpretare Paul Cézanne

Ho scelto questo disegno perché secondo me è l'elaborato che più mi ha soddisfatta, anche perché è stato eseguito con una tecnica diversa rispetto ad altre utilizzate durante l'anno scolastico.

Per svolgere questo lavoro ho usato il carboncino nero a matita duro, quello morbido e quello bianco. Per prima cosa ho scelto il disegno che volevo riprodurre, in questo caso una natura morta di Paul Cézanne, e l'ho stampato nel formato 20x30 cm per poi ampliarlo a mano libera nelle misure del foglio F4, 24x33 cm. Ho poi iniziato a disegnare con la matita e poi ho usato il carboncino a matita duro per i contorni, quello morbido per colorare le parti più scure e infine quello bianco per le sfumature. Era la prima volta che usavo questa tecnica colorando con il carboncino e devo dire che ne sono molto soddisfatta, sono rimasta stupita dal risultato.



Paul Cézanne, Olio su Tela, 1893-1894, Los Angeles, Getty Museum



Interpretazione personale  
monocromatica della *Natura  
morta con mele di Paul Cézanne*

Anna Crudele IIID



## OMAGGIO a Claude Monet

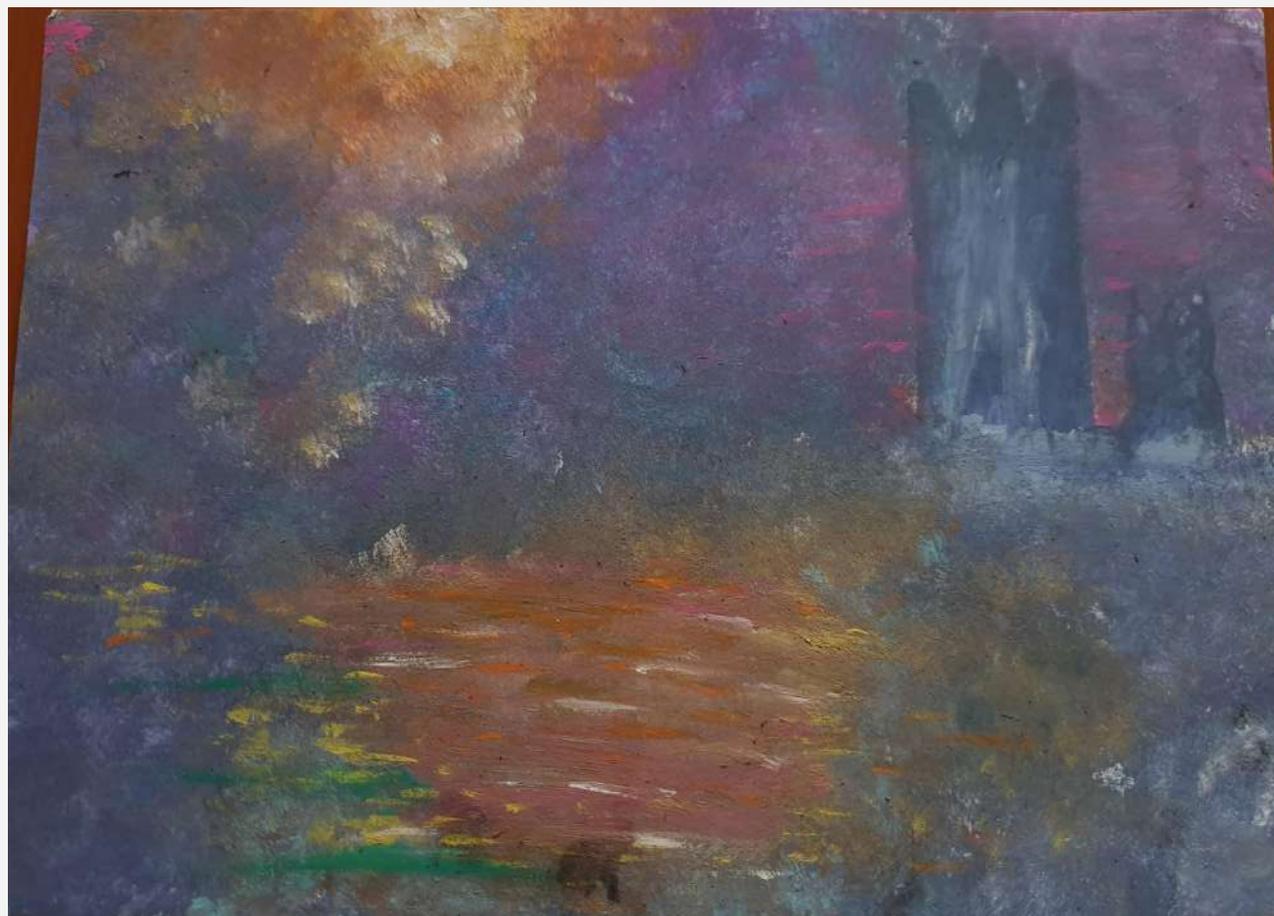
**E**cco il mio elaborato migliore dell'anno scolastico 2022/23!  
Ho ricreato il dipinto di Claude Monet che si intitola *Il Parlamento, il sole attraverso la nebbia*, una delle numerose vedute dell'artista che riproducono il Parlamento di Londra. Un'opera conservata nel famoso Musée d'Orsay a Parigi, olio su tela del 1904, dim. 92x82 cm.

Il soggetto di questo dipinto è il paesaggio londinese che si trova completamente immerso nella nebbia e i palazzi sono appena intuibili.

Si tratta di un'opera che ci comunica l'interesse di Monet per la nebbia, dove compare il disco rosso del sole riflesso sul Tamigi e che subito ci fa sentire "calati" nell'atmosfera della città.

L'ho riprodotto usando le tempere e creando con i pennelli diverse sfumature tra i colori calmi ma intensi.

*Milena Petrocelli IIID*





## OMAGGIO a Paul Signac

### IL MIO ELABORATO GRAFICO



Di questo elaborato grafico, citazione del pittore francese **Paul Signac**, ho captato subito e apprezzato l'idea e il fine del movimento artistico del **Divisionismo**.

Ho tracciato prima il disegno a matita e poi ho riempito le varie parti del disegno con dei puntini creando, con pennarelli colorati, vari contrasti di colore.

Mi hanno colpito la vivacità e l'intensità dei colori, trasmettendomi energia. Ho alternato puntini di colori caldi e freddi di spessore diverso per creare contrasti forti.

*Cristian Magnifico IID*

## Natura morta cubista al caffè

Il disegno è stato realizzato seguendo lo stile cubista di Picasso e di Braque.

La realizzazione si sviluppa in varie fasi:

- ho per prima cosa creato la mia composizione con oggetti inanimati scelti per lo scopo;
- l'ho poi fotografata da diverse angolazioni;

VISTA FRONTALE



VISTA LATERALE DALL'ALTO

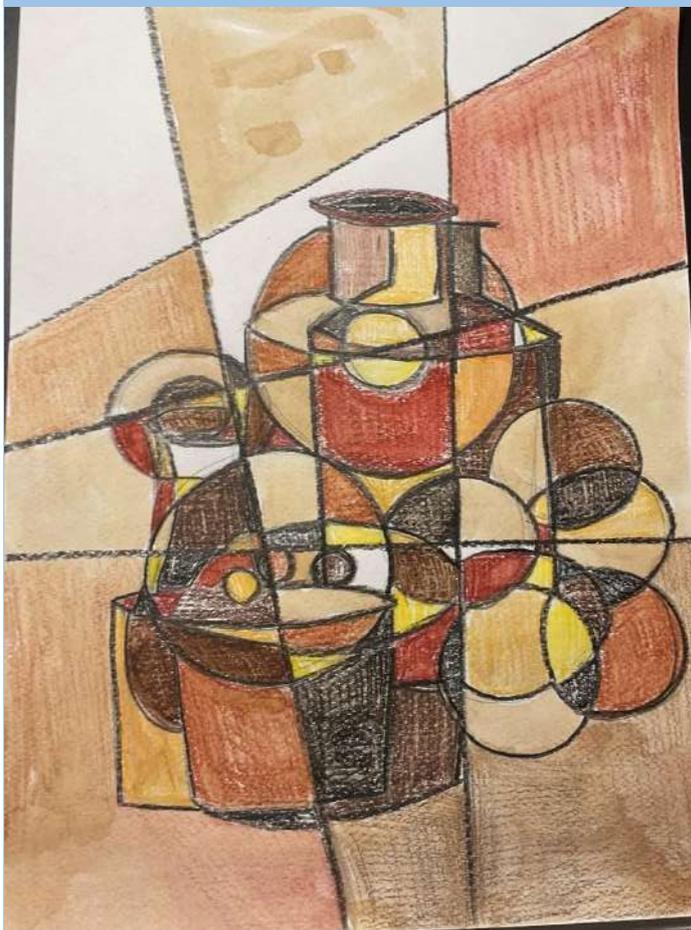


VISTA DALL'ALTO





## Natura morta cubista al caffè



- ho poi riprodotto le immagini che ho fotografato sul foglio sovrapponendo le varie angolazioni;  
- per quanto riguarda la tecnica di colorazione, ho utilizzato matite colorate che richiamassero i colori caldi della terra e ... del caffè con il quale ho sfumato i pastelli e parti del disegno;  
- per dare movimento e per far risaltare le forme, ho inserito spazi bianchi e contornato ogni figura con il pastello nero.

Ho molto apprezzato questo lavoro in quanto mi ha permesso di seguirne tutto lo sviluppo: dalla progettazione alla realizzazione, riuscendo a capire la modalità e la mentalità cubista.

### **Natura Morta Cubista al caffè**

Matite colorate acquerellabili e caffè  
su cartoncino bianco di medio spessore,  
dim. 24x33 cm

Riccardo Silvestri IIC

## Ritratto di Sonia Delaunay

di Baccaro Ginevra Stella Il G

Si tratta del ritratto della pittrice **Sonia Delaunay**, un'artista che ha operato nei primi decenni del Novecento. Insieme al marito Robert, studiò la teoria del colore effettuando esperimenti e ideando una nuova forma di pittura astratta, detta **simultanéisme**.

Questa teoria è fondata sull'impiego di composizioni dinamiche, luminose, costituite da blocchi geometrici di colore, concepiti in modo



da essere registrati simultaneamente.

Ho eseguito il suo ritratto, su tela, con la tecnica pittorica acrilica. Innanzitutto ho realizzato il disegno a matita, poi ho dipinto il ritratto sfumandolo, successivamente, ho ripassato i contorni con il colore nero e, infine, ho dipinto i pois del foulard in modo materico, con il colore oro.

In riferimento alla sua tecnica artistica, ho eseguito delle **figure geometriche circolari**, sul fondo della tela, con colori sgargianti.



## POP ART MARADONA

In questo disegno ho rappresentato il mio idolo, nonché l'idolo di molti ragazzi, il grande calciatore Diego Armando Maradona.

La tecnica che ho utilizzato per questo disegno è stata quella dei pennarelli su cartoncino bristol, nello stile della Pop Art: innanzitutto, ho disegnato la sagoma del personaggio e le ombre e dopo sono passato alla colorazione. Ho scelto due colori complementari, il viola e il giallo, ed ho colorato con il colore più scuro i capelli e le ombre e con quello più chiaro lo sfondo.

*Leonardo Carmosino ID*





## TECNICHE DI DISEGNO: L'ACQUERELLO

L'acquerello ha una tradizione pittorica antica, che risale addirittura alle pitture rupestri, realizzate applicando la pittura con le dita, i bastoni e le ossa. Anche gli anti-

floreali.

Quando parliamo di acquerello, la nostra mente ci proietta subito in un mondo di colori tenui e sfumati. Questa tecnica prevede infatti l'uso di pigmenti finemente macinati e mescolati con legante, di solito la gomma arabica.

Per utilizzarli, i colori vanno diluiti con acqua. I colori ad



acquerello si trovano molto facilmente in cartolerie e negozi specializzati. In commercio esistono sia in

chi Egizi usavano vernici a base d'acqua per decorare le pareti dei templi e delle tombe.

Con il tempo, questa tecnica è

tavolozze, che a tubetti ed i pennelli sono solitamente morbidi.

Si consiglia di averne a disposizione di tre misure diverse



(piccolo, medio, grande) e di lavarli ogni volta che si cambia colore. La carta per la pittura ad acquerello, in genere ha 2 lati, uno ruvido e uno liscio. È preferibile dipingere sul lato ruvido perché il

diventata una forma espressiva molto usata anche in Estremo e Medio Oriente, dove i maestri cinesi e giapponesi dipingevano su seta paesaggi e motivi

colore si fissa meglio.

## LE ORIGINI DI UN GENERE PITTORICO MOLTO AMATO: LA NATURA MORTA

Mattia Simeone IIE

La natura morta è una raffigurazione pittorica di oggetti inanimati come frutta, fiori, ma anche strumenti musicali, bottiglie, cacciagione.

Questo genere pittorico ha un larghissimo successo praticamente in tutt'Europa. Durante il Seicento, ma anche nei secoli precedenti, la rappresentazione di oggetti statici, immobili, come morti appunto, esercita un fascino profondo sia nei committenti, sia negli artisti, determinandone un successo clamoroso.

### LA NATURA MORTA NELL'ANTICHITÀ

In età classica durante l'Ellenismo, si sviluppano tra il II e il III secolo a.C. due tipi di natura morta: l'*asarotos oikos* e *lo xenia*.

La prima è una decorazione a mosaico realizzata su pavimento che raffigura resti di cibo, come ad esempio scorze di limone, la cui invenzione è attribuita al maestro mosaicista Sosos di Pergamo. Probabilmente l'idea di una tale raffigurazione trae spunto dal culto dei morti: il cibo caduto da tavola, infatti, era destinato ai familiari dei defunti. Ancora non chiara invece è la funzione degli *xenia*: si tratta di affreschi parietali che, secondo alcune ipotesi, rappresentano dei doni di benvenuto agli ospiti nelle abitazioni.



## LA NATURA MORTA

Mattia Simeone IIE

### LA NATURA MORTA NEL MEDIOEVO

L'attenzione per la raffigurazione di uno o più oggetti immobili si ripresenta anche durante il Medioevo, in particolare tra il 1200 e il 1300, quando la cultura, sospinta da valori cristiani ormai consolidati, presta molta attenzione al valore simbolico delle rappresentazioni pittoriche: i teschi o i fiori appassiti, ad esempio, ricordando all'uomo che la bellezza è effimera e passeggera. L'oggetto è, dunque, simbolo di un messaggio e non fine a se stesso. Nella cultura trecentesca italiana possiamo rintracciare degli antecedenti della natura morta, intesa in senso moderno del termine, nell'opera di Giotto, dei suoi seguaci e di diversi maestri toscani.

### LA NATURA MORTA NEL RINASCIMENTO

La natura morta moderna trova un preciso campo di sperimentazione nelle tarsie lignee quattrocentesche: i pannelli lignei simulano frequentemente ante di armadi e scansie in cui sono collocati gli oggetti più diversi, anticipando soluzioni e soggetti che verranno adottati solo nel Seicento.

L'esempio più eclatante è lo studio di Federico da Montefeltro nel Palazzo ducale di Urbino: venne realizzato, tra il 1473 e il 1476, da artisti fiamminghi appositamente chiamati a corte dal Duca. Con loro operarono veri e propri giganti dell'arte Italiana del Quattrocento, come Francesco Di Giorgio Martini, Giuliano da Maiano, Botticelli e Bramante. È il Seicento il secolo in cui gli artisti rappresentano oggetti inanimati con maggiore frequenza, con dettagli e particolari resi in maniera straordinaria,

come nella famosissima *Canestra di frutta*.

Questa celebre opera è stata dipinta tra il 1597 e il 1600 da Michelangelo Merisi detto Caravaggio. L'opera è conservata nella Pinacoteca Ambrosiana di Milano.



Disegno di Martina Fiocca IIE



## LA NATURA MORTA



Disegno di Annalisa Donia II E

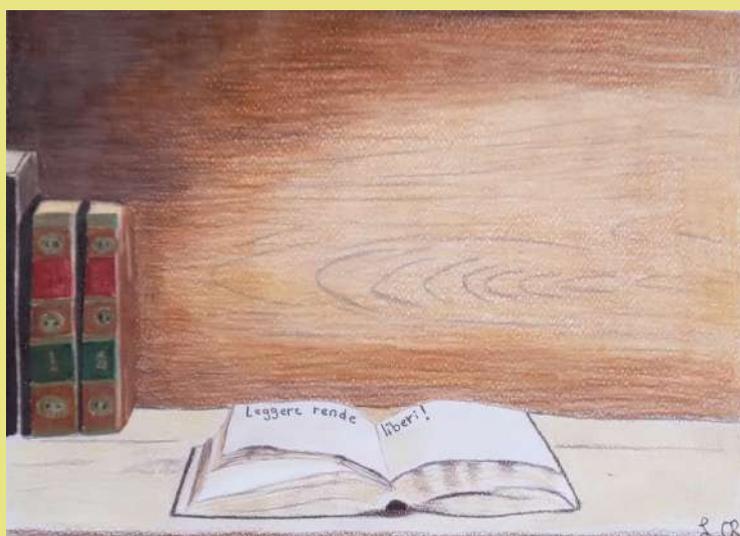


Disegno di Anna Testa II E



Disegno di Francesca Latino II E

## L'importanza dei libri e della lettura



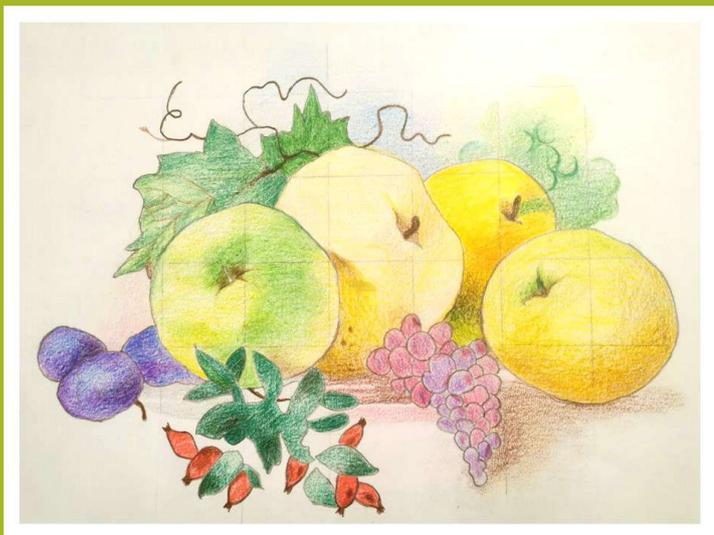
Per realizzare questo elaborato ho costruito, innanzitutto, il disegno attraverso le diverse linee utili per dividere gli spazi e quelle necessarie a “segnare” le direzioni o raggi visuali che si uniscono nel punto di fuga della prospettiva centrale. Successivamente ho disegnato gli oggetti. Ho utilizzato i pastelli per colorarlo. Per lo sfondo ho utilizzato diverse tonalità di marrone e di giallo. Per le parti illuminate ho usato il bianco, mentre per quelle scure il nero. Ho inserito la scritta **“leggere rende liberi”**, infatti, i libri ci permettono di vivere altre esperienze di vita e di conoscere altri pensieri; pertanto, leggere ci libera dalla nostra vita limitata. La lettura ci dona cultura e la cultura ci rende autonomi, indipendenti e dunque liberi.

Lara Rossi II H



## NATURA MORTA

con tecnica della quadrettatura



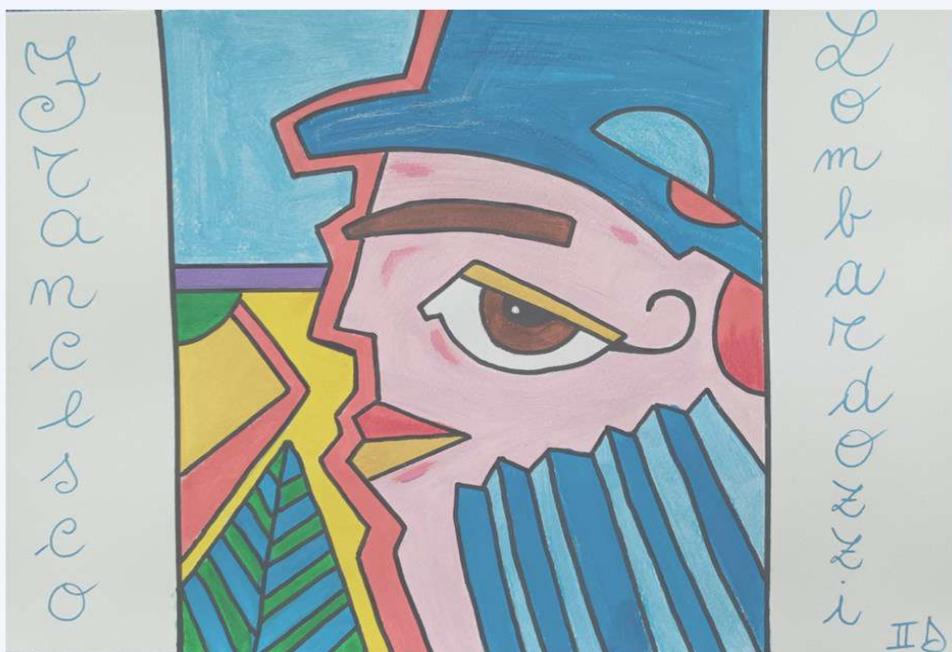
**1** La tecnica che ho utilizzato per disegnare la natura morta consiste nel disegnare prima di tutto una griglia di riferimento (8x6 quadrati), sia sul foglio bianco che sul disegno da riprodurre.

**2** Poi riportare sul foglio, all'interno di ogni quadrato, la porzione corrispondente del disegno originale.

Così per tutti i riquadri del foglio

**3** Una volta terminato il disegno, ho colorato con i pastelli, cercando di essere più precisa possibile nel riprodurre tutte le sfumature che conferiscono tridimensionalità.

In classe ci siamo confrontati. Ognuno di noi ha utilizzato la stessa tecnica della quadrettatura per il disegno di base ma tecniche diverse per il colore.



Insieme di forme geometriche... con l'inserimento di un occhio, di una bocca e di un sopracciglio, per creare l'immagine di un viso.

Ho usato i colori a tempera e ho sfumato i colori miscelandoli.

La **pittura a tempera** (dal latino temperare – mescolare) è una tecnica che si avvale dell'uso di un colore preparato mescolando pigmenti in polvere con un legante formato da un'emulsione in fase acquosa.

Francesco Lombardozzi II D



## *I colori di un tramonto*



Disegno a tema **libero** di un albero visto al **tramonto**, che ho realizzato con il Tratto Pen e la tecnica a tempera, dipingendo prima lo sfondo, poi l'**albero** e il **prato** e infine i particolari degli **uccelli** e delle **nuvole**.  
Ho creato questa immagine e il titolo dell'opera, seguendo la mia **fantasia** ed è stato bello perché mi sono sentita **libera** e il risultato mi è sembrato molto soddisfacente!

## Giornata Mondiale Della Consapevolezza Sull'Autismo

### Pensieri ed emozioni della classe IID



Sara FRATTARUOLO

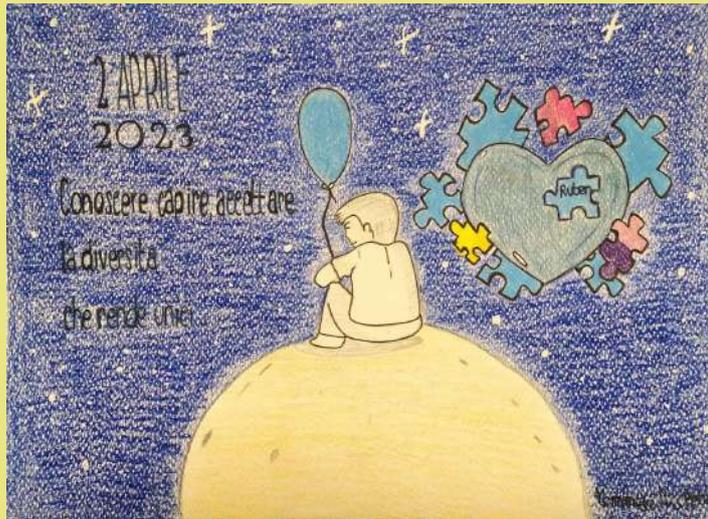


Andrea ANTONILLI

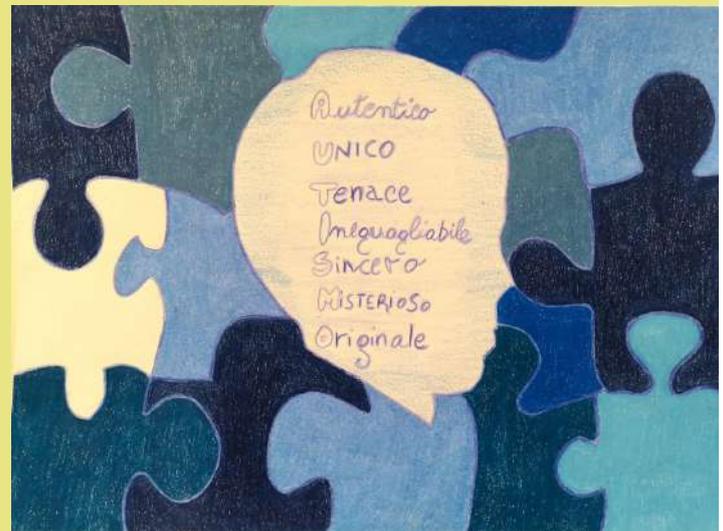


## Giornata Mondiale Della Consapevolezza Sull'Autismo

Pensieri ed emozioni della classe IID



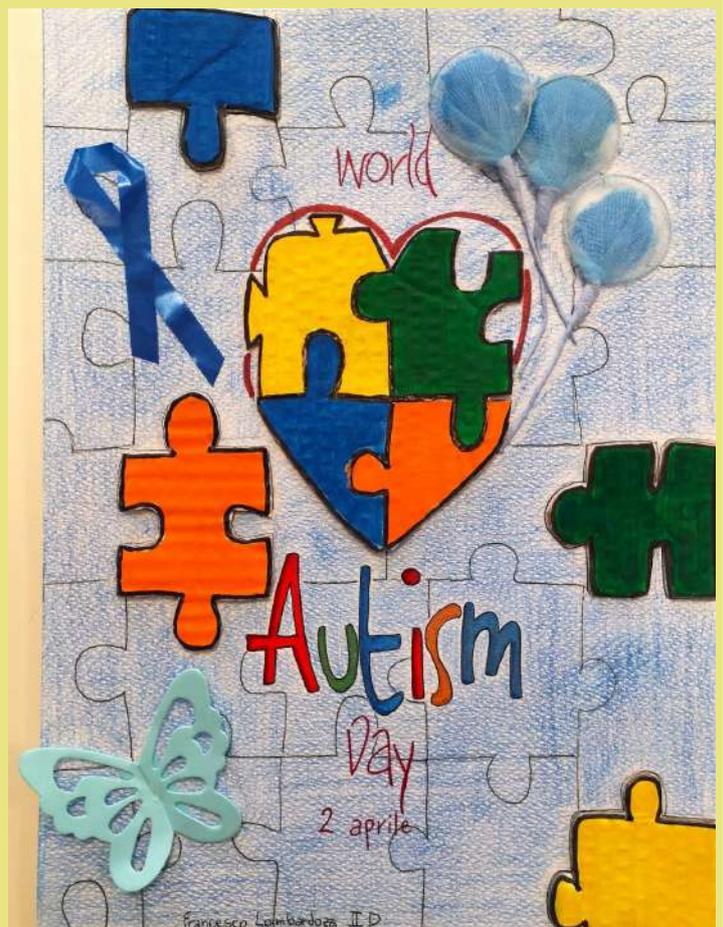
Tommaso CICCHETTI



Manuel PELUSO



Ruben COSTA

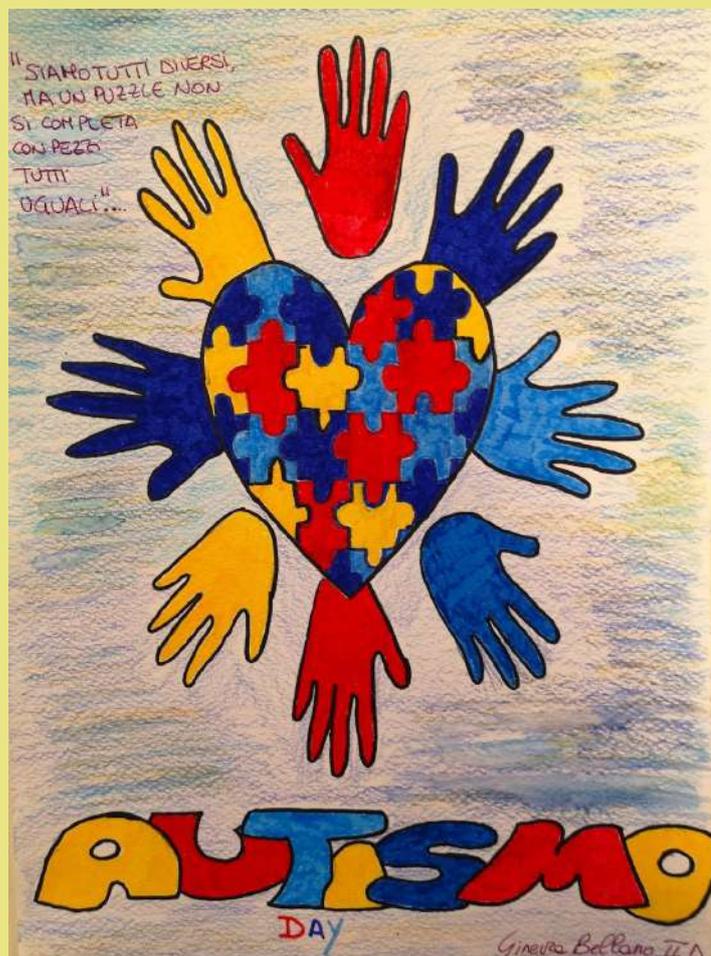


Francesco LOMBARDOZZI



## Giornata Mondiale Della Consapevolezza Sull'Autismo

Pensieri ed emozioni della classe IID

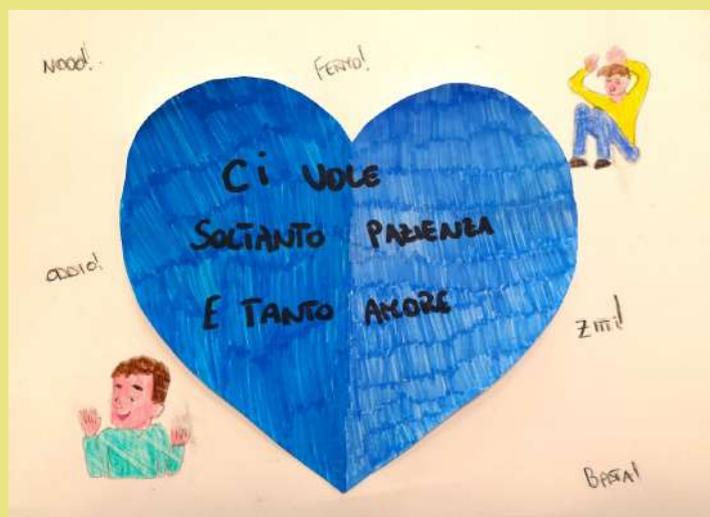


Ginevra BELLANO

UN BAMBINO AUTISTICO  
NON VA CAMBIATO  
VA CAPITO E  
ASCOLTATO COL CUORE



Daniel TUOMI



Laura D'AQUILANTE

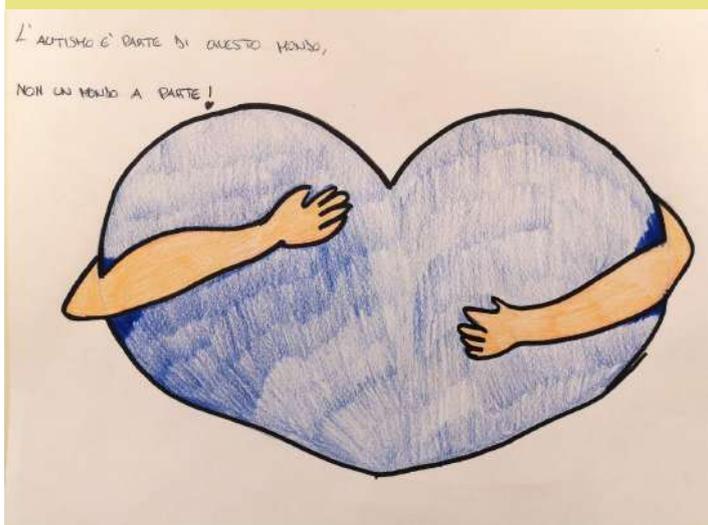


Chiara COLETT



## Giornata Mondiale Della Consapevolezza Sull'Autismo

Pensieri ed emozioni della classe IID



Marrco PETTI



Ernesto ZULLO



Francesca D'AMBROSIO



Giorgia ANTENUCCI

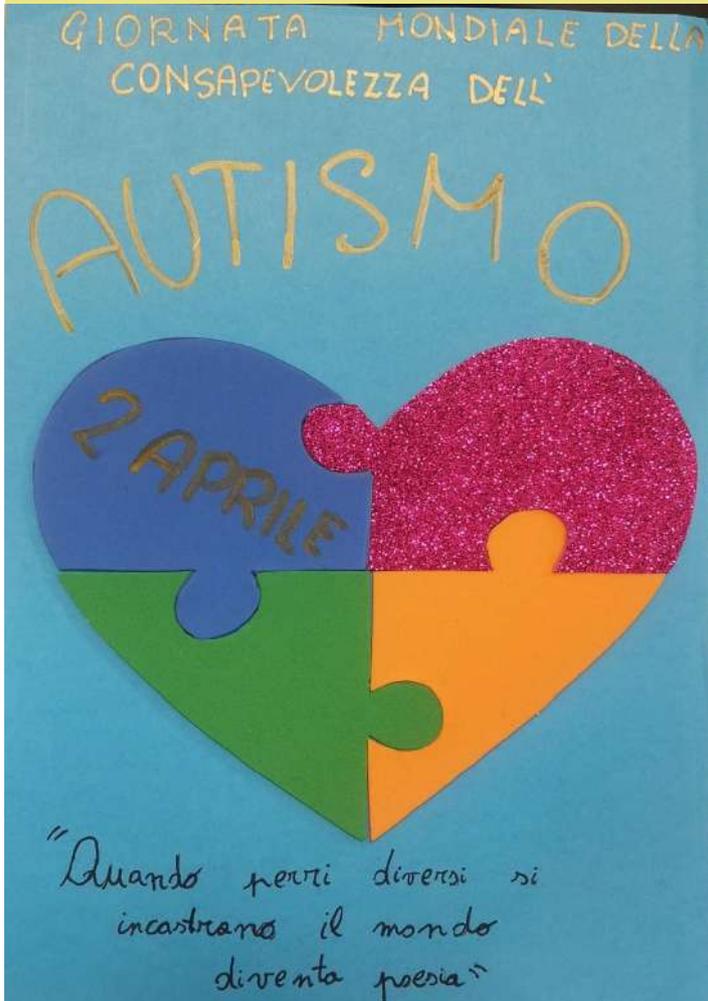


Alessia COVELLONE



## Giornata Mondiale Della Consapevolezza Sull'Autismo

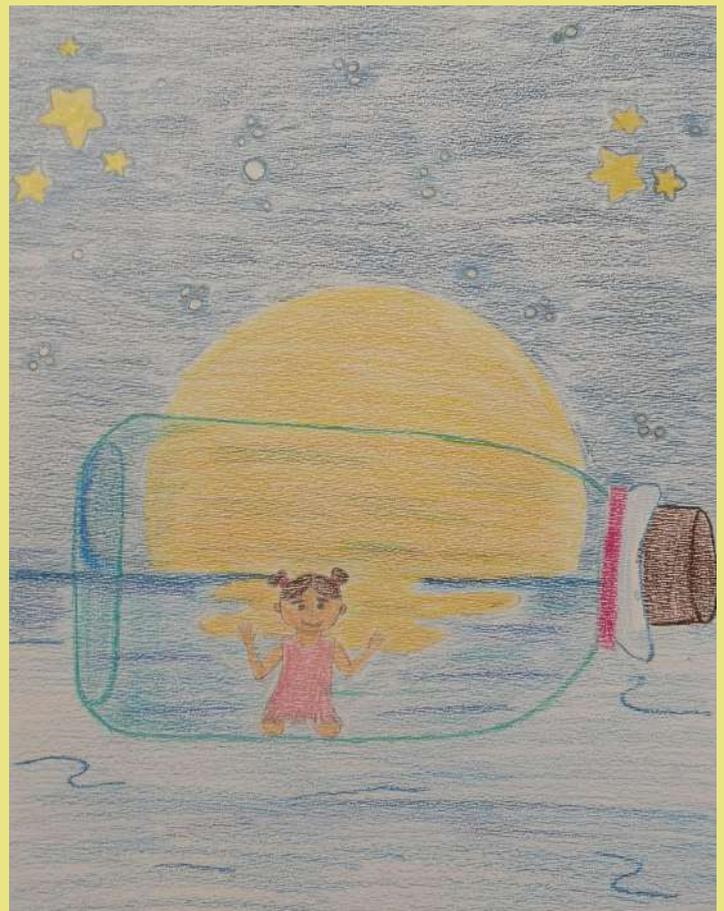
Pensieri ed emozioni della classe IID



Camilla OLIVE



Manuel FANTOZZI



Alessia COVELLONE



Cristian MAGNIFICO

## INDICE



### LA SCUOLA SI RACCONTA

Pag. 1 15° Concorso nazionale di musica d'insieme per solisti al Montini, di Pier Luca Santagapito, II A

Pag. 2 Tanzj incontra gli alunni del corso D SSPG. I campi di concentrazione in Molise, a cura del prof. Francesco Paolo Tanzj

Pag. 8 I campi di concentrazione in Molise, di Simone Padula, I D

Pag. 10 Il Porajmos in Molise, di Francesco Cenci, I D

Pag. 13 Concorso letterario "Disegnare nella memoria il giardino dei giusti", In memoria di Osman Carugno, classe I D

Pag. 14 Per non dimenticare da che parte stare, classe I D

- Concorso Caritas, classe I D:

Pag. 25 Anteto, Ricatas e il villaggio dell'amore

Pag. 25 Concorso "Attiviamo il wi-fi della solidarietà"

Pag. 27 Anteto incontra Ricatas

Pag. 28 Premio Internazionale di scrittura creativa dedicato alla piccola Giorgia Russo: "Una fiaba è per sempre": Il tappeto magico e l'aquilone dei diritti, classe I D

Pag. 30 Incontro di formazione Unicef

Pag. 34 Primo concorso regionale di esecuzione musicale di ricerca storica e di innovazione multimediale "2022 Anno Perosiano - Per alzare lo sguardo oltre l'Orizzonte" nel 150° anniversario della nascita di Don Lorenzo Perosi, classe II H

Pag. 36 Un'alunna finalista al "Concorso letterario in memoria di Angela Pangia"

Pag. 38 Per non dimenticare, Giorno della Memoria

### PAGINE IN VIAGGIO, tra letteratura, storia e attualità

Pag. 39 Il libro, di Tommaso Cicchetti, IID

Pag. 39 Omaggio al Sommo Poeta, di Vincenzo Lepore, II C

Pag. 40 L'ispirazione di Dante, di Luca Campanella, II C

Pag. 41 I mostri dell'Inferno dantesco, di Alessandro Scona, II H

Pag. 48 Il burqa magico, classe I D

Pag. 48 Foibbà, il pozzo della morte e la monetina magica, classe I D

Pag. 49 Normale diversità, diversa normalità, classe I D

Pag. 49 In questo mondo non abbiamo che un sogno, classe I D

Pag. 50 Una città non basta. Concorso Chiara Lubich cittadina del mondo, classe I D

Pag. 51 L'acqua è vita, classe I D

Pag. 51 Mare, bellezza e poesia, classe I D

Pag. 52 Interviste impossibili della classe II H a...

Pag. 59 Il comandamento "Non uccidere e la Guerra Santa", di Michele Freda, I D

Pag. 61 La Terra Santa in pericolo: Guerra di religione o sterminio? di Giulio Bongiovanni, Simone del Castello, Anna Leva, Simone Padula, Matteo Savelli, classe I D

Pag. 63 La Civiltà delle donne tra Medioevo ed Età Moderna, di Ginevra Antonelli, II I

Pag. 71 Visioni di una città attraverso lo sguardo di un suo monumento, classe II I

Pag. 78 Le Foibe - Haring Style, di Andrea Valente, I D

- In tema di legalità:

Pag. 79 La ragazza che sognava la libertà. Una storia vera: Lia Pipitone e la forza del coraggio, di Federica Rossi, II B

Pag. 79 Non si può scegliere dove nascere ma si può scegliere come vivere. L'esempio di Peppino Impastato, di Francesco Di Stasio ed Elisabetta Samuele, III A

Pag. 81 La Festa della Repubblica, di Alessandro Gentile, II G

Pag. 82 Omaggio all'Italia, di Francesco Cenci, I D

Pag. 83 Il vandalismo nella mia città, di Sveva Ucci, I A

Pag. 84 Donna, vita, libertà - Discorso di Pegah Moshir Pour, di Melaine Ferrante, III G

### SPAZIO S.T.E.M.

Pag. 86 L'I.C. San Giovanni Bosco presso l'ARPA Molise, classe I B

Pag. 88 M'illumino di meno, classe II D

Pag. 105 Tanti punti per rispettare la Natura, di Giulio Bongiovanni, I D

Pag. 106 L'Acqua siamo noi: l'Isola D'Elba, di Michele Freda, I D

### QUI EUROPA. La voce della multiculturalità: una finestra sul mondo

Pag. 107 Our ideal school

Pag. 108 L'Agenda 2030 e la multiculturalità. Obiettivo istruzione di qualità, di

Asia Maresca, Chiara Del Matto, Mariapia Antenucci, Swami Chiacchiarì, Manuel Bertone, Aaron Chiacchiarì e Angela Mattei, Classe II G

Pag. 111 My favorite European Unesco site

Pag. 114 Lettere dall'Europa: Dublino, la città delle parole, di Ginevra Stella Baccaro, Chiara Del Matto, Samuel D'Andrea, Giorgia Falanga, Alessandro Gentile, Naemi Mancini e Asia Maresca, II G

Pag. 118 Lettere dall'Europa: Amsterdam, la città sull'acqua, di Asia Maresca, II G

Pag. 121 L'Euro. Le monete metalliche: caratteristiche principali, di Alessandro Gentile, II G

Pag. 122 Curiosità sulle bandiere del mondo, di Francesco Matticoli e Mattia Feola, II H

### L'ANGOLO DELLE EMOZIONI, dalla musica alle arti

Pag. 135 Giornalino Rock... Blues... Jazz, di Angelo Francesco Annunziata e Loris De Donato, I B

Pag. 138 "IL FLAUTO MAGICO" DI WOLFGANG AMADEUS MOZART. LA NOSTRA RAPPRESENTAZIONE AL TEATRO DI SAN CARLO DI NAPOLI, Classi Prime F - G - H

Pag. 140 Scoperto il musicista preferito della NOSTRA Prof. di musica: è Mozart! di Alessandro Gentile, II G

Pag. 141 "DJ&SPEAKER PER UN GIORNO "LA CLASSE SECONDA SEZ. I AI MICROFONI DI "ISNowRadio", classe II I

Pag. 142 L'onda di Kanagawa

Pag. 143 L'onda di Kanagawa, di Chiara Del Matto, II G

Pag. 144 I David da Verrocchio a Bernini

Pag. 149 Sandro Botticelli, di Chiara del Matto, II G

Pag. 154 Spontaneità e naturalezza nel riposo di una ballerina, di Stefano Onorato, III D

Pag. 155 Reinterpretare Paul Cézanne, di Anna Crudele, III D

Pag. 156 OMAGGIO a Claude Monet, di Milena Petrocelli III D

Pag. 157 OMAGGIO a Paul Signac, di Cristian Magnifico, II D

Pag. 157 Natura morta Cubista al caffè, di Riccardo Silvestri, II C

Pag. 158 Ritratto di Sonia Delaunay, di Ginevra Stella Baccaro, II G

Pag. 159 Pop Art - Maradona, di Leonardo Carosino, I D

Pag. 160 Tecniche di disegno: l'acquarello, di Manuel Peluso II D

Pag. 160 LE ORIGINI DI UN GENERE PITTORICO MOLTO AMATO: LA NATURA MORTA, Mattia Simeone, II E

- Natura morta di Martina Fiocca, II E

- Natura morta di Annalisa Donia, II E

- Natura morta di Anna Testa, II E

- Natura morta di Francesca Latino, II E

Pag. 162 L'importanza dei libri e della lettura, di Lara Rossi II H

Pag. 163 Natura morta con tecnica della quadrettatura. Geometrie per un volto realizzato con le tempere, di Francesco Lombardozzi, IID

Pag. 164 I colori di un tramonto

Pag. 164 Giornata mondiale della consapevolezza sull'Autismo 02/04/2023, classe II D



### Redazione

**Direttrice di testata**  
Prof.ssa Valentina Traglia

**Organizzazione Grafica**  
Prof. Leonardo Forte

**Segretaria di redazione e assistente grafica**  
Prof.ssa Loredana Vacca

**Collaboratrici di testata**  
Prof.ssa Antonella Castaldi  
Prof.ssa Maria Alessia Palumbo